Numero della proposta

289 CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867-68

Comunicazione
~~Proposta di legge~~ presentata nella tornata del 12 Aprile 1869
dal Ministro dell' Estero

OGGETTO

Relatore

Approvata nella tornata del 186

N.° 289

Signori,

Gli accordi che il Governo del Re ha conchiusi coi Governi esteri e posti in esecuzione durante l'attuale sessione legislativa, cioè dal Novembre 1867 a tutto il Marzo di questo anno, sono, oltre quelli che importando un onere alle finanze dello Stato furono già sottoposti alla Vostra approvazione:

Una Convenzione di navigazione con la Confederazione Germanica del Nord (Allegato 1) che, conchiusa dall'Amministrazione precedente, fu chiamata in vigore con R.° Decreto in data 15 Dicembre 1867. Per essa i bastimenti dell'una delle due Parti contraenti vengono completamente assimilati a quelli dell'altra in quanto riguarda il pagamento dei diritti di navigazione, di scalo, d'importazione, di esportazione, i trasporti, le formalità da compiersi; ed ai respettivi Agenti Consolari viene assicurato il godimento degli stessi privilegi ed immu-

Pervenuta quindi conchiuse coi Governi Esteri e posti in esecuzione durante l'attuale Sessione Legislativa cioè dal 9bre 1867 a tutto il corrente Marzo

presentate alla Camera dal Presidente del Consiglio Ministro degli Affari Esteri (Menabrea)

Firenze del 12 Aprile 1869.

nità concessi a quella della Nazione più favorita.

Quattro Dichiarazioni scambiate coi Governi della Baviera, del Baden, del Würtemberg e dell'Assia Granducale (Allegati 2, 3, 4 e 5) la 1ª il 4 Marzo, la 2ª il 17 Gennaio, la 3ª il 10 Luglio 1868 e la 4ª il 30 Gennaio 1869, per stipulare la loro accessione nella Convenzione di navigazione sopra citata, secondo il diritto loro riservato dall'art.º 13º della Convenzione stessa.

Una Convenzione con la Svizzera firmata a Firenze il 20 Novembre 1867 (Allegato 6) per definire le vertenze che erano state escluse dalla Convenzione del 30 Novembre 1862 relative alla separazione delle rendite e dei beni posseduti dal Capitolo vescovile di Como nel Cantone Ticino.

Una Dichiarazione scambiata con la Gran-Bretagna il 20 Novembre 1867 (Allegato 7), come Convenzione stipulata coi Paesi Bassi l'11

Aprile 1868 (Allegato 8) ed una Dichiarazione scambiata con l'Austria il 21 Gennajo 1869 per ammettere le Società anonime ed altre Società commerciali, industriali e finanziarie costituite secondo la legislazione di uno dei due Paesi, a far valere nell'altro tutti i loro diritti, compreso quello di stare in giudizio.

L'atto finale di confinazione con l'Austria stipulato a Venezia il 22 Dicembre 1867 dalla Commissione militare italo-austriaca (Allegato 9) in esecuzione al prescritto dell'Articolo III del Trattato di pace del 3 Ottobre 1866.

Una Dichiarazione scambiata col Gran Ducato di Baden il 23 Gennaio 1868 (Allegato 10) per facilitare l'andamento degli atti giudiziari e l'esecuzione delle commissioni rogatorie in materia civile.

Una Convenzione firmata con la Francia il 3 Febbraio 1868 (Allegato 11) che modifica alcune

disposizioni di quella con-
chiusa il 1° Maggio 1862,
e diretta ad accelerare il
compimento del traforo
del Moncenisio.

Tre Convenzioni di
estradizione con le Repub-
bliche di Costa-Rica,
e Nicaragua e San Salvador,
ed un'altra Consolare col
Nicaragua, firmate nel
Febbraio e Marzo 1868, le
cui ratifiche non sono
state finora scambiate.

Tre Dichiarazioni
scambiate coi Governi di
Baviera, Baden e Würtem-
berg (Allegati 12, 13 e 14)
per regolare le spese di
rimpatrio dei sudditi
rispettivi. La Dichiarazio-
ne scambiata con la
Baviera porta la Data
del 20 Ottobre 1867 e venne
posta in esecuzione con
R.° Decreto in data 3 Mar-
zo 1868; lo scambio delle
altre due ebbe luogo il 9
e 23 Marzo dello stesso
anno 1868.

Una Convenzione Con-
solare e Protocollo Addi-
zionale con gli Stati Uni-
ti d'America, sottoscritta
a Washington l'8 Febbraio

1868 (Allegato 15°). Essa riproduce le principali disposizioni contenute nelle identiche Convenzioni che vennero da noi stipulate colla maggior parte degli Stati Europei, e le clausole più favorevoli alle immunità ed attribuzioni dei Consoli accordate dal Governo Americano agli altri Stati.

Una Convenzione di estradizione, e protocollo addizionale, conchiusa parimente con gli Stati-Uniti d'America il 23 Marzo 1868 (Allegato 16) della quale si era lamentata più volte la mancanza in vista sopratutto dei numerosi e facili mezzi di comunicazione che esistono oggidì fra il Nord America e il continente Europeo. Questa Convenzione è entrata in vigore nel Regno fino dal 14 Febbraio ultimo.

Due Dichiarazioni scambiate l'una con la Spagna il 2 Aprile 1868 (Allegato 17) e l'altra con la Baviera il 15 Marzo 1869, per facilitare la trasmissione degli atti dello Stato,

Civile, e mediante le quali i certificati di morte dei sudditi rispettivi vengono spediti alle Autorità dello Stato d'origine senza spesa.

Una Convenzione con la Spagna per la reciproca estradizione dei malfattori firmata a Madrid il 3 Giugno 1868 e posta in vigore con R.° Decreto in data 24 Gennaio 1869 (Allegato 18).

Una Convenzione stipulata a Firenze il 14 Luglio 1868 dalla Commissione Italo-Austriaca per la restituzione dei documenti ed oggetti d'arte asportati dalle provincie della Lombardia e della Venezia (Allegato 19).

Una Dichiarazione scambiata con tutti gli Stati firmatarii della Convenzione telegrafica internazionale del 1865, per pattuire la reciproca soppressione delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta (Allegato 20).

Un accordo conchiuso coi Governi d'Austria e di Ungheria per ridurre le

tasse delle corrispondenze telegrafiche con quello Stato. (Allegato 21).

Altro accordo coi Governi d'Austria e di Ungheria, di Francia e di Svizzera per determinare la tassa dei dispacci tra i punti in cui i fili telegrafici della Manica toccano le coste della Francia e gli Uffici telegrafici d'Austria e di Ungheria. (Allegato 22).

Una Convenzione sottoscritta a Vienna dal Delegato Italiano unitamente ai Delegati degli Stati firmatarii od aderenti alla Convenzione telegrafica internazionale del 1865. (Allegato 23) per introdurre alcune modificazioni a questa stessa Convenzione. Essa è andata in vigore col 1° Gennaio 1869 — Questi ultimi quattro accordi furono conchiusi nel luglio dell'anno decorso.

Una dichiarazione scambiata colla Francia il 5 Dicembre 1868 (Allegato 24) mediante la quale la tassa di transito delle corrispondenze tele-

scambiate coi Governi di Francia e di Danimarca il 21 Febbraio ed il 7 Ottobre 1868, (Allegati 27 e 28) per assicurare ai sudditi rispettivi il trattamento della Nazione più favorita in materia d'imprestiti forzosi ed altri oneri e contribuzioni; ed un accordo, stipulato col Governo della Confederazione della Germania del Nord il 15 e 19 Marzo di questo anno, per estendere a tutti gli Stati della Confederazione l'esenzione dei rispettivi sudditi dall'imprestiti forzosi. È questo ultimo una conseguenza dell'impegno da noi assunto col Governo di Prussia nell'Ottobre 1866 di estendere tale esenzione già allora accordata dal Governo prussiano ai sudditi prussiani) a tutti gli altri Stati componenti lo Zollverein, bene inteso, sotto condizione di reciprocità.

Furono poi conchiusi colla Svizzera il 22 Luglio 1868: 1° una Convenzione per guarentire la proprietà artistica e

letteraria nei due paesi;
2° una Convenzione consolare e 3° una Convenzione di estradizione, delle quali faceva cenno e forse avanzava gl'intendimenti e le disposizioni principali nella relazione che accompagnava il Trattato di Commercio, parimente conchiuso con la Svizzera il 22 Luglio, sottoposto all'esame ed alla approvazione della Camera dei Deputati nella tornata del 7 Agosto 1868. — Le tre Convenzioni surriferite sono state ratificate da S.M. e le loro ratifiche stanno per essere scambiate.

Una Convenzione d'estradizione con la Baviera, firmata a Monaco il 18 Settembre 1868 (allegato 29) resa necessaria dalle maggiori e più celeri relazioni con quello Stato segnatamente dopo l'apertura della ferrovia del Brennero, ed un'altra con l'Austria firmata in Firenze il 27 Febbraio d'quest'anno, destinata a surrogare l'antica Convenzione d'estradizione del 1838 che non rispondeva

più ai bisogni ed alle condizioni attuali dei due Stati.

L'ultima Convenzione non è stata ratificata ancora da S. M.; ma le sue ratifiche debbono essere scambiate entro tre mesi almeno dal dì della firma.

Accettazione dell'atto d'adesione della Grecia (26 Settembre 1868) alla Convenzione monetaria internazionale del 1865. (allegato 30)

Una Convenzione Consolare col Portogallo firmata in Lisbona il 30 Settembre 1868, già ratificata da S. M.; della quale non vennero ancora scambiate le ratifiche; ed un'altra Convenzione consolare con la Confederazione della Germania del Nord, sottoposta attualmente alle ratifiche sovrane.

Una Dichiarazione scambiata col Würtemberg il 7 Febbraio di quest'anno per la cura reciproca degli ammalati indigenti negli spedali dei due Stati. (allegato 31)

Una Dichiarazione per interdire l'uso delle palle esplodenti, in tempo di guerra, venne finalmente firmata a Pietroburgo il 29 Novembre 1868 dai Rappresentanti dei seguenti Stati in unione col Rappresentante di S. M.: Austria, Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Germania del Nord, Gran Brettagna, Grecia, Paesi Bassi, Persia, Portogallo, Russia, Svezia e Norvegia, Svizzera, Turchia e Würtemberg.

Coi varii accordi sopra enumerati dei quali, in ossequio al l'art.° 5.° dello Statuto, mi onoro darvi qui notizia, o Signori, e con altri che si stanno tuttora negoziando, il Governo del Re ha fiducia d'aver largamente provveduto a conseguir quegli intenti che sono condizione e legge di progresso: estendere ed agevolare i rapporti internazionali,

tutelare i molteplici,
nostri interessi all'estero,
accrescere la prosperità
e l'influenza nazionale.

N. 4121.

REGIO DECRETO per *la esecuzione della Convenzione di navigazione conchiusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.*

15 dicembre 1867

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione di navigazione conchiusa tra l'Italia e la Confederazione

della Germania del Nord, e sottoscritta in Firenze addì 14 ottobre 1867, le cui ratificazioni furono ivi scambiate li 14 dicembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 21 dicembre 1867
Reg. 41 Atti del Governo a c. 203.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
A. MARI.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute. -

Una Convenzione di navigazione essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Confederazione Germanica del Nord, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Firenze addì quattordici ottobre del corrente anno mille ottocento sessantasette;

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie d'une part, et Sa Majesté le Roi de Prusse, au nom de la Confédération de l'Allemagne du Nord, d'autre part, animés d'un égal désir de contribuer au développement des relations maritimes et commerciales entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord, ont résolu de conclure une Convention, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie: Son Excellence le Chevalier Urbain Rattazzi, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, etc., etc., Président du Conseil des Ministres, son Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires de l'Intérieur, Chargé du portefeuille du Ministère des Finances, Deputé au Parlement National, etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Prusse: Son Excellence Charles Georges Louis Guido Comte de Usedom, son Chambellan et Conseiller intime actuel, son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, et Membre de la Chambre des Seigneurs des États de Prusse, Chevalier de l'Ordre de l'Aigle Rouge de première classe, et Grand' Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., etc., lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et dûe forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Les navires italiens qui entreront chargés ou sur lest dans les ports de la Confédération, ou qui en sortiront, et les navires allemands qui entreront chargés ou sur lest dans les ports d'Italie, ou qui en sortiront, quel que soit le lieu de leur provenance, ou de leur destination, ne payeront, dans ces ports, soit à l'entrée, soit à la sortie, soit durant leur séjour, d'autres ni de plus forts droits de tonnage, de pilotage, de quarantaine, de port, de phares, ou autre charges qui pèsent sur la coque du navire, sous quelque dénomination que ce soit, perçus au profit de l'État, des Communes, des corporations locales, de particuliers ou d'établissements quelconques, que ceux dont y sont ou seront passibles les navires nationaux venant des mêmes lieux et ayant la même destination.

Art. 2.

En ce qui concerne le placement des navires, leur chargement et leur déchargement dans les ports, rades, havres et bassins, et généralement pour toutes les formalités et dispositions quelconques auxquelles peuvent être soumis les navires de commerce, leurs équipages et leurs cargaisons, il est convenu qu'il ne sera accordé aux navires nationaux de l'une des hautes Parties contractantes aucun privilége, ni aucune faveur, qui ne le soit également aux navires de l'autre; la volonté des hautes Parties contractantes étant que, sous ce rapport aussi, leurs bâtiments soient traités sur le pied d'une parfaite égalité.

Art. 3.

La nationalité des navires sera admise de part et d'autre d'après les Lois et Règlements particuliers à chaque Partie, au moyen des documents délivrés par les Autorités compétentes aux capitaines, patrons et bateliers.

La perception des droits de navigation se fera respectivement au choix du capitaine, soit d'après le mode de jaugeage usité dans le port où se trouve le navire, soit d'après le chiffre de tonnage inscrit sur les documents susmentionnés. À cet effet les hautes Parties contractantes conviendront d'une base fixe pour la conversion du tonneau de jauge italien en lest allemand et vice-versa, et cette base ainsi arrêtée servira réciproquement de règle pour les droits de navigation à prélever dans les ports respectifs.

Art. 4.

Tous les produits et autres objets de commerce dont l'importation ou l'exportation pourra légalement avoir lieu dans les États de l'une des hautes Parties contractantes par navires na-

tionaux, pourront également y être emportés, ou en être exportés, par des navires de l'autre Puissance.

Les marchandises importées dans les ports des deux Parties par des navires de l'une ou de l'autre Puissance pourront y être livrées à la consommation, au transit, ou à la réexportation, ou enfin être mises en entrepôt, au gré du propriétaire ou de ses ayants-cause, le tout sans être assujetties à des droits de magasinage, de surveillance ou autres charges de même nature plus fortes que celles auxquelles sont ou seront soumises les marchandises apportées par navires nationaux.

Art. 5.

Les marchandises de toute nature, importées de quelque lieu que ce soit dans les États de l'une des hautes Parties contractantes par les navires de l'autre, y jouiront des mêmes exemptions, restitutions de droits, primes ou autres faveurs quelconques, et ne payeront respectivement d'autres, ni de plus forts droits de douane, de navigation ou de péage, perçus au profit de l'État, des Communes, des corporations locales, de particuliers ou d'établissements quelconques, et ne seront assujetties à aucune autre formalité, que si l'importation en avait lieu sous pavillon national.

Art. 6.

Les marchandises de toute nature, exportées des États de l'une des hautes Parties contractantes par les navires de l'autre pour quelque destination que ce soit, ne seront pas assujetties à d'autres droits, ni formalités de sortie, que si elles étaient exportées par navires nationaux, et elles jouiront, sous l'un et l'autre pavillon, de toute prime ou restitution de droits et autres faveurs qui sont ou seront accordés par chacune des deux Parties à la navigation nationale.

Art. 7.

Les navires de l'une des hautes Parties contractantes entrant dans un des ports de l'autre, et qui n'y voudraient que compléter leur chargement ou décharger une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant aux Lois et Réglements des États respectifs, conserver à leur bord la partie de la cargaison qui serait déstinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter sans être astreints à payer pour cette dernière partie de leur cargaison aucun droit de douane, sauf ceux de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale.

Art. 8.

Les navires de l'une des hautes Parties contractantes entrant en relâche forcée dans l'un des ports de l'autre, n'y payeront, soit pour le navire, soit pour son chargement, que les droits auxquels les nationaux sont assujettis dans le même cas, et y jouiront des mêmes faveurs et immunités, pourvu que la nécessité de la relâche soit légalement constatée, que ces navires ne fassent aucune opération de commerce et qu'ils ne séjournent pas dans les ports plus longtemps que ne l'exige le motif qui a nécessité la relâche. Les déchargements motivés par le besoin de réparer les bâtiments ne seront point considérés comme opération de commerce.

Art. 9.

Les hautes Parties contractantes s'accordent réciproquement le droit de nommer dans les ports et places de commerce de l'autre des Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents consulaires, se réservant toutefois de n'en pas admettre dans tels lieux qu'elles jugeront convenable d'en excepter généra-

ment. Ces Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents, ainsi que leurs Chanceliers, jouiront, à charge de réciprocité, des mêmes priviléges, pouvoirs et exemptions, dont jouissent ou jouiront ceux des Nations les plus favorisées; mais dans le cas où ils voudraient exercer le commerce, ils seront tenus de se soumettre aux mêmes Lois et usages, auxquels sont soumis dans le même lieu, par rapport à leurs transactions commerciales, les particuliers de leur Nation.

Art. 10.

Lesdits Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls, Agents consulaires de chacune des hautes Parties contractantes résidant dans les États de l'autre, recevront des Autorités locales toute aide et assistance pour la recherche, saisie et arrestation des marins et autres individus faisant partie de l'équipage des navires de guerre ou de commerce de leurs pays respectifs, qu'ils soient ou non inculpés de crimes, délits ou contraventions commis à bord desdits bâtiments.

A cet effet ils s'adresseront par écrit aux Tribunaux, Juges ou Fonctionnaires compétents, et justifieront par l'exhibition des régistres du bâtiment, rôle d'équipage, ou autres documents officiels, ou bien, si le navire était parti, par la copie ou extrait desdites pièces, dûment certifié par eux, que les hommes qu'ils réclament ont réellement fait partie dudit équipage.

Sur cette demande ainsi justifiée la remise ne pourra leur être refusée.

Lesdits déserteurs, lorsqu'ils auront été arrêtés, resteront à la disposition desdits Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents consulaires, et pourront même être détenus et gardés dans les prisons du pays, à la réquisition et aux frais des Agents précités, lesquels, selon l'occasion, les réintégreront à bord du bâtiment auquel ils appartiennent, ou les renverront

dans le pays desdits Agents, sur un navire de la même ou de toute autre Nation, ou les rapatrieront par la voie de terre.

Le rapatriement par la voie de terre se fera sous escorte de la force publique, à la réquisition et aux frais des Agents précités, qui devront, à cet effet, s'adresser aux Autorités compétentes.

Si dans les deux mois, à compter du jour de leur arrestation, les déserteurs n'étaient pas réintegrés à bord du bâtiment auquel ils appartiennent, ou s'ils n'étaient pas rapatriés par la voie de terre ou de mer, de même si les frais de leur emprisonnement n'étaient pas régulièrement acquittés par la Partie à la requête de laquelle l'arrestation a été opérée, lesdits déserteurs seront remis en liberté sans qu'ils puissent être arrêtés de nouveau pour la même cause.

Néanmoins, si le déserteur avait commis en outre quelque crime ou délit à terre, son extradition pourra être différée par les Autorités locales jusqu'à ce que le Tribunal compétent ait dûment statué sur ce fait, et que le jugement intervenu ait reçu son entière exécution.

Il est également entendu que les marins ou autres individus faisant partie de l'équipage, sujets du pays où la désertion a eu lieu, sont exceptés des stipulations du présent article.

Art. 11.

En cas d'échouement ou de naufrage d'un navire de l'une des hautes Parties contractantes sur les côtes de l'autre, ce navire y jouira, tant pour le bâtiment que pour la cargaison, des faveurs et immunités que la législation de chacun des États respectifs accorde à ses propres navires en pareille circonstance. Il sera prêté toute aide et assistance au capitaine et à l'équipage, tant pour leurs personnes, que pour le navire et sa cargaison.

Les opérations relatives au sauvetage auront lieu conformément aux Lois du pays. Toutefois les Consuls ou Agents consulaires respectifs seront admis à surveiller les opérations relatives à la réparation, au ravitaillement, ou à la vente, s'il y a lieu, des navires échoués ou naufragés à la côte. Tout ce qui aura été sauvé du navire et de la cargaison, ou le produit de ces objets, s'ils ont été vendus, sera restitué aux propriétaires ou à leurs ayants-cause, et il ne sera payé de frais de sauvetage plus forts que ceux, auxquels les nationaux seraient assujettis en pareil cas.

Il est, de plus, convenu que les marchandises sauvées ne seront tenues à aucun droit de douane, à moins qu'elles ne soient admises à la consommation intérieure.

Art. 12.

Les hautes Parties contractantes ne pourront accorder aucun privilége, faveur ou immunité concernant la navigation à aucun autre État, qui ne soit aussi, de plein droit et à l'instant, étendu à leurs sujets respectifs.

Art. 13.

Le droit d'accession à la présente Convention est réservé à tout État qui appartient actuellement ou qui appartiendra par la suite au Zollverein.

Cette accession pourra se faire par un échange de déclarations entre les États contractants et l'Italie.

Art. 14.

La présente Convention entrera en vigueur le 1er janvier 1868.

Elle aura la même durée que le Traité de commerce conclu entre le Zollverein et l'Italie le 31 décembre 1865.

6

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Florence dans l'espace de deux mois à compter du jour de la signature, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leur cachet.

Fait à Florence le 14 du mois d'octobre de l'année 1867.

(L. S.) U. Rattazzi. (L. S.) Usedom.

PROTOCOLE.

En procédant à la signature de la Convention de navigation conclue sous la date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord, les Plénipotentiaires respectifs, dûment autorisés par leurs Gouvernements, déclarent:

1° Que tant que continueront à exister des Consuls particuliers des États composant la Confédération de l'Allemagne du Nord, leur seront également appliquées les dispositions des articles 9 et suivants de la susdite Convention de navigation, touchant les attributions, immunités et priviléges des Consuls et Agents consulaires respectifs.

2° Que les stipulations insérées dans le Traité de commerce conclu entre l'Italie et le Zollverein le 31 décembre 1865, seront indistinctement applicables, à partir de l'époque où la Convention de navigation entrera en vigueur, à tous les États composant la Confédération de l'Allemagne du Nord, qu'ils fassent ou non partie de l'Association douanière Allemande.

3° Que par conséquent à partir de la même époque cesseront d'avoir effet tous les Traités et Conventions de commerce

et de navigation conclus précédemment entre quelques-uns de ces mêmes États et le Gouvernement d'Italie, ou de quelques-uns des anciens États compris actuellement dans le Royaume Italien.

En foi de quoi les Plénipotentiaires susdits ont signé le présent Protocole, qui aura la même force et valeur que la Convention de navigation dont il formera un annexe, et y ont apposé leur cachet.

Fait en double exemplaire à Florence le 14 octobre 1867.

(L. S.) U. Rattazzi.
(L. S.) Usedom.

Noi, avendo veduta ed esaminata la qui sovrascritta Convenzione seguita da un Protocollo, ed approvandola in ogni e singola sua parte, la abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti la accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato in Firenze addì dicianove del mese di ottobre l'anno del Signore mille ottocento sessantasette, e del Regno Nostro il decimonono.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
P. DI CAMPELLO.

STAMPERIA REALE.

Déclaration

Le Royaume d'Italie et la Confédération Allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 Octobre dernier une Convention de Navigation dont l'article treizième réserve à tout Etat qui appartient au Zollverein le droit d'accession, et le Gouvernement Royal de Bavière ayant manifesté l'intention de se prévaloir de ce droit, le Gouvernement Italien, animé du désir de contribuer au développement des relations commerciales entre les deux pays, a résolu d'accueillir les propositions qui lui ont été adressées dans ce sens par le Gouvernement Royal.

A cet effet, le soussigné Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères du Royaume d'Italie, déclare par ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement Royal, accepter l'accession du Gouvernement Bavarois à la Convention de Navigation conclue entre l'Italie et la Confédération Allemande du Nord le 14 Octobre dernier, de sorte que ladite Convention sera considérée comme étant conclue directement entre le Royaume de Bavière, et qu'il en observera et fera fidèlement observer les dispositions.

Florence, le 4 Mars 1868

Le Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères d'Italie
signé: Menabrea

Déclaration

Le Royaume d'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord ayant conclu à Florence le 14 Octobre 1867 une Convention de Navigation dont l'article troisième réserve le droit d'accession à tout Etat appartenant ou n'appartenant pas à la Confédération, et le Gouvernement Grand-ducal de Hesse par une déclaration en date du 30 Janvier 1869 s'étant préalablement assuré du consentement de la partie du Grand Duché non comprise dans la Confédération de l'Allemagne du Nord, le Soussigné Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères du Royaume d'Italie, déclare d'ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement Royal accepter pour la dite partie du Grand Duché l'accession du Gouvernement Hessois à la Convention dont il s'agit, qui sera ainsi considérée comme ayant été conclue directement entre l'Italie et la Hesse, et s'engage à en observer et à en faire fidèlement observer les dispositions.

Naples le 1er Février 1869.

Le Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères du Royaume d'Italie
Signé : L. A. Menabrea.

Déclaration.

9 4. 66

Le Royaume d'Italie et la Confédération Allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 Octobre dernier une Convention de Navigation dont l'article treizième réserve à tout Etat qui appartient au Zollverein le droit d'accession, et le Gouvernement Grand Ducal de Bade ayant manifesté l'intention de se prévaloir de ce droit, le Gouvernement Italien animé du désir de contribuer au développement des relations commerciales entre les deux Pays, a résolu d'accueillir les propositions qui lui ont été adressées dans ce sens par le Gouvernement Grand Ducal.

A cet effet, le Soussigné, Président du Conseil des Ministres et Ministre des Affaires Etrangères du Royaume d'Italie, déclare, par ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement Royal, accepter l'accession du Gouvernement Grand Ducal à la Convention de navigation conclue entre l'Italie et la Confédération Allemande du Nord le 14 Octobre dernier, de sorte que la

Dite Convention sera considérée comme étant entre
deux Directement entre le Royaume d'Italie et
le Grand Duché de Bade et qu'il en observera
et fera fidèlement observer les dispositions

Florence le 17 Janvier 1868

Le Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères.
Signé : Menabrea

10 5.

Déclaration

Le Royaume d'Italie et la Confédération Allemande du Nord ayant conclu à Florence le 14 Octobre dernier une Convention de Navigation dont l'article 13ème réserve à tout Etat, qui appartient au Zollverein le droit d'accession, et le Gouvernement Royal du Würtemberg s'étant prévalu de ce droit par une déclaration en date du 27 Juin dernier, le Soussigné Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères du Royaume d'Italie, déclare par ordre de Sa Majesté le Roi et au nom du Gouvernement Royal, accepter l'accession du Gouvernement du Würtemberg à la dite Convention qui sera ainsi considérée comme ayant été conclue directement entre l'Italie et le Würtemberg et s'engage à en observer les dispositions.

Florence le 10 Juillet 1868.

Le Président du Conseil
Ministre des Affaires Etrangères d'Italie
signé : Menabrea

Convenzione

11 6

1° Le rendite ed i beni indicati nell'annesso prospetto, corrispondenti al Capitale di Italiane Lire 37502,57 nonchè tutti i beni di qualsivoglia natura posseduti dal Capitolo Vescovile nel Cantone Ticino, si riterranno di esclusiva ed assoluta proprietà della Parte Svizzera ed a sua libera e piena disposizione, dall'altro canto tutte le rendite ed i beni di qualsivoglia natura posseduti fuori del Cantone Ticino dal Capitolo di Como resteranno di esclusiva sua proprietà e parimente a piena e libera sua disposizione.

2° Il Governo Svizzero si obbliga a sborsare al Governo Italiano subito dopo che la presente Convenzione sarà accettata dalle due parti, la somma di L. It. 18751,28 corrispondenti alla giusta metà del Capitale sopra indicato.

3° Un compenso degli interessi ai quali avrebbero diritto gli attuali investiti dei singoli benefici canonicali durante il loro possesso sulla metà ceduta al Governo Ticinese, questi sborserà la somma di L. It. 3000. per una volta tanto.

4° La definizione della vertenza relativa

alla scelta [illegible] anche Svizzera e ciò che in una corrispondente somma di denaro sia convertito la compartecipazione Svizzera ai posti gratuiti nel collegio Gallio, ai posti pure gratuiti nell'istituto dei sordo-muti di campagna in Milano, ed alle pensioni destinate a sacerdoti impotenti dal fu Maggiore Bizago, accennata in secondo luogo nell'Art. 10 della Convenzione 30 Novembre 186[illegible] è rimandato all'epoca in cui la questione diocesana nel Cantone Ticino verrà regolata nei rapporti ecclesiastici.

5. Frattanto sino all'epoca su indicata, nulla sarà innovato per ciò che concerne i posti e le pensioni suddette che fossero già devolute e fossero per devolversi in favore di individui Svizzeri a termini dei rispettivi atti di fondazione e di quanto fu sinora praticato.

Questo *modus vivendi* non potrà essere invocato a pregiudizio dei diritti di alcuna delle parti.

Firenze 20 Novembre 1867.

Firmato Giuseppe Robecchi Incaricato del Governo Ita[illegible]

" G. B. Pioda Ministro Svizzero delegato ad [illegible]

N° 4089.

REGIO DECRETO per la esecuzione della Dichiarazione conchiusa tra l'Italia e la Gran Bretagna, relativa a Società anonime, Associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

5 dicembre 1867

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione conchiusa tra l'Italia e la Gran Bretagna, e sot-

toscritta in Firenze a dì ventisei novembre del corrente anno mille ottocento sessantasette, concernente le Società anonime ed altre Associazioni commerciali, industriali e finanziarie, costituite ed autorizzate in ciascuno dei due Paesi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 12 dicembre 1867
Reg. 41 Atti del Governo a c. 176.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
A. MARI.

L. F. MENABREA.

DICHIARAZIONE

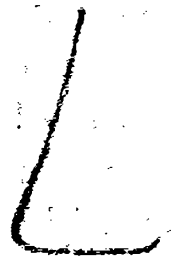
Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia, ed il Governo di Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, allo scopo di regolare reciprocamente nei due Stati la condizione delle Società anonime, ed altre Associazioni commerciali, industriali e finanziarie, hanno rispettivamente autorizzato Sua Eccellenza il Conte Luigi Federico Menabrea, Presidente del Consiglio e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di Sua Maestà il Re d'Italia, e Sir Augustus Berkeley Paget, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà Britannica presso Sua Maestà il Re d'Italia, a convenire:

Che le Società per azioni (anonime), ed altre Società commerciali, industriali e finanziarie, costituite ed autorizzate secondo le norme prescritte dalla legislazione di uno dei due Paesi, potranno liberamente far valere negli Stati dell'altro tutti i loro diritti, compreso quello di stare in giudizio, sia per intentare azioni, sia per difendersi da quelle che venissero loro intentate, conformandosi però sempre alle Leggi e consuetudini in vigore negli Stati medesimi;

Che queste disposizioni dovranno essere applicate tanto alle Società ed Associazioni costituite ed autorizzate anteriormente alla firma della presente Dichiarazione, quanto a quelle che lo fossero in seguito;

Che la presente Dichiarazione, fatta senza limite di durata, potrà venire rivocata da ambe le parti, mediante la denuncia fattane un anno prima, e che vi si potranno introdurre, di comune accordo, quelle modificazioni che la esperienza dimostrasse opportune.

Fatto a Firenze in doppio originale il 26 novembre 1867.



(*L. S.*) MENABREA.

(*L. S.*) A. B. PAGET.

STAMPERIA REALE.

Mayo

14

Convention

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Pays Bas, désirant régler réciproquement dans Leurs Etats la positions des sociétés par actions (anonymes) et autres associations commerciales, industrielles et financières, ont nommé à cet effet pour Leurs Plénipotentiaires.

Sa Majesté le Roi d'Italie, le Sieur Dominique Carutti de Cantogno, Grand Officier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, et Chevalier de l'Ordre Civil de Savoye, Commandeur de l'Ordre du Lion Neerlandais etc, etc. Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près de Sa Majesté le Roi des Pays Bas;

et Sa Majesté le Roi des Pays Bas, le Sieur Jules Philippe Jacques Adrien Comte de Zuylen de Nyevelt, Chevalier Grand Croix de l'Ordre du Lion Neerlandais etc, etc. Son Ministre des Affaires Etrangères, et le Sieur Guillaume Wintgens, Son Ministre de Justice;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants.

Article 1er

Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement aux Sociétés par actions dénommées et autres associations commerciales, industrielles et financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'une de deux pays, la faculté d'exercer tous leurs droits et d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des états de l'autre Puissance contractante, sans autre condition que de se conformer aux lois et règlements qui leur sont ou seront en vigueur dans lesdits états.

Article 2.

Il est entendu que la disposition qui précède s'applique aussi bien aux Sociétés par actions dénommées et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature de la présente convention qu'à celles qui le seraient ultérieurement.

Article — 3 —

La présente convention est faite sans limitation de durée. Toutefois il sera loisible à l'une des deux Hautes Parties contractantes d'en faire cesser les effets en la dénonçant un an à l'avance. Les deux Hautes Parties contractantes se réservent d'ailleurs la faculté d'introduire d'un commun accord, dans cette convention les modifications dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Article 4.e

La présente Convention sera ratifiée par Sa Majesté le Roi des Pays-Bas aussitôt qu'elle aura été approuvée par les deux Chambres des Etats Généraux, et promulguée aussitôt après l'échange des ratifications.

Elle entrera en vigueur à partir du vingtième jour après la promulgation dans les formes prescrites pour les lois des deux Pays.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à la Haye, en double origi-
nal, le onze Avril, mil huit cent
soixante-huit.

(signé) Cte Zuylen de Nyevelt (signé) Carutt

(signé) Wintgens

16

Protocole

En procédant à la signature de la Convention négociée entre les Gouvernements Italien et Néerlandais, relativement aux Sociétés commerciales, industrielles et financières des deux pays, les plénipotentiaires respectifs sont convenus, dans le but d'éviter la possibilité de tout malentendu, de consigner au présent protocole que les mots se trouvant à la fin de l'article premier, „sans autre condition que de se conformer aux lois et règlements qui sont ou seront en vigueur dans les dits Etats" n'ont pas pour objet d'astreindre les dites sociétés, légalement constituées dans l'un des deux pays, à demander et à avoir obtenu dans l'autre l'autorisation royale obligatoire pour pouvoir jouir de la personnification civile dans le pays où elles se sont primitivement formées, mais uniquement de mettre hors de doute que

les

les Sociétés constituées dans l'un des deux pays en exerçant leurs droits dans l'autre, auront néanmoins à se soumettre aux lois de procédure et autres en vigueur dans ce dernier pays.

Quant aux Colonies Neerlandaises, il demeure entendu que les Sociétés italiennes doivent, comme par le passé, et de même que les Sociétés Neerlandaises, avoir obtenu l'autorisation du Gouvernement de la Colonie pour pouvoir y exercer des droits quelconques, et que les Sociétés Neerlandaises ayant le siège de leurs opérations dans ces mêmes colonies seront soumises à la même obligation en Italie

Signés: Carutti

De Zuylen de Nyevelt

Vinlgens.

N° 4444.

Regio Decreto *col quale è data piena ed intiera esecuzione all'Atto finale della Commissione militare italo-austriaca, concernente la delimitazione dei confini dei rispettivi Stati.*

24 maggio 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Legge 25 aprile 1867, che approva il Trattato conchiuso con l'Austria il 3 ottobre 1866;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'Atto finale della Commissione militare italo-austriaca, concernente la delimitazione dei confini dei rispettivi Stati, fatto e chiuso in Venezia addì 22 dicembre 1867, e le cui ratificazioni furono scambiate in Firenze il 17 marzo 1868, avrà la sua piena ed intiera esecuzione come parte integrante del Trattato conchiuso il 3 ottobre 1866 tra l'Italia e l'Austria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 25 giugno 1868
Reg. 43 Atti del Governo a c. 35.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

18

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

In esecuzione dell'articolo IV del Trattato stipulato in Vienna addì tre ottobre mille ottocento sessantasei, tra Noi e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, un Atto finale di confinazione fra i Nostri Stati rispettivi essendo stato conchiuso e sottoscritto a Venezia addì ventidue dicembre del corrente anno mille ottocento sessantasette;

Atto finale del tenore seguente:

ATTO FINALE DI CONFINAZIONE

della Commissione militare austro-italiana istituita conformemente all'articolo IV del Trattato del 3 ottobre 1866

L'articolo IV del Trattato stipulato in Vienna il 3 ottobre 1866, tra Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Trattato le di cui ratifiche furono scambiate il giorno 12 dello stesso mese, stabilisce, in ordine alle cessioni territoriali ivi convenute, che:

« La frontière du territoire cédé est déterminée par les
» confins administratifs actuels du Royaume Lombardo-Vé-
» nitien. »

Soggiunge lo stesso articolo che:

« Une Commission militaire, instituée par les deux Puis-
» sances contractantes, sera chargée d'exécuter le tracé sur le
» terrain dans le plus bref délai possible. »

A eseguimento di codesta ultima stipulazione, le Loro Reali ed Imperiali Maestà hanno nominati a Commissari:

Sua Maestà il Re d'Italia

Il Conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, Maggior Generale, Comandante la Scuola superiore di guerra, Uffiziale del suo Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro e Commendatore di quello militare di Savoia, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, ecc. ecc.;

Il Barone Adriano Nicolò Mazza, Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore, Cavaliere del suo Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine militare di Savoia, decorato di due medaglie d'argento al valor militare; e

Il Cavaliere Alessandro De Charbonneau, suo Uffiziale d'ordinanza, Maggiore del Genio, Uffiziale del suo Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, e Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo d'Austria.

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria

Il signor Giulio Mauger di Kirchberg, Maggior Generale, Cavaliere del suo Ordine della Corona Ferrea di 3ª classe e decorato della Croce militare austriaca del Merito;

Il signor Eugenio Kopfinger di Trebichenan, Colonnello di Fanteria, decorato della Croce militare austriaca del Merito e Uffiziale dell'Ordine italiano de' Santi Maurizio e Lazzaro; e

Il Cavaliere Emanuele Korwin, Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore, Cavaliere della Corona Ferrea di 3ª classe.

I quali, essendosi riuniti in Venezia, dopo di avere scambiati i loro pieni poteri, e riconosciutili in buona e debita forma, si sono costituiti a Commissione internazionale sotto la presidenza del signor Maggior Generale Conte Di Robilant.

Il Maggiore Cavaliere De Charbonneau è stato designato per le funzioni di segretario.

La Commissione, occupatasi tosto del modo di procedere nel proprio compito, conveniva nelle seguenti considerazioni:

Che la frontiera del territorio ceduto, ne' limiti indicati dall'articolo IV del Trattato del 3 ottobre 1866, dovea ritenersi in genere come sufficientemente determinata dagli esistenti termini e segnali di confinazione, buona parte dei quali non aveva da epoca remota patito cambiamento;

Che la pratica seguita dal Governo austriaco di procurare ad epoche determinate parziali revisioni dei confini, avea contribuito a maggiormente renderli certi, col rimuovere di mano in mano i dubbi che si andavano appalesando;

Che conseguentemente a questo principio, e per l'esistenza degli speciali catasti del Lombardo-Veneto e delle limitrofe Provincie, erasi sempre più andata affermando nel fatto e nella pratica la separazione territoriale dell'uno dalle altre;

Che pertanto una nuova e generale revisione della frontiera nelle circostanze di sopra accennate, non avrebbe arrecato un utile adeguato alle spese, sia che s'avesse in mente d'eseguirne il rilievo topografico, sia che semplicemente si volesse ricavarne una completa descrizione, per il che fosse da ritenersi come bastantemente soddisfatto al prescritto dal secondo capo-

verso dell'articolo IV del Trattato del 3 ottobre 1866 prementovato, quando la Commissione si facesse carico di recare speciale attenzione a que' soli punti nei quali esistesse dubbio circa il preciso andamento della frontiera, nonchè a quegli altri dove una qualche operazione fosse necessaria per rendere più manifesta la separazione di Stato.

Ad ottenere le più precise informazioni sugli uni e sugli altri punti, la Commissione italiana rivolgevasi alle Autorità politiche di confine, con invito d'interpellare su di tale argomento i Comuni che vi avevano interesse. Indirizzavasi pure alle Autorità di finanza, onde trarne indicazioni sui punti, nei quali, per maggior comodo e sicurezza di servizio, convenisse notare con nuovi o con meglio apparenti segnali il confine.

Il risultamento di tali ricerche, fatte ad un tempo dai Commissari austriaci presso alle proprie Autorità politiche, non che delle informazioni pervenute da parecchie altre parti, condusse, la Commissione a specialmente esaminare i tratti qui sotto partitamente indicati, rispetto ai quali poteva aver luogo qualche dubbiezza:

1° La parte di frontiera tra la riva sinistra del lago di Garda ed il segnale della Bocchetta sulle cime di Monte Baldo:

2° Nei territori dei Comuni di Arsié e Grigno, la linea divisoria nella regione denominata le *Scaffe Rosse*, rimasta indecisa per secolare vertenza;

3° Il tratto di frontiera corrispondente al Comune di Ampezzo, per decidersi sull'appartenenza ad una parte od all'altra del bosco denominato *Antipetto di San Marco*;

4° Il tratto di confine tra il Monte Maggiore e le sorgenti dell'Indrio, per istabilire sulla provvisoria linea di confinazione decretata dal Governo austriaco nell'anno 1844;

5° Finalmente il tratto dall'incontro del fiumicello *Ausa* col canale di *Medadola*, sino al porto *Buso*.

I protocolli della Commissione ed i loro estratti, annessi per copia al presente Atto, dimostrano i componimenti e le risoluzioni della Commissione su di ciascuna delle indicate vertenze.

Sui seguenti altri punti del confine si riconobbe la necessità di alcuni lavori attorno agli esistenti termini e segnali, o men chiari o non più rinvenibili, e l'utilità dell'aggiunta di nuovi per meglio determinarne la traccia, e cioè:

a) Sul lago di Garda fu accertata la convenienza di procurare nel punto del confine che tocca alla riva destra l'erezione d'un segnale ben visibile ed appariscente, e tale che, congiuntamente all'altro di già esistente sulla riva sinistra, bastasse a rimuovere qualunque dubbio sulla separazione delle acque fra i due Stati;

b) Nei territorii dei Comuni confinanti di Malcesine e Brentonico, Bellano e Avio, si dimostrò la convenienza di ripristinare antichi termini, per meglio rimettervi la traccia del confine;

c) Uguale convenienza si chiarì per il tratto di confine fra la cima degli *Spuravieri* e quella delle *Tre Croci*, non che per la porzione di frontiera corrispondente al Comune italiano di Pecolaro;

d) Nel territorio del Comune di Bagnaria fu convenuta l'adozione d'un qualche temperamento, onde togliervi l'inconveniente di una casa partita dalla linea di confine;

e) Finalmente si ritenne necessaria l'apposizione di segnali a que punti delle primarie vie di comunicazione che trapassano da uno Stato all'altro, ne' quali la separazione non risultasse manifesta dai preesistenti segni.

La Commissione affidò a due suoi Delegati, cioè per l'Italia

il Maggiore Barone Mazza, per l'Austria il Maggiore Cavaliere Korwin, l'incarico di procedere all'eseguimento di codeste ultime operazioni e di quelle altre che erano divenute necessarie dopo le sue deliberazioni sulle vertenze composte, di cui fu detto più avanti.

I processi verbali dei predetti signori Commissari Delegati e l'estratto di essi, uniti per copia al presente Atto, dimostrano l'eseguimento dato alle operazioni che loro vennero commesse, e fanno fede de' nuovi segnali eretti nelle singole località.

Sia codesti ultimi documenti, come le copie dei protocolli della Commissione, di cui fu detto più sopra, coi disegni a corredo, sono dichiarati parte integrale del presente Atto e qui al seguito indicati:

Copia del protocollo n. 3 della Commissione;

Estratto del protocollo n. 12 della Commissione, con unito un disegno;

Estratto del protocollo n. 15 della Commissione, con unito un disegno;

Copia del protocollo n. 16 della Commissione;

Estratto del protocollo n. 19 della Commissione, con unito un disegno;

Copia del protocollo n. 21 della Commissione;

Copia del processo verbale n. 5 dei Commissari Delegati alle operazioni;

Estratto di processi verbali dei Commissari stessi, con annessi due disegni.

Sono pure uniti al presente Atto, e dichiarati farne parte integrale, dieci fogli della carta speciale del Regno Lombardo-Veneto alla scala di $\frac{1}{86400}$ edita dall'Istituto geografico dell'I. e R. Stato Maggiore generale austriaco, nei quali è segnato, mediante una doppia linea azzurra e carmina, il tracciato generale del confine.

La Commissione è inoltre convenuta delle seguenti disposizioni completive, le quali provvedono a particolarità della frontiera:

Art. 1.

Le stipulazioni contenute nel presente Atto finale non potranno alterare, nè pregiudicare i diritti di proprietà, di possesso, di servitù ed altri qualunque fondati nel diritto civile a favore di persone private, di Comuni o di altri Corpi morali qualsiansi, sopra terreni rispettivamente posti oltre la convenuta linea di delimitazione.

Art. 2.

Le precedenti disposizioni governative, i protocolli ed i processi verbali di confinazione e revisione della frontiera, nelle varie epoche compilati, serviranno, quando insorga dubbio su qualche tratto del confine, quali elementi per risolverlo.

Art. 3.

Nei corsi d'acqua di confine il *thalweg* formerà la separazione di Stato, a meno che sia altrimenti specificato da precedenti determinazioni governative, o che la pratica contraria trovisi nel fatto applicata.

Art. 4.

Ne' punti dove strade pubbliche, si nazionali come provinciali e comunali, segnano per un qualche tratto il confine, l'asse della via formerà la separazione di Stato, qualunque possa d'altronde essere la posizione dei termini confinari sui cigli.

Codeste strade dovranno considerarsi come di uso promiscuo, ed il transito vi sarà ugualmente libero agli abitanti di ambedue gli Stati, coll'osservanza delle discipline da stabilirsi di concerto nei riguardi doganali.

Art. 5.

Le agevolezze e le prescrizioni convenute nel secondo capoverso dell'articolo precedente, a riguardo delle strade di confine, saranno anche applicabili al tratto della strada lungo il torrente Indrio tra l'abitato di Prepotto e quello di Melina, non che alla comunicazione lungo il torrente Pontebbana.

Art. 6.

Lungo i corsi d'acqua di confine non sarà lecito ad alcuna delle Parti di erigere o di permettere che siano eretti manufatti per regolarne il corso o per uso di navigazione, di fluttuazione di legnami e simili, nè di recare mutamento ai sussistenti destinati a tali scopi, senza l'adesione dell'altra Parte contraente.

Codesta adesione si riterrà in ogni caso come accordata, quando, nel termine di sei settimane decorrenti dal giorno in cui i progetti ed i disegni delle opere saranno da una delle Parti stati comunicati all'altra, questa non abbia fatto alcun riscontro.

Art. 7.

Le due Parti contraenti si riservano di stabilire ulteriori accordi per regolare la fluttuazione dei legnami nei corsi di acqua di confine che sono usufruiti ad un tale scopo.

Art. 8.

Lungo il tratto di confine corrispondente alla linea segnata come provvisoria dalla Commissione mista italiano-illirica, e descritta nel processo verbale aperto il 3 giugno 1841 e chiuso il 12 luglio dello stesso anno, sarà mantenuta la condizione da questa posta, che il confine territoriale, ora di Stato, debba essere rispettato come limite della proprietà privata o del possesso fra i rispettivi Comuni, salve le decisioni dei Tribunali e gli speciali accordi che intervenissero fra le parti.

Art. 9.

La Commissione ha riconosciuta l'esistenza dei seguenti ponti sulle acque di confine:

Un ponte di muratura attraverso al torrente *Cesilla*, sulla strada che da Lamon tende a Primiero;

Un ponte a spalle di pietra e palco di legname, attraverso al torrente *Pontebbana*, sulla strada che da Udine tende a Tarvis pel *Canale del Ferro*;

Un ponte pure a spalle di pietra e palco di legname, attraverso al torrente *Indrio* presso Brazzano, sulla strada che da Cividale per Cormons mette a Gorizia;

Finalmente un ponte a palco di legname attraverso al *Canale del Taglio*, sulla strada che da San-Giorgio di Nogaro va al confine verso Cervignano.

Essendo stato stabilito che la linea della frontiera divida nel mezzo i detti ponti, ciascuna Parte provvederà al mantenimento in istato di servizio della porzione che rimane sul proprio territorio, secondo le norme che in ciascun paese regolano una tale

materia, e salvi gli speciali accordi intesi alla maggior facilità d'eseguimento dei lavori.

Art. 10.

Occorrendo in taluna località una parziale rinnovazione dei termini e segnali di confinazione, o qualsiasi lavoro di manutenzione attorno ai medesimi, le Autorità di confine, cui ne è affidata la custodia, dovranno, dietro invito di una delle Parti, accordarsi per una visita locale allo scopo di determinare di concerto la natura dei lavori da farsi, e quale delle due Parti abbia, tenuto conto delle maggiori facilità di eseguimento, ad assumersene l'incarico. Le spese relative saranno sopportate per metà dai due Stati.

Le aste ed altri segnali destinati a provvedere esclusivamente ad occorrenze del servizio doganale, non avendo qualità di termini di Stato, non sono comprese nella convenzione specificata col presente articolo.

Art. 11.

Le spese che direttamente s'attengono ai lavori di confinazione fatti eseguire dalla Commissione, sia per l'apposizione di nuovi termini e segnali, sia per il ripristinamento degli esistenti, saranno sopportate per giusta metà dai due Stati, secondo la liquidazione che ne venne fatta dai Commissari Delegati alle operazioni cui i lavori stessi si riferiscono.

Art. 12.

Il presente Atto finale, che riassume i lavori dalla Commissione eseguiti per la ricognizione e l'accertamento della frontiera,

e contiene la soluzione dei quesiti e delle differenze di cui ebbe ad occuparsi, è steso, coi disegni e documenti che l'accompagnano, per doppio originale e firmato da tutti i membri che la compongono.

Art. 13.

Il presente Atto finale non avrà validità se non dopo le ratifiche dei due Sovrani.

Queste saranno scambiate a Firenze nel termine di cinque settimane decorrenti dalla data della presente Convenzione.

Fatto e chiuso a Venezia il ventidue dicembre mille ottocento sessantasette.

C. Robilant
A. Mazza
A. De Charbonneau
J. Kirchsberg
Koffinger
Korwin

Noi, avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto Atto finale di confinazione, ed approvandolo in ogni e singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti Lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato in Firenze addi dodici del mese di gennaio, l'anno del Signore mille ottocento sessant'otto e del Regno Nostro il decimonono.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

STAMPERIA REALE.

N° 4209.

REGIO DECRETO *per la esecuzione della Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Granducato di Baden, concernente la significazione degli atti giudiziarii e la esecuzione delle rogatorie in materia civile.*

26 gennaio 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione scambiata in Firenze il dì 23 gennaio del corrente anno,

tra l'Italia e il Granducato di Baden, concernente la significazione degli atti giudiziarii e la esecuzione delle rogatorie in materia civile fra i due Stati rispettivi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 7 febbraio 1868
Reg. 42 Atti del Governo a c. 56.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

DÉCLARATION

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, désirant régler dans leurs États respectifs la signification d'actes judiciaires et l'exécution des commissions rogatoires en matière civile, ont respectivement autorisé Son Excellence le comte Menabrea, Président du Conseil et Ministre des Affaires Étrangères du Royaume d'Italie, et Monsieur le baron de Schweizer, Ministre Résident de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, à déclarer ce qui suit :

Les deux Gouvernements contractants s'engagent à faire remettre les significations ou citations judiciaires et à faire exécuter les commissions rogatoires en matière civile par leurs Autorités respectives autant que les lois du pays ne s'y opposent point.

Les récépissés des significations et citations seront délivrés réciproquement s'ils sont demandés.

Les significations, citations et commissions rogatoires seront transmises par la voie diplomatique.

Les frais occasionnés par la remise des significations et des citations ou par l'exécution des commissions rogatoires resteront à la charge de l'État requis.

Les accords stipulés par la présente Déclaration entreront en vigueur le jour même de son échange et ils demeureront obli-

gatoires de cinq en cinq ans, jusqu'à ce que l'une des deux Parties contractantes ait annoncé à l'autre, mais une année à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Fait en double expédition à Florence le 23 janvier 1868.

MENABREA.

Baron de SCHWEITZER.

STAMPERIA REALE.

Convention.

conclue entre l'Italie et la France le 3 Février 1868.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, et celui de Sa Majesté l'Empereur des Français voulant assurer dans un avenir prochain l'achèvement des travaux du Tunnel des Alpes et apporter à cet effet à la convention du 7 Mai 1862 les modifications jugées nécessaires, les soussignés munis de pouvoirs réguliers, ont arrêté les dispositions suivantes.

Art.o 1er.

Le capital de dix-neuf millions de francs, stipulé dans l'art.t 4 de la convention du 7 Mai 1862, sera payé de la manière suivante:

1° Du 1er Juillet 1868, sept millions de francs.

2° Du 1er Juillet de chacune des années suivantes, la somme qui résultera du mesurage contradictoire à opérer en exécution de l'article 9 de la convention précitée et de l'application du prix de 3000 francs par mètre courant de galerie entièrement excavée du côté de la France.

sauf que le prix total de 17.000.000 de fr. puisse en aucun cas être dépassé.

Du 1er Juillet 1868 le Gouvernement français versera en outre au Gouvernement Italien, les intérêts à cinq pour cent d'un semestre de la somme déterminée d'après la mesure qui aura été faite contradictoirement le premier Juillet de la même année, et suivant les bases rappelées au paragraphe précédent. Ces intérêts ainsi que ceux qui auront été payés antérieurement au 1er Juillet 1868, par application du paragraphe 2ème de l'article 5 de la Convention de 1862, seront définitivement acquis au Gouvernement Italien.

Les primes stipulées par l'article 4 de la même convention seront payées après l'achèvement de tous les travaux du souterrain, y compris la double voie, et lorsque la section de Modane à Suse aura été livrée à l'exploitation.

Toutefois, en raison des avantages résultant pour lui de la présente convention, le Gouvernement Italien consent, sur le montant de ces primes, une réduction de neuf cent mille francs (900.000 fr.)

Art.le 2ème

Le Gouvernement Italien s'engage à employer aux travaux du souterrain les sommes qui lui seront versées en exécution de l'art.le 1er qui précède, et à terminer ce souterrain le 31 Décembre 1871, de manière à ce que le chemin de fer puisse, à cette époque être livré à l'exploitation dans toutes ses parties.

Le Gouvernement français s'engage de son côté, à terminer, à la même époque, la section comprise entre St Michel et l'entrée du souterrain des Alpes.

Dans le cas où, suivant ce qui a été convenu, les travaux qui lui incombent ne seraient pas terminés à l'époque indiquée ci-dessus, le Gouvernement Italien remboursera au Gouvernement Français, dans un délai de six mois, et en espèces métalliques, les sommes qui lui auraient été payées en capital conformément à l'article précédent. Une fois ce délai constaté, les présentes stipulations seront considérées comme nulles et non avenues, et la convention du 7 mai 1862 reprendra son entier effet.

Art.le 3ème

La Convention du 7 Mai 1862 est

maintenue dans celles de ces dispositions qui ne sont pas contraires aux présentes.

Art.le 4ème

Les clauses financières qui précèdent seront, s'il y a lieu, sanctionnées dans les deux pays respectifs, par une Loi qui devra être rendue dans le cours de l'année 1868.

Art.le 5ème

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées dans le délai d'un mois ou plus tôt, si faire se peut.

Fait en double original à Paris le trois Février mil huit cent soixante huit.

Signés.
Nigra
S. Grattoni

Signés:
P. Bailly
Al. Busche

N. 3 12.

Dichiarazione

I Governi di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà il Re di Baviera, volendo regolare di comune accordo il pagamento delle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, convennero di quanto segue:

Le spese di trasporto dei sudditi dell'uno dei due Stati che si trovano sul territorio dell'altro Stato, e che quest'ultimo intende far rimpatriare, rimarranno a carico del medesimo, fino alla frontiera del paese cui i detti sudditi appartengono.

In fede di che, si emette dal Governo Italiano la presente dichiarazione Ministeriale che viene cambiata con altra analoga del Governo Bavarese.

Firenze 20 Ottobre 1867.

Il Ministro per gli Affari Esteri
di Sua Maestà il Re d'Italia

firmato: Campello

Dichiarazione

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e di S. A. R.ª il Granduca di Baden, volendo regolare di comune accordo il pagamento delle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, convennero di quanto segue:

Le spese di trasporto dei Sudditi dell'uno dei due Stati che si trovano sul territorio dell'altro Stato, e che quest'ultimo intende far rimpatriare, rimarranno a carico del medesimo fino alla frontiera del paese ove i detti Sudditi appartengono.

In fede del che, si emette dal Governo Italiano la presente dichiarazione Ministeriale che viene cambiata con altra analoga del Governo Badese.

Firenze addì 29 Febbrajo 1864

Il Ministro degli Affari Esteri
firmato: Pepoli

Dichiarazione

50 14.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà il Re di Wurtemberg volendo regolare di comune accordo il pagamento delle spese di rimpatrio dei sudditi rispettivi, convennero di quanto segue:

Le spese di trasporto dei sudditi dell'uno dei due Stati che si trovano sul territorio dell'altro Stato, e che quest'ultimo intende far rimpatriare, saranno a carico del medesimo fino alla frontiera del paese cui i detti sudditi appartengono.

In fede del che il Governo italiano fa presente dichiarazione ministeriale che viene scambiata con altra analoga del Governo del Wurtemberg

Firenze li 23 Marzo 1868

Il Ministro per gli Affari Esteri
di S. M. il Re d'Italia
firmato Menabrea

N° 4651.

REGIO DECRETO *per l'esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.*

18 ottobre 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione consolare conchiusa tra l'Italia e gli Stati Uniti d'Ame-

rica, sottoscritta a Washington addì 8 febbraio 1868, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 17 settembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 31 ottobre 1868
Reg. 44 Atti del Governo a c. 19.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione consolare essendo stata conchiusa tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta in Washington addì otto febbraio del corrente anno mille ottocento sessantotto;

Convenzione del tenore seguente:

Convenzione consolare tra l'Italia e gli Stati Uniti

Sua Maestà il Re d'Italia, e il Presidente degli Stati Uniti, riconoscendo l'utilità di determinare i diritti, privilegi ed immunità degli Ufficiali consolari dei due paesi, hanno deciso di conchiudere una Convenzione consolare.

A quest'effetto hanno nominato:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il Commendatore Marcello Cerruti, Suo Inviato straordinario, e Ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti;

Il Presidente degli Stati Uniti,

Guglielmo H. Seward, Segretario di Stato degli Stati Uniti.

I quali, dopo presentazione dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti si obbliga a ricevere dall'altra Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari, in tutti i suoi porti, luoghi e città, ad eccezione di quelli nei quali si reputerà conveniente di riconoscere tali funzionari.

Non potrà però questa riserva applicarsi ad una delle Alte Parti contraenti, senza che si applichi ugualmente a tutte le altre Potenze.

Art. 2.

Gli Ufficiali consolari riceveranno dietro presentazione delle loro patenti, e secondo le formalità stabilite ne' paesi rispettivi, l'*exequatur* richiesto per l'esercizio delle loro funzioni, il quale verrà loro spedito senza spesa; e sulla presentazione di tale istrumento essi verranno ammessi da tutte le Autorità del luogo di loro residenza, al godimento dei diritti, prerogative ed immunità loro accordate nella presente Convenzione.

Art. 3.

Gli Ufficiali consolari, sudditi dello Stato che li ha nominati, non potranno essere arrestati a meno che si tratti di reati che la legislazione locale qualifica di crimini e punisce come tali, e andranno esenti dall'alloggio militare, dal prestare servizio nella milizia, nella guardia nazionale e nell'armata regolare, e da qualsiasi contribuzione federale, di Stato o municipale. Ove però sieno cittadini o sudditi dello Stato, o vi posseggano beni stabili, o vi esercitino il commercio od una qualche industria,

essi andranno soggetti agli stessi carichi di qualunque genere, come se fossero cittadini o sudditi del paese, mercanti o proprietarii di beni stabili.

Art. 4.

Gli Ufficiali consolari, cittadini o sudditi dello Stato che li ha nominati, e che non esercitano il commercio, nè alcuna specie di industria, non saranno forzati a comparire come testimoni davanti ai Tribunali del paese in cui risiedono. Ove la loro testimonianza si faccia necessaria, si inviteranno per iscritto a comparire in Corte, ed in caso d'impedimento, si dovrà richiedere la loro deposizione scritta, o riceverla di viva voce nel loro domicilio od Ufficio.

Sarà dovere de' summentovati Ufficiali consolari di aderire a tale domanda, senza frapporre dilazione non necessaria.

In tutti i casi criminali contemplati dal 6° articolo degli emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti, in virtù del quale è garantito il diritto alle persone accusate di crimini di ottenere testimoni in loro favore, gli Ufficiali consolari saranno invitati a comparire, con ogni possibile riguardo alla lor dignità, e ai doveri della loro carica.

I Consoli degli Stati Uniti in Italia riceveranno un ugual trattamento in casi consimili.

Art. 5.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari potranno collocare sovra la porta esterna del loro Ufficio o abitazione lo stemma della loro nazione, con questa iscrizione: *Consolato*, o *Vice-Consolato*, o *Agenzia consolare degli Stati Uniti*, o *d'Italia*.

Potranno pure inalberare la bandiera del loro paese sulla loro abitazione od Ufficio, quando non risiedono nella capitale laddove si trova la Legazione del loro paese.

Art. 6.

Gli Uffici consolari e le abitazioni dei Consoli, saranno in ogni tempo inviolabili. Le Autorità locali non potranno invaderli sotto alcun pretesto. Esse non potranno in alcun caso esaminare o sequestrare le carte ivi depositate. Non dovranno mai questi Uffici ed abitazioni servire come luoghi di asilo. Nel caso tuttavia che l'Ufficiale consolare eserciti il commercio o un'industria, le carte risguardanti il Consolato dovranno tenersi separate.

Art. 7.

Nel caso d'impedimento, assenza o morte dei Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari, i loro Cancellieri e Segretari, il cui carattere officiale sia previamente stato dichiarato al D.° di Stato in Washington, ovvero al Ministero degli Affari Esteri in Italia, saranno ammessi ad esercitare interinalmente le loro funzioni, e godranno, durante la loro gestione, di tutti i diritti, prerogative ed immunità accordate ai titolari.

Art. 8.

I Consoli generali ed i Consoli potranno nominare, dietro approvazione dei rispettivi Governi, Vice-Consoli e Agenti consolari, nelle città, porti e luoghi della loro giurisdizione consolare. Questi Agenti potranno scegliersi fra i cittadini degli Stati Uniti o tra i sudditi italiani, o fra gli stranieri, e saranno muniti di una patente rilasciata dal Console che li ha nominati, e sotto gli ordini del quale dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi godranno dei privilegi stipulati nella presente Convenzione in favore degli Ufficiali consolari, salve le eccezioni specificate negli articoli 3 e 4.

Art. 9.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari

potranno rivolgersi alle Autorità dei paesi rispettivi entro il loro distretto, siano esse federali o locali, giudiziarie o esecutive, per reclamare contro qualunque infrazione de' Trattati e Convenzioni esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti, come pure ad oggetto di difendere i diritti e gl'interessi dei loro compatriotti. Se le risoluzioni prese in seguito a tali rimostranze non fossero soddisfacenti, i sopradetti Ufficiali consolari, in mancanza di un Agente diplomatico del loro paese, potranno ricorrere direttamente al Governo del paese nel quale risiedono.

Art. 10.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari (e i loro Cancellieri) avranno il diritto di ricevere nei loro Uffici, alla residenza delle parti, nella propria abitazione e anche a bordo, le deposizioni, che abbiano a prestare i Capitani e gli equipaggi delle navi di loro nazione, ed i passeggeri a bordo delle medesime, e qualsiasi altro cittadino o suddito del loro paese.

Parimenti avranno facoltà di ricevere nei loro Uffici, conformemente alle Leggi e ai Regolamenti del loro paese, qualunque contratto fra cittadini o sudditi ed altri abitanti del paese nel quale risiedono, e anco ogni contratto fra questi ultimi, purchè abbia per oggetto beni stabili situati nel territorio della nazione cui l'Ufficiale consolare appartiene, o abbiano tratto ad affari che devono disimpegnarsi nel suo stesso paese.

Le copie di carte relative a tali contratti, e i documenti officiali di qualsiasi natura, sia che vengano presentati nell'originale, in copia, o come traduzione, debitamente legalizzati ed autenticati dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli ed Agenti consolari, e segnati col bollo di Ufficio del Consolato, saranno ricevuti, quali documenti facenti prova, negli Stati Uniti ed in Italia.

Art. 11.

I Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari saranno esclusivamente incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi mercantili di loro nazione, e conoseeranno soli delle quistioni di qualunque genere che potranno insorgere, sì in mare che nei porti, fra il Capitano, gli Ufficiali ed i marinai, senza eccezione, e segnatamente di quelle relative al soldo, ed all'adempimento degli accordi reciprocamente convenuti. Le Corti o Autorità federali, di Stato o municipali negli Stati Uniti, ed i Tribunali e le Autorità in Italia, non potranno sotto alcun pretesto intervenire in tali quistioni, ma dovranno prestar man forte agli Ufficiali consolari, quando essi lo richiedano, affine di ricercare, arrestare ed imprigionare qualunque individuo facente parte dell'equipaggio, cui reputino conveniente di porre sotto custodia. Questi individui saranno arrestati sulla sola domanda degli Ufficiali consolari, fatta per iscritto alle Corti o Autorità federali, di Stato o municipali negli Stati Uniti, o a qualsivoglia Tribunale o Autorità in Italia, giustificando tale domanda con un estratto officiale del registro della nave e del ruolo dell'equipaggio, e saranno detenuti durante il soggiorno della nave nel porto a disposizione degli Ufficiali consolari.

Essi verranno rilasciati dietro domanda per iscritto presentata dal detto Ufficiale, e le spese dell'arresto e della detenzione saranno pagate dagli Ufficiali consolari.

Art. 12.

In conformità all'atto del Congresso 5 marzo 1855, "*to regulate the carriage of passengers in steamships and other vessels*, tutte le dispute e quistioni di qualunque sorta, che possano insorgere fra i loro Capitani e i loro Ufficiali da una parte, e i passeggieri a bordo delle loro navi dall'altra, saranno deferite

e decise dalle Corti di Circuito o di Distretto degli Stati Uniti, ad esclusione d'ogni e qualunque altra Corte ed Autorità.

Art. 13.

I rispettivi Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari potranno arrestare gli Ufficiali, marinai e qualsiasi altra persona che formi parte dell'equipaggio dei bastimenti mercantili e delle navi da guerra della loro nazione, che siansi resi colpevoli, o vengano accusati di aver disertato dalle dette navi o bastimenti, onde reintegrarli a bordo dalle loro navi o farli rimpatriare.

A tale effetto gli Ufficiali consolari d'Italia negli Stati Uniti potranno indirizzarsi per iscritto indistintamente alle Corti o Autorità federali, di Stato o municipali degli Stati Uniti, e gli Ufficiali consolari degli Stati Uniti potranno indirizzarsi a qualsiasi competente Autorità in Italia, e fare domanda de' disertori, giustificando mediante la esibizione del registro del bastimento e del ruolo dell'equipaggio, o di altro documento officiale, che le persone reclamate formavano realmente parte dell'equipaggio. Dietro tale domanda soltanto, in tal maniera giustificata, e senza che si possa chiedere alcun giuramento, dagli Ufficiali consolari non si potrà ricusare la consegna di quei disertori che non erano cittadini, nè sudditi del paese nel quale si fa la domanda, all'epoca del loro imbarco. Si presterà inoltre ogni assistenza e necessario aiuto per la ricerca e lo arresto dei detti disertori, i quali saranno pure messi nelle prigioni del paese, ed ivi custoditi a richiesta e spese dell'Ufficiale consolare, finchè non trovi occasione di farli rimpatriare.

Ove però tale occasione non si presentasse entro lo spazio di tre mesi a contare dal giorno del suo arresto, il disertore sarà messo in libertà, e non potrà più per lo stesso motivo essere imprigionato.

Art. 14.

Sempreché non esista convenzione in contrario fra gli armatori, noleggiatori ed assicuratori, tutte le avarie sofferte durante la navigazione dalle navi dei due paesi, sia che entrino nei rispettivi porti volontariamente, sia che vi approdino per forza maggiore, saranno regolate dai Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli e Agenti consolari della nazione ove rispettivamente risiedono; nel caso poi che vi si trovassero interessati in queste avarie sudditi del paese ove risiedono i detti Ufficiali consolari, o sudditi di una terza Potenza, ed in difetto di amichevole componimento fra le due parti, la competente Autorità locale dovrà decidere.

Art. 15.

Tutte le operazioni relative al salvataggio delle navi degli Stati Uniti naufragate sulle coste d'Italia, e di navi italiane sulle coste degli Stati Uniti, saranno dirette dai rispettivi Consoli generali, Consoli, Vice-Consoli de' due paesi, e fino al loro arrivo, dagli Agenti consolari rispettivi laddove esistono Agenti consolari.

In quei luoghi e porti nei quali non esistono tali Agenzie, l'Autorità locale porgerà immediato avviso del naufragio al Console del distretto ove il sinistro ebbe luogo, e fino all'arrivo del detto Console dovrà prendere tutte le misure necessarie alla protezione delle persone e alla conservazione degli oggetti.

L'intervento dell'Autorità locale non potrà aver luogo altrimenti che per mantenere l'ordine, e guarentire gl'interessi dei ricuperatori, qualora non appartengano alla ciurma della nave naufragata, e ad assicurare l'esecuzione delle disposizioni stabilite per l'entrata e per l'esportazione della merce salvata. È ben inteso che tal merce non andrà soggetta ad alcun diritto di dogana, a meno che sia destinata al consumo interno nel paese dove il naufragio ebbe luogo.

Art. 16.

In caso di morte d'un cittadino degli Stati Uniti in Italia, o di un suddito italiano negli Stati Uniti, il quale non abbia alcun erede conosciuto, o esecutore testamentario da lui designato, l'Autorità locale competente dovrà dar avviso del fatto ai Consoli o Agenti consolari della nazione cui il defunto appartiene, affinchè ne possa venir trasmessa immediatamente la informazione alle parti interessate.

Art. 17.

La presente Convenzione rimarrà in vigore per lo spazio di dieci anni, a datare dal giorno dello scambio delle ratifiche, che verrà fatto con riguardo alle rispettive Costituzioni dei due paesi, ed operato a Washington entro il periodo di sei mesi, o più presto se sarà possibile.

Nel caso in cui nessuna delle due Parti contraenti annunziasse, dodici mesi prima dello spirare di detto periodo di dieci anni, la propria intenzione di non rinnovare la Convenzione, questa rimarrà in forza durante un altro anno, fino allo spirare d'un anno dal giorno in cui una delle Parti avrà fatto tale annunzio.

In fede del che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato questa Convenzione, e vi hanno apposto i loro sigilli rispettivi.

Dato in Washington li otto febbraio *anno Domini* mille ottocento sessantotto.

MARCELLO CERRUTI.

WILLIAM H. SEWARD.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come

per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla osservare inviolabilmente.

In fede di che Noi abbiamo firmato le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì diciannove del mese di luglio, l'anno del Signore mille ottocento sessantotto e del Regno Nostro il decimonono.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

STAMPERIA REALE.

N° 4880.

REGIO DECRETO col *quale è data esecuzione alla Convenzione conchiusa tra l'Italia e gli Stati Uniti di America per l'estradizione dei malfattori.*

14 febbraio 1869

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori, sottoscritta

a Washington il 23 marzo 1868, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 17 settembre stesso anno, nonchè all'articolo addizionale sottoscritto parimente a Washington il 21 gennaio 1869.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 19 febbraio 1869
Reg. 65 Atti del Governo a c. 182.
CRODARA VISCONTI.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Washington addì ventitre di marzo del corrente anno mille ottocento sessantotto;

Convenzione del seguente tenore:

Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti di America,

avendo giudicato spediente, affine di assicurare una migliore amministrazione della giustizia e prevenire i delitti ne' rispettivi loro territori e giurisdizione, di consegnarsi a vicenda in certe determinate circostanze gli individui condannati o accusati dei crimini indicati più sotto, che siano fuggitivi dalla giustizia, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione d'estradizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d' Italia

il Commendatore Marcello Cerruti, suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso gli Stati Uniti,

Il Presidente degli Stati Uniti

Guglielmo H. Seward, Segretario di Stato;

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti, cioè:

Art. 1.

Il Governo Italiano, e il Governo degli Stati Uniti convengono di consegnarsi reciprocamente gli individui, i quali essendo stati condannati, o essendo accusati dei crimini specificati nell' articolo seguente, commessi nella giurisdizione di una delle Parti contraenti, si rifuggiranno, o saranno ritrovati nei territori dell' altra: purchè ciò non sia fatto che sopra tali prove di criminalità, quali, secondo le Leggi del luogo ove il fuggitivo o l' individuo accusato sarà ritrovato, giustificherebbero il suo arresto, e darebbero luogo a procedimento penale, se il crimine fosse stato ivi commesso.

Art. 2.

Sarà accordata l' estradizione degli individui condannati o accusati, a norma delle disposizioni della presente Convenzione, delle infrazioni seguenti alle Leggi penali;

1° Omicidio volontario, nella qual denominazione si comprendono i crimini qualificati nel Codice penale italiano coi nomi di parricidio, infanticidio, assassinio ed avvelenamento.

2°. Tentativo d' omicidio.

3° I crimini di stupro, incendio, pirateria e sedizione a

bordo di un bastimento, quando le persone componenti lo equipaggio, o parte di esse, si sono, con frode o con violenza esercitate contro chi lo comanda, impadronite del bastimento medesimo.

4° Il crimine di *burglary*, consistente nell'atto di introdursi di notte tempo con rottura e scalata nell'abitazione altrui con intenzione criminosa, e il crimine di *robbery*, consistente nell'atto di togliere, delittuosamente e per forza, oggetti o danaro dalla persona altrui, con violenza o minaccie.

5° Il crimine di falso, sotto il quale s' intende l'emissione di scritture falsificate, e la contraffazione di atti sovrani pubblici e governativi.

6° La fabbricazione e smercio di false monete, si in metallico che in carta, di rendite dello Stato, biglietti di banca ed obbligazioni, ed in generale di qualunque titolo ed istrumento di credito, contraffazione di sigilli, punzoni, bolli e marche dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, ed emissione dei medesimi.

7° Sottrazione di pubblici fondi, commessa nella giurisdizione d' una delle due Parti, da Ufficiali o depositari pubblici.

8° Sottrazione commessa da una o più persone impiegate o salariate a danno delle persone dalle quali sono impiegate, ogni qualvolta questi crimini sono passibili di pene infamanti.

Art. 3.

Le disposizioni di questa Convenzione non si applicheranno ad alcun crimine o delitto di natura politica. L' individuo o gli individui, che saranno estradati per i crimini enumerati nell'articolo precedente, non potranno in alcun caso essere giudicati per alcun crimine ordinario anteriore a quello pel quale viene domandata la estradizione.

Art. 4.

Se l' individuo reclamato in base alle stipulazioni della pre-

sente Convenzione, sarà stato arrestato per infrazioni commesse nel paese dove egli si è rifuggito, o sarà stato condannato per le medesime, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto, o che abbia scontato il termine della reclusione fissato dalla sentenza.

Art. 5.

Le domande per la estradizione dei criminali fuggitivi dalla giustizia, saranno fatte dai rispettivi Agenti diplomatici delle Parti contraenti, e nel caso di loro assenza dal paese, o dalla sede del Governo, potranno essere fatte dagli Ufficiali consolari superiori.

Se la persona, della quale vien richiesta l'estradizione, è stata condannata per un qualche crimine, una copia della sentenza della Corte che l'ha condannata, legalizzata col proprio sigillo, ed una attestazione della ufficialità del carattere del Giudice per mezzo della competente Autorità esecutiva, e la legalizzazione di quest'ultima per mezzo del Ministro o Console d'Italia o degli Stati Uniti, rispettivamente, dovranno accompagnare tale domanda.

Allorquando però il fuggitivo sarà soltanto imputato di crimine, una copia debitamente legalizzata del mandato di cattura, rilasciato nel paese dove il crimine fu commesso, o delle deposizioni sulle quali tal mandato fu rilasciato, accompagnerà la domanda come sopra. La competente Autorità esecutiva in Italia, e il Presidente degli Stati Uniti, rilascieranno allora mandato di cattura contro il fuggitivo onde possa essere tratto nanti la competente Autorità giudiziaria per essere esaminato. Se rimane deciso che, in base alle Leggi e alle testimonianze, la estradizione è dovuta in virtù della Convenzione, il fuggitivo sarà consegnato secondo le formalità prescritte in casi consimili.

Art. 6.

Le spese dell'arresto, della detenzione, e del trasporto de-

gli individui reclamati, saranno pagate dal Governo, in nome del quale la domanda sarà stata fatta.

Art. 7.

Questa Convenzione rimarrà in vigore per cinque (5) anni dalla data dello scambio delle ratificazioni, ma se nessuna delle Parti avrà, sei (6) mesi prima, dato avviso all'altra della sua intenzione di farne cessare gli effetti, la Convenzione rimarrà in vigore per altri cinque (5) anni, e così di seguito.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Washington nel termine di sei (6) mesi, e prima se sarà possibile.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Washignton il 23 di marzo, anno di grazia mille ottocento sessantotto.

(L. S.) M. Cerruti.
(L. S.) William Seward.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano

le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì diciannove del mese di luglio, l'anno del Signore mille ottocento sessantotto, vigesimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

Articolo addizionale.

Rimane convenuto che il paragrafo finale dell' articolo 1 della anzidetta Convenzione sarà emendato e redatto come segue:

8° — Sottrazione commessa da una o più persone impiegate o salariate a danno delle persone dalle quali sono impiegate, ogni qualvolta questi crimini sono passibili di pene criminali secondo la legislazione italiana, o infamanti secondo la legislazione degli Stati Uniti d' America.

In testimonio del che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato il presente articolo in duplicato, e vi hanno affisso il sigillo delle loro armi.

Dato a Washington il 21 di gennaio 1869.

(L. S.) M. Cerruti.
(L. S.) William Seward.

STAMPERIA REALE.

Declaracion

Los Gobiernos de Su Majestad la Reina de las Españas y de Su Majestad el Rey de Italia, deseando facilitar de comun acuerdo las relaciones entre las Autoridades respectivas del estado civil, han convenido en lo que sigue:

Las partidas de defuncion de los súbditos de uno de los dos paises, cuando el fallecimiento ocurra en el territorio del otro, remitirán por la via diplomática, debidamente legalizadas, á las Autoridades competentes del Estado de la naturaleza del difunto, libres de gastos.

En fé de lo cual el Gobierno de Su Majestad Católica extiende la presente declaracion Ministerial, que se cangeará por otra análoga del Gobierno de Su Majestad el Rey de Italia.

Madrid 4 de junio de 1868.

El Primer Secretario de Estado de S. M. C.

firmado: El Marqués de Roncali

N° 4833.

REGIO DECRETO col quale è data piena esecuzione alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori, conchiusa fra l'Italia e la Spagna.

24 gennaio 1869

VITTORIO EMANUELE II,

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione per la estradizione dei malfattori, conchiusa fra l'Italia

e la Spagna, e sottoscritta in Madrid addì tre giugno mille ottocento sessant'otto, le cui ratifiche furono ivi scambiate il tredici gennaio mille ottocento sessantanove.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 3 febbraio 1869
Reg. 45 Atti del Governo a c. 129.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. D Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Spagna, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Madrid addì tre di giugno del corrente anno mille ottocento sessant'otto; Convenzione del seguente tenore:

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina delle Spagne desiderando d'assicurare la repressione dei delitti, e volendo introdurre un sistema d'aiuto reciproco per l'amministrazione della giustizia penale, hanno risoluto di comune accordo di conchiudere una Convenzione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia

il signor Conte Luigi Corti, Commendatore dei Suoi Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere

Gran Croce dell'Ordine della Stella Polare di Svezia, Ufficiale dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà la Regina delle Spagne, ecc., ecc.;

Sua Maestà la Regina delle Spagne

il signor Don Gioachino Roncali e Ceruti, Marchese di Roncali, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Regio e Distinto di Carlo III, dell'Ordine Regio d'Isabella la Cattolica, e dell'Ordine di Cristo di Portogallo, Suo Ciambellano in esercizio, Senatore del Regno, già Ministro della Corte Suprema della Giustizia, e già Membro Presidente del Consiglio di Stato, Suo Ministro di Grazia e Giustizia e Primo Segretario di Stato *ad interim*, ecc., ecc.

I quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti.

Art. 1.

Il Governo italiano ed il Governo spagnuolo assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gli individui che, essendo stati condannati od essendo inquisiti dalle Autorità competenti di uno degli Stati contraenti per alcuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo 2, si fossero rifugiati nel territorio dell'altro.

Art. 2.

L'estradizione dovrà essere accordata per le infrazioni alle Leggi penali qui appresso indicate:

1° Parricidio, infanticidio, assassinio, avvelenamento, omicidio;

2° Percosse e ferite volontarie che importino la morte;

3° Bigamia, ratto, stupro, aborto procurato, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti, e di ogni altra

44

persona incaricata di loro sorveglianza, e qualunque abuso disonesto con persona dell'uno o dell'altro sesso, quando si usi con essa con la forza od intimidazione, quando si trovi privata di ragione o di sentimento, o quando l'età della persona offesa, indipendentemente dalle accennate circostanze, sia elemento costitutivo od aggravante dell'infrazione;

4° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5° Incendio;

6° Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7° Associazione di malfattori, infrazioni contro il diritto di proprietà, accompagnate da omicidio, ferite, percosse, minacce ed altre violenze contro le persone, e furti, i quali, secondo le Leggi rispettive, siano punibili con la privazione di libertà per più di cinque anni;

8° Contraffattura od alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete, contraffazione di rendite od obbligazioni dello Stato, dei biglietti di Banca o di ogni altro effetto pubblico, immissione ed uso di questi titoli contraffatti, contraffazione di atti sovrani, di sigilli, di punzoni, di bolli, marche dello Stato o delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi oggetti contraffatti; falso in scrittura pubblica od autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza e falsa dichiarazione di periti, subornazione di testimoni e di periti, calunnia, sempre che abbiano avuto luogo per infrazioni specificate nella presente Convenzione;

10° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11° Bancarotta fraudolenta;

12° Baratteria;

13° Sedizione a bordo d'un bastimento, quando le persone componenti l'equipaggio si fossero con frode o violenza impadronite del bastimento medesimo, o lo avessero consegnato a pirati;

14° Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa e frode. Per queste infrazioni l'estradizione sarà accordata quando il valore dell'oggetto estorto oltrepassi le mille lire;

15° L'estradizione sarà del pari concessa per ogni specie di complicità o partecipazione nelle infrazioni menzionate, o per tentativi delle medesime che costituiscano un' infrazione mancata, purchè però in questo ultimo caso la pena da imporsi giunga almeno a tre anni di imprigionamento.

Art. 3.

L'estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo che sarà estradato per altra infrazione alle leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico commesso anteriormente all'estradizione, nè per qualsivoglia fatto che abbia connessione con questo crimine o delitto.

Nel modo stesso non potrà individuo alcuno essere processato o condannato per infrazioni anteriori o posteriori a quella che motivò la estradizione; il procedimento nullameno, in tal caso, avrà luogo quando l'inquisito, dopo di essere stato assolto o condannato per sentenza esecutoria nel processo che diè luogo all'estradizione, rimanga volontariamente nel paese durante tre mesi, o partito vi faccia ritorno.

Art. 4.

La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle

Leggi del paese nel quale l'imputato od il condannato si fosse rifuggito.

Art. 5.

In nessun caso, e per nessun motivo, le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Se in base alle Leggi vigenti nello Stato, al quale il colpevole appartiene, debba questi essere sottoposto a procedimento penale per infrazione commessa nell'altro Stato, il Governo di questo ultimo dovrà comunicare le informazioni e gli atti, consegnare gli oggetti costituenti il corpo del delitto, e procurare ogni altro schiarimento e documento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 6.

Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione, informerà quello del paese al quale l'individuo richiesto appartiene, della domanda avuta; e se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi Tribunali, quello a cui la domanda d'estradizione venne fatta potrà, a sua scelta, consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, od a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi l'estradizione da una delle Parti contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi per crimini o delitti commessi dal medesimo individuo nei respettivi loro territori, quest'ultimo sarà consegnato al Governo, la cui domanda sarà di data più antica.

Art. 7.

Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese dov'egli si è rifuggito, per un crimine o delitto commesso in quest'istesso paese, la sua estradizione potrà essere differita fino

a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena.

Art. 8.

L'estradizione non verrà sospesa nel caso che impedisca lo adempimento di obbligazioni che l'individuo reclamato avesse contratto con privati, i quali potranno far valere i loro diritti innanzi le Autorità competenti.

Art. 9.

L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e della produzione d'una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, non che la disposizione di Legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati in originale od in forma autentica di spedizione, sia da un Tribunale, sia da ogni altra Autorità competente del paese, dal quale si domanda l'estradizione.

Si forniranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell'individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l'identità.

Art. 10.

Nei casi urgenti, e segnatamente quando vi ha pericolo di fuga, ciascuno dei due Governi, in base di condanna, di un atto d'accusa, o di mandato di cattura, potrà col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto del condannato o del prevenuto, a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunciata l'esistenza.

Art. 11.

Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi

per commettere il crimine o delitto, od ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo stesso che avrà luogo la consegna dell'individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse l'estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura, che l'imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti menzionati qui sopra, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento.

Art. 12.

Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata l'estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti che a tenore dell'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi.

Nel caso che il trasporto per mare fosse giudicato preferibile, l'individuo reclamato sarà condotto nel porto che indicherà il Governo che ne ha domandata l'estradizione, ed a carico del medesimo cadranno le relative spese d'imbarco.

Art. 13.

Se per l'accertamento d'infrazioni alle Leggi penali, commesse in Italia od in Spagna e sue possessioni, fosse necessario udire testimoni od addivenire a qualsiasi altro atto legale d'ugual natura per parte d'uno dei due Stati nel territorio dell'altro, le Autorità competenti dovranno deferire alle lettere rogatorie e richieste che loro vengono dirette, rinviandole dopo di aver dato ad esse legale evasione, in conformità alle Leggi del paese in cui s'instruisca l'accertamento.

Ciò nullameno l'obbligo di deferire alle rogatorie ed a tal classe di reclami, cesserà nel caso in cui il processo sia intentato contro un suddito del Governo al quale si reclama, allorchè il fatto che viene a quello imputato, non è punibile secondo le Leggi del paese a cui l'accertamento viene reclamato.

Art. 14.

Allorquando in un processo penale si creda necessaria la comparizione personale d'un testimone, il Governo da cui questi dipende, esplorerà la volontà di lui d'accedere all'invito che a tale effetto avesse diretto l'altro Governo.

Se i testimoni richiesti consentono a partire, riceveranno i passaporti necessari, ed i Governi rispettivi si porranno tra loro d'accordo per fissare l'indennità che, a seconda della distanza e della permanenza, il Governo reclamante dovrà corrispondere, del pari che la somma la quale dovrà essere loro anticipata.

In nessun caso potranno i testimoni venire detenuti o molestati durante la loro dimora obbligatoria nel luogo dove devono essere uditi, nè durante il loro viaggio d'andata e ritorno, per un fatto anteriore alla domanda di comparizione. Se un testimone, durante il viaggio od il soggiorno, commettesse un crimine o delitto, specialmente quello di falsa testimonianza, i due Governi si riservano di determinare in ciascun caso se egli dovrà essere lasciato a disposizione delle Autorità competenti per il luogo ove il crimine o delitto sarà stato commesso, o rimesso invece a disposizione delle Autorità giudiziarie del suo domicilio.

Art. 15.

Se in alcun processo istrutto in uno dei due Stati contraenti, fosse necessario procedere al confronto del processato con delinquenti detenuti nell'altro Stato, od ottenere prove di con-

zinzione, o documenti giudiziari che questo possegga, si dirigerà la domanda in via diplomatica.

Sempre che non lo impediscano considerazioni speciali, dovrà accedersi alla domanda, con la condizione che nel più breve tempo possibile siano ritornati al loro paese originario gli individui ed i documenti reclamati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degl'individui e degli oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall'adempimento delle formalità annunciate nello articolo 13, saranno sopportate dal Governo che ne ha fatta la domanda.

Art. 16.

I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai Tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta mediante la spedizione in via diplomatica, della sentenza pronunziata e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole, per essere depositata alla Cancelleria del Tribunale competente.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle Autorità cui spetta.

Art. 17.

La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni, a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche.

Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato, sei mesi prima della fine dei cinque anni, la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

Art. 18.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Madrid nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Madrid addì 3 giugno mille ottocento sessant'otto.

(*L. S.*) Conte L. Corti.

(*L. S.*) Marchese Di Roncalli.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti Lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì sei del mese di agosto dell'anno mille ottocento sessant'otto, vigesimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

STAMPERIA REALE.

N° 4653.

REGIO DECRETO *per la esecuzione della Convenzione conchiusa col Governo Austriaco per la restituzione all'Italia dei documenti ed oggetti d'arte asportati dagli Archivi Veneti.*

12 settembre 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo XVIII del Trattato di pace coll'Austria del 3 ottobre 1866;

Vista la Legge del 25 aprile 1867, n. 3665;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa a Firenze il 14 luglio corrente anno, fra i Delegati Italiani e quelli del Governo Austriaco per la restituzione all'Italia dei documenti ed oggetti d'arte asportati dagli Archivi Veneti, le cui ratificazioni furono scambiate in Firenze addì 14 agosto prossimo passato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 2 novembre 1868
Reg. 44 Atti del Governo a c. 24.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione per la esecuzione dell'articolo XVIII del Trattato di pace del 3 ottobre 1866 essendo stata conchiusa tra l'Italia e l'Austria, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Firenze addì quattordici di luglio del corrente anno mille ottocento sessantotto;

Convenzione del tenore seguente:

I.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, ayant jugé convenable de nommer une Commission chargée de régler l'exécution de l'article 18 du Traité de paix du 3 octobre 1866, ont été nommés Commissaires à cet effet, avec pleins pouvoirs:

De la part de l'Italie,

Son Excellence monsieur le Comte Louis Cibrario, Ministre d'État, Sénateur du Royaume, etc; et monsieur le Commandeur François Bonaini, Surintendant général des Archives de Toscane, etc.;

De la part de l'Autriche,

Son Excellence monsieur le Baron Frédéric du Burger, Conseiller intime actuel de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, etc;

Et monsieur le Chevalier Alfred d'Arneth, Conseiller aulique actuel, Directeur des Archives de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, etc.

Messieurs les Commissaires s'étant réunis en conférence à Milan le 15 du mois de juillet 1867 et les jours suivants, et ensuite à Florence le 7 juillet 1868 et les jours suivants, après avoir mûrement examiné et discuté les questions auxquelles le texte de l'article 18 pouvait donner lieu, ont conclu la Convention qui suit:

Art. 1.

L'Autriche rendra à l'Italie ce qu'elle a exporté des Archives de Venise et de la Marciana, depuis la paix de Campoformio (1797), excepté les dépêches (*dispacci*) des Ambassadeurs de Venise en Allemagne.

L'Autriche rendra également les douze volumes de documents pris en 1796 aux Archives de Milan.

Art. 2.

Quant aux dépêches ci-dessus nommées, l'Autriche s'oblige de les communiquer en original, partie par partie, contre restitution et pour un temps fixé, de cas en cas, au Gouverne-

ment de l'Italie dans l'intérêt des savants qui voudront en faire l'objet de leurs études.

Art. 3.

Le Gouvernement Italien, de son côté, s'oblige à communiquer de la même manière à l'Autriche, chaque fois qu'il en sera requis, les titres de propriété, documents administratifs et de justice civile concernant la Dalmatie, l'Istrie et le Frioul, qui peuvent se trouver dans les Archives du territoire cédé.

Art. 4.

L'Italie s'engage à mettre à la disposition de l'Autriche les copies qui pourraient exister à l'Archivio dei Frari et à la Marciana, des documents et des codes (*codici* ou livres manuscrits), dont elle retirera les originaux.

Art. 5.

L'Autriche rendra à l'Italie tous les tableaux enlevés au Palais Royal, à la Zecca et à la Libraria Antica en septembre 1866. Elle gardera les tableaux exportés en 1838, dont S. Majesté l'Empereur a disposé depuis longtemps en faveur de l'Académie des Beaux-Arts de Vienne et d'autres galeries de l'Empire.

Art. 6.

L'Autriche rendra aussi les objets d'art et d'antiquité exportés de l'Arsenal de Venise au mois de juin et de septembre 1866.

Art. 7.

L'Autriche rendra aussi au Chapitre de la Cathédrale de Monza la coupe dite de la Reine Théodolinde, qui, jusqu'en 1859, y était conservée avec la Couronne de Fer.

Art. 8.

Le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique s'oblige à faire rassembler sans délai à Vienne les documents, codes, registres, tableaux, objets d'art, armes et armures mentionnés ci-dessus, qui, après avoir été reconnus et contrôlés par les Délégués des deux Gouvernements, seront remis dans la même Ville aux Délégués Italiens.

Procès-verbal de la remise sera dressé à cette occasion, série par série, avec désignation, le cas échéant, des titres, registres, codes, tableaux et objets manquants.

Le Gouvernement Italien fera de son côté transporter et remettre à Vienne aux Délégués de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique les copies existant à l'Archivio dei Frari et à la Marciana, en conformité de l'article 4.

Art. 9.

Cette Convention sera ratifiée par les deux Gouvernements dans le délai de 30 jours et plus tôt si faire se pourra.

En foi de quoi, les Commissaires l'ont signée et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Florence en double original, le 14 juillet 1868.

(L. S.) Comte L. Cibrario.
(L. S.) Bonaini.
(L. S.) B. Berger.
(L. S.) D'Arneth.

PROTOCOLE ADDITIONNEL

Les Commissaires de Sa Majesté le Roi d'Italie et les Commissaires de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique se sont réunis pour discuter le projet de Convention sur lequel on s'était entendu à Milan dans la séance du 23 juillet 1867.

Sur l'interpellation des Commissaires Italiens, les Commissaires de l'Empereur ont déclaré ne pouvoir se désister de la demande de garder les volumes, ou *filze* qui contiennent les dépêches des Ambassadeurs de Venise en Allemagne, faisant observer au surplus que cet abandon d'une partie minime des documents exportés des Archives de Venise, qui a beaucoup plus d'importance pour l'Autriche que pour l'Italie, n'est pas une concession gratuite de la part de cette dernière Puissance. Il n'est au contraire que le correspectif de l'abandon que l'Autriche fait de son côté du droit de ravoir les actes concernant la Dalmatie, l'Istrie et le Frioul.

Que l'Autriche fait preuve de ses dispositions bienveillantes vis-à-vis de l'Italie en assumant l'obligation de communiquer en original, par parties, et à charge de restitution, dans le délai à fixer, ces mêmes dépêches toutes les fois que le Gouvernement Italien en fera la demande; de manière que les Archives de Venise pourront combler la lacune par des copies authentiques tirées sur les originaux.

Les Commissaires Italiens ayant renouvelé la demande faite à l'occasion des premières négociations pour la restitution des précieux tapis (*arazzi*) exportés en 1859 du Palais Ducal de Mantoue, les Commissaires Autrichiens ont fait observer:

1° Que cette question étant absolument étrangère au traité de paix, ils n'ont pas mission de s'en occuper;

2° Que la question des tapis dépend de la solution d'une autre question plus grave, qui est celle de la propriété du Palais Ducal de Mantoue, que l'Italie revendique comme appartenant au domaine de l'État, et que l'Autriche affirme faire partie du patrimoine particulier de l'Empereur et Roi en sa qualité de descendant et d'héritier des Ducs de Mantoue.

Dans l'état des choses, toute discussion ultérieure devenant inutile, les Commissaires sont tombés d'accord que, sans rien préjuger sur les droits réciproques, on en réservera la discussion à une Commission spéciale, à moins qu'on ne préfère de la traiter par la voie diplomatique.

Les Commissaires Italiens ont encore fait observer que les Archives de la Vénétie et de la Lombardie ont été dépouillés de tous les documents qui concernent la défense de Venise et les actes des Gouvernements provisoires établis en 1848; documents qu'on est fondé à croire avoir été transportés a Vienne par l'Autorité militaire ou civile de 1849 à 1859. Ils ont demandé que ces titres, qui font partie intégrante de l'histoire d'Italie, soient rendus aux Archives auxquels ils appartenaient.

Ils ont encore réclamé la restitution des deux volumes importants pour l'histoire du Frioul, extraits des Archives de l'Intendance des Finances d'Udine et placés aux Archives de Cour et d'État de Vienne en 1852 par le Gouvernement Autrichien (*protocollo degli anni* 1296-1297 *del Cancelliere del Patriarca d'Aquileja, Giovanni Lopico*, et *il protocollo del* 1356 *del Cancelliere patriarcale, Gubertino de Rovate*), ainsi qu'il résulte

d'un reçu du 3 janvier 1853 indiqué par la Municipalité d'Udine.

Enfin l'Académie des Beaux-Arts d'Udine désire qu'on fasse des recherches pour vérifier si 39 caisses de livres et 4 de tableaux qui provenaient des couvents supprimés de S. Pietro Martyr, de Sa Maria delle Grazie et des Carmes d'Udine, de S. Dominique de Cordovado et des Capucins de Portogruaro, envoyées en 1807 par la Direction du Domaine d'Udine à la Direction des Domaines de Padoue, et dont on a perdu la trace, auraient par hasard été transférées à Vienne.

Les Commissaires Autrichiens ont répondu, quant à la première demande, qu'il n'est pas à leur connaissance que les documents qu'on réclame aient été transportés à Vienne, qu'il est plus probable que des titres de cette nature aient été détournés ou détruits par des membres de ces Gouvernements qui devaient les considérer comme très-compromettants; qu'au surplus, si une partie de ces titres se trouvait à Vienne, ils déclarent, sans prendre pourtant aucun engagement, que, selon leur opinion personnelle, le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique n'aurait probablement aucune répugnance à les rendre ou à en donner des copies, et ce par pure déférence au vœu du Gouvernement Italien, puisqu'il s'agit encore ici d'une question qui n'a rien de commun avec l'article 18 du Traité de paix.

Que dans tous le cas cette demande pourra être formulée par voie diplomatique aussitôt que le Gouvernement Italien sera dans le cas de donner les détails indispensables sur le nombre et la nature de ces actes, et sur l'époque approximative de leur translation à Vienne.

Quant aux deux volumes des protocoles des chanceliers du Patriarche d'Aquileja des années 1296, 1297, 1359, les Commissaires de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique ne

font aucune difficulté de les comprendre dans la restitution stipulée par la Convention, s'ils se trouvent réellement dans les Archives de Vienne, ce qui n'est pas à leur connaissance.

Mais, pour ce qui concerne les 43 caisses de livres et de tableaux provenant des couvents supprimés d'Udine et qui étaient devenus propriété domaniale, envoyées en 1807, par le Directeur des Domaines d'Udine au Directeur de Padoue, et dont on a perdu la trace, les Commissaires Autrichiens font observer qu'en 1807 Udine faisait partie du Royaume d'Italie, qu'en conséquence les caisses ont dû être transférées à Milan ou à Paris. Ils ne peuvent donc accepter l'hypothèse tout à fait gratuite que ces caisses aient été transportées à Vienne.

Lorsque le Gouvernement Italien aura recueilli des données plus précises et qu'il aura acquis la preuve que ces objets se trouvent à Vienne, il pourra en traiter avec le Gouvernement Autrichien par la voie diplomatique.

Après ces déclarations et explications, les Commissaires des Hautes Parties contractantes ont déclaré d'un commun accord qu'en réservant à l'Italie et à l'Autriche leurs droits respectifs pour ce qui concerne les tapis du Palais Ducal de Mantoue et la restitution des titres de 1848-1849, ainsi que des deux volumes, des protocoles des Patriarches d'Aquileja ci-dessus énoncés, il n'y a plus d'obstacle à signer le projet de Convention préparée dans les conférences de Milan de l'année dernière, et en conséquence ils ont signé ladite Convention et le présent protocole, qui sera censé en faire partie intégrante.

Fait à Florence en double original le jour 14 juillet 1868.

(L. S.) Comte L. Cibrario.
(L. S.) Bonaini.
(L. S.) B. Bunsen.
(L. S.) D'Arneth.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione seguita da un Protocollo addizionale, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per la presente l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti Lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì due del mese di agosto, l'anno del Signore mille ottocento sessantotto, vigesimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

STAMPERIA REALE.

(N° 4615)

Regio Decreto *per l'esecuzione della Dichiarazione, firmata a Vienna dai Delegati del Governo d'Italia e di altri Stati, per la reciproca soppressione delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta.*

13 settembre 1868

VITTORIO EMANUELE II,

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata in Vienna addì 22 luglio 1868, dai Delegati dei Governi d'Italia e di altri Stati, per la soppressione reciproca delle spese di trasporto dei telegrammi per mezzo della posta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 27 settembre 1868
Reg. 43 Atti del Governo a c. 190.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

DÉCLARATION

Les soussignés, Membres délégués de la Conférence télégraphique internationale de Vienne, considérant que l'article 64 de la Convention révisée par cette Conférence comprend, au nombre des réserves, le droit pour les États contractants, de prendre des arrangements particuliers, à l'effet de supprimer réciproquement les taxes accessoires du transport des dépêches par la poste, déclarent, sous réserve de l'approbation de leurs Gouvernements respectifs, que la suppression de ces taxes, dans les relations entre les Offices télégraphiques représentés par les soussignés, prendra cours dès la mise à exécution de la Convention révisée.

Les dépêches ordinaires et recommandées, qui doivent être remises à destination par voie postale, seront remises à la poste comme lettres chargées, par le Bureau télégraphique d'arrivée, sans frais pour l'expéditeur, ni pour le destinataire, à moins qu'il ne s'agisse de correspondances qui traversent la mer, soit par suite d'interruption des lignes télégraphiques sous-marines, soit pour atteindre des pays non reliés au réseau des États contractants. Dans ce cas les Administrations, qui se chargent de l'expédition des dépêches par la poste, feront connaître,

une fois pour toutes, aux autres Administrations, celle des taxes fixes indiquées à l'article 46, qui doit être perçue au départ, en sus de la taxe télégraphique.

Fait à Vienne le 22 juillet 1868.

Allemagne du Nord	V. CHAUVIN.
Autriche et Hongrie	BRÜNNER TAKÀCS.
Bade	ZIMMER.
Bavière	GUMBART.
Belgique	VINCHENT.
Danemark	FABER.
Espagne	L. M. DE TORNOS.
Grande-Bretagne	G. GLOVER, *L. Colonel.*
Italie	E. D'AMICO.
Luxembourg	CHEV. FERD. SCHAEFER.
Norvége	C. NIELSEN.
Pays-Bas	STARING.
Perse	C. DE LÖDERS.
Portugal	VALENTINO EVARISTO DO REGO.
Principautés Unies	JEAN J. FALCOIANO.
Russie	C. DE LÜDERS.
Suède	G. BRÄNDSTRÖM.
Suisse	L. CURCHOD.
Serbie	MLADEN Z. RADOYCOVITS.
Turquie	G. SERPOS.
Würtemberg	KLEIN.

STAMPERIA REALE.

N° 4616.

REGIO DECRETO *per l'esecuzione dell'Accordo firmato a Vienna dal Delegato italiano e dai Delegati d'Austria e d'Ungheria, per la riduzione delle tasse per lo scambio delle corrispondenze telegrafiche fra li due Stati.*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data all'Accordo firmato in Vienna addì 22 luglio 1868, fra il Delegato del Governo d'Italia da una parte, e i Delegati dei Governi d'Austria e d'Ungheria dall'altra, per la riduzione delle tasse per lo scambio delle corrispondenze telegrafiche fra i due Stati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 27 settembre 1868
Reg. 43 Atti del Governo a c. 192.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

ARRANGEMENT PARTICULIER

conclu entre le Délégué du Gouvernement d'Italie d'une part, et les Délégués des Gouvernements d'Autriche et de Hongrie d'autre part.

La correspondance télégraphique entre l'Italie d'une part, et l'Autriche et la Hongrie d'autre part, étant réglée par la Convention internationale de Paris, révisée à Vienne le 21 juillet 1868, les Administrations ont stipulé, aux termes de l'article 64 de ladite Convention, l'arrangement particulier suivant, sous réserve de l'approbation des Gouvernements respectifs.

Art. 1.

Les Bureaux italiens de Florence, Milan, Venise, Vérone et Udine, et les Bureaux autrichiens de Vienne, Trieste, Klagenfürt et Bolzano, sont chargés esclusivement du service de dépôt international. Les autres Bureaux situés sur les fils internationaux peuvent échanger la correspondance dont l'origine et la destination ne dépassent pas les Bureaux de dépôt les plus rapprochés,

et tous les soirs, à la clôture du service, doivent annoncer au Bureau de dépôt de la propre Administration, désigné par elle, le nombre des dépêches ainsi transmises.

Art. 2.

Pour faciliter la correspondance entre les deux États, les taxes terminales sont fixées comme suit:

A. Autriche et Hongrie:

1. Pour les stations du Tirol du Voralberg, de la Carinthie, de la Carniole, des cercles de Gorice, Trieste et Istrie, du littoral Hongrois, et pour les stations des confins militaires I. R. situées sur la côte de l'Adriatique, 1 franc;

2. Pour les autres stations des pays représentés dans le Conseil de l'Empire, 2 francs;

3. Pour les stations des pays appartenant à la Couronne de Hongrie, et celles des confins militaires I. R. (exceptées les stations indiquées au n. 1), 3 francs.

B. Italie:

1. Pour les stations situées dans le territoire limité par le Po, le Tessin et le lac Majeur, 1 franc;

2. Pour toutes les autres stations, savoir:

a) Pour les dépêches échangées avec les stations indiquées sous *A*, n. 2, 2 francs;

b) Pour les dépêches échangées avec les stations indiquées sous *A*, n. 3, 3 francs.

Cette dernière taxe sera de même réduite à 2 francs dès que la taxe des stations indiquées sous *A*, n. 3, sera baissée à 2 francs.

Art. 3.

La part de l'Italie des taxes terminales et de transit, qui, d'après les Tableaux annexés à la Convention internationale révisée à Vienne, sont communes à l'Italie, et à l'Autriche et la Hongrie, est de 80 centimes.

Art. 4.

La taxe de 1 franc est fixée pour le transit soit du territoire de l'Administration italienne, soit du territoire de l'Administration I. et R., dans le cas où, par suite de circonstances imprévues, une dépêche est deviée en traversant le territoire de l'autre Administration, pour rentrer au territoire d'origine.

Le contrôle de ces dépêches ne sera fait que par la station de dépôt, qui les réexpédira dans le territoire d'origine.

Art. 5.

Les dépêches météorologiques, et celles qui concernent d'autres objets d'intérêt public, sont expédiées en franchise comme dépêches de service.

Les deux Administrations s'entendront sur l'admission et le mode d'expédition de ces dépêches.

Art. 6.

Les Bureaux de dépôt, tous les soirs à la clôture du service de la journée, doivent s'échanger l'indication du nombre des dépêches transmises, classifiées par État de destination, en se mettant d'accord pour constater l'exactitude du chiffre échangé. Dans le nombre des dépêches transmises, on comprendra celles dont au deuxième paragraphe de l'article 1. Ces données, soigneusement registrées, serviront de base pour la rédaction des comptes internationaux, qui seront réglés d'après les déterminations de la Convention de Paris, révisée à Vienne.

Art. 7.

Le présent arrangement sera mis en exécution après l'approbation des Gouvernements respectifs, à la même époque que la Convention internationale révisée à Vienne, et aura la même durée que cette dernière Convention.

Dès que cet arrangement entrera en vigueur, la Convention spéciale conclue à Vienne le 16 février 1867 expire.

Fait à Vienne le 24 juillet 1868.

Le Délégué de l'Administration R. d'Italie
E. D'AMICO.

Le Délégué de l'Administration I. et R. d'Autriche
BRÜNNER.

Le Délégué de l'Administration R. de Hongrie
TAKÀCS.

IMPRENTA REAL.

N° 4617.

REGIO DECRETO *per l'esecuzione dell'Accordo, firmato a Vienna dai Delegati dai Governi d'Italia, d'Austria, d'Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici.*

13 settembre 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data all'Accordo firmato a Vienna addì 22 luglio 1868, dai Delegati dei Governi d'Italia, d'Austria, d'Ungheria, di Francia e di Svizzera, relativo alla tassa dei dispacci telegrafici fra i punti in cui i fili telegrafici della Manica toccano le coste della Francia, e gli Uffici telegrafici dell'Austria e della Ungheria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 21 settembre 1868
Reg. 43 Atti del Governo a c. 191.
ATRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

Entre les Délégués des Gouvernements d'Autriche et de Hongrie, de France, d'Italie et de Suisse, il a été convenu ce qui suit, sous réserve d'approbation.

La taxe entre les points d'atterrissement des câbles de la Manche sur les côtes de France, et les Bureaux télégraphiques de l'Autriche et de la Hongrie, est fixée ainsi qu'il suit pour les correspondances échangées entre l'Angleterre et ces Bureaux:

France	Fr.	1.	50
Suisse ou Italie	»	0.	50
Autriche et Hongrie . . .	»	2.	»

Cet arrangement aura la même durée que la Convention spéciale conclue, en date de ce jour, entre les Délégués d'Autriche et de Hongrie, de France, de Suisse, de Serbie et de Turquie, et relative à la correspondance des Indes.

Fait à Vienne le 22 juillet 1868.

L. Curchod.
E. D'Amico.
Brünner.
Takàcs.
Ch. Jagerschmidt.
Comte De Durckheim.

STAMPERIA REALE.

N° 4718.

REGIO DECRETO *col quale è data esecuzione alla Convenzione telegrafica internazionale tra l'Italia e diversi Stati, e ne è approvato il Regolamento di servizio che alla medesima si riferisce.*

19 novembre 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intiera esecuzione sarà data, a partire dal 1° gennaio 1869, alla Convenzione telegrafica interna-

zionale conhiusa dai Delegati dei Governi d'Italia, e degli Stati che concorsero alla stipulazione della Convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi li 17 maggio 1865, e di quegli altri Stati che successivamente vi fecero adesione, non che al Regolamento di servizio che vi si riferisce, firmati entrambi gli Atti in Vienna il 21 luglio 1868.

Art. 2.

Avranno pure effetto dall'epoca summenzionata le disposizioni contenute nella Dichiarazione e negli Accordi firmati in Vienna il 22 luglio 1868, e pubblicati coi Nostri Decreti in data del 13 settembre scorso, ai numeri 4615, 4616, 4617.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 28 novembre 1868
Reg. 44 Atti del Governo a c. 85.
ARESS.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

CONVENTION

Les Gouvernements des Etats signataires de la Convention télégraphique internationale conclue à Paris le 17 mai 1865, ou qui ont successivement adhéré à cette Convention, ayant résolu d'y introduire les améliorations suggérées par l'expérience et ayant, à cet effet, désigné des délégués chargés de procéder, conformément aux dispositions de l'art. 56, à la révision de ladite Convention télégraphique;

Les délégués soussignés se sont réunis en conférence à Vienne, et ont arrêté, d'un commun accord, sous réserve de l'approbation de leurs Gouvernements respectifs, les modifications suivantes, applicables à partir du 1er janvier 1869.

TITRE I.

DU RÉSEAU INTERNATIONAL.

Art. 1.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à affecter au service télégraphique international des fils spéciaux, en nombre suffisant pour assurer une rapide transmission des dépêches.

Ces fils seront établis dans les meilleures conditions que la pratique du service aura fait connaître.

Les villes entre lesquelles l'échange des correspondances est continu ou très-actif seront, successivement et autant que possible, reliées par des fils directs, d'un diamètre d'au moins cinq millimètres, et dont le service demeurera dégagé du travail des bureaux intermédiaires.

Art. 2.

Entre les villes importantes des Etats contractants, le service est, autant que possible, permanent, le jour et la nuit, sans aucune interruption.

Les bureaux ordinaires, à service de jour complet, sont ouverts au public:

Du 1er avril au 30 septembre, de 7 heures du matin à 9 heures de soir;

Du 1er octobre au 31 mars, de 8 heures du matin à 9 heures du soir.

Les heures d'ouverture des bureaux à service limité sont fixées par les Administrations respectives des Etats contractants.

L'heure de tous les bureaux d'un même Etat est celle du temps moyen de la capitale de cet Etat.

Art. 3.

Les appareils Morse et Hughes restent concurremment adoptés pour le service des fils internationaux, jusqu'à une nouvelle entente sur l'introduction d'autres appareils.

TITRE II.

DE LA CORRESPONDANCE

SECTION I.

Conditions générales.

Art. 4.

Les Hautes Parties contractantes reconnaissent à toutes personnes le droit de correspondre au moyen des télégraphes internationaux.

Art. 5.

Elles s'engagent à prendre toutes les dispositions nécessaires pour assurer le secret des correspondances et leur bonne expédition.

Art. 6.

Les Hautes Parties contractantes déclarent toutefois n'accepter, à raison du service de la télégraphie internationale, aucune responsabilité.

SECTION II.

Du dépôt.

Art. 7.

Les dépêches télégraphiques sont classées en trois catégories :

1° Dépêches d'Etat : celles qui émanent du Chef de l'Etat, des Ministres, des Commandants en chef des forces de terre ou

de mer, et des Agents diplomatiques ou consulaires des Gouvernements contractants, ainsi que les réponses à ces mêmes dépêches.

Les dépêches des Agents consulaires qui exercent le commerce ne sont considérées comme dépêches d'Etat que lorsqu'elles sont adressées à un personnage officiel et qu'elles traitent d'affaires de service;

2° Dépêches de service: celles qui émanent des Administrations télégraphiques des Etats contractants, et qui sont relatives, soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d'intérêt public déterminés de concert par lesdites Administrations;

3° Dépêches privées.

Art. 8.

Les dépêches d'Etat ne sont admises comme telles, que revêtues du sceau ou du cachet de l'Autorité qui les expédie.

L'expéditeur d'une dépêche privée peut toujours être tenu d'établir la sincérité de la signature dont la dépêche est revêtue.

Il a, de son côté, la faculté de comprendre dans sa dépêche la légalisation de sa signature.

Art. 9.

Toute dépêche peut être rédigée en l'une quelconque des langues usitées sur les territoires des Etats contractants, et en langue latine.

Chaque Etat reste libre de désigner, parmi les langues usitées sur ses territoires, celles qu'il considère comme propres à la correspondance télégraphique internationale.

Les dépêches d'Etat et de service peuvent être composées en chiffres ou en lettres secrètes, soit en totalité, soit en partie.

Les dépêches privées peuvent aussi être composées en chiffres ou en lettres secrètes, lorsqu'elles sont échangées entre deux

États contractants qui admettent ce mode de correspondance, et dans les conditions déterminées par le Règlement de service dont il est fait mention à l'art. 59 ci-après.

La réserve mentionnée dans le paragraphe ci-dessus ne s'applique pas aux dépêches de transit.

Les dépêches sémaphoriques doivent être rédigées soit dans la langue du pays où est situé le sémaphore chargé de les signaler, soit en signaux du Code commercial universel.

Les dépêches qui ne sont pas admises comme dépêches ordinaires, aux termes du 1er paragraphe du présent article, sont considérées comme dépêches secrètes.

Art. 10.

La minute de la dépêche doit être écrite lisiblement, en caractères qui aient leur équivalent dans le tableau réglementaire des signaux télégraphiques et qui soient en usage dans le pays où la dépêche est présentée.

Le texte doit être précédé de l'adresse et suivi de la signature.

L'adresse doit porter toutes les indications nécessaires pour assurer la remise de la dépêche à destination.

Toute interligne, renvoi, rature ou surcharge doit être approuvé du signataire de la dépêche ou de son représentant.

Section III.

De la transmission.

Art. 11.

La transmission des dépêches a lieu dans l'ordre suivant:

1° Dépêches d'État;

2° Dépêches de service;

3° Dépêches privées.

Une dépêche commencée ne peut être interrompue pour faire place à une communication d'un rang supérieur qu'en cas d'urgence absolue.

Les dépêches de même rang sont transmises par le bureau de départ dans l'ordre de leur dépôt, et par les bureaux intermédiaires dans l'ordre de leur réception.

Entre deux bureaux en relation directe, les dépêches de même rang sont transmises dans l'ordre alternatif.

Dans les bureaux intermédiaires, les dépêches de départ et les dépêches de passage qui doivent emprunter les mêmes fils, sont confondues et transmises indistinctement, en suivant l'heure du dépôt ou de la réception.

Il peut être toutefois dérogé à cette règle et à celle du paragraphe premier, dans l'intérêt de la célérité des transmissions, sur les lignes dont le travail est continu ou qui sont desservies par des appareils spéciaux.

Art. 12.

Les bureaux dont le service n'est point permanent ne peuvent prendre clôture avant d'avoir transmis toutes leurs dépêches internationales à un bureau permanent.

Ces dépêches sont immédiatement échangées, à leur tour de réception, entre les bureaux permanents des différents Etats.

Art. 13.

Chaque Gouvernement reste juge, vis-à-vis de l'expéditeur, de la direction qu'il convient de donner aux dépêches, tant dans le service ordinaire qu'au cas d'interruption ou d'encombrement des voies habituellement suivies.

Toutefois, si l'expéditeur a prescrit la voie à suivre, les bureaux intéressés sont tenus de se conformer à ses indications, à moins que les exigences du service ne s'y opposent, auquel cas il ne peut élever aucune réclamation.

Art. 14.

Losqu'il se produit, au cours de la transmission d'une dépêche, une interruption dans les communications télégraphiques, le bureau, à partir duquel l'interruption s'est produite, expédie immédiatement la dépêche par la poste (lettre chargée d'office) ou par un moyen de transport plus rapide, s'il en dispose. Il l'adresse, suivant les circonstances, soit au premier bureau télégraphique en mesure de la réexpédier par le télégraphe, soit au bureau de destination, soit au destinataire même. Dès que la communication est rétablie, la dépêche est de nouveau transmise par la voie télégraphique, à moins qu'il n'en ait été précédemment accusé réception, ou que, par suite d'encombrement exceptionnel, cette réexpédition ne doive être manifestement nuisible à l'ensemble du service.

Art. 15.

Les dépêches qui dans les trente jours du dépôt n'ont pu être signalées par les postes sémaphoriques aux bâtiments destinataires, sont mises au rebut, à moins que l'expéditeur n'ait acquitté la taxe de recommandation.

Art. 16.

Tout expéditeur peut, en justifiant de sa qualité, arrêter, s'il en est encore temps, la transmission de la dépêche qu'il a déposée.

Section IV.

De la remise à destination.

Art. 17.

Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées soit à domicile, soit poste restante, soit bureau télégraphique restant.

Elles sont remises ou expédiées à destination dans l'ordre de leur réception.

Les dépêches adressées à domicile ou poste restante dans la localité que le bureau télégraphique dessert, sont immédiatement portées à leur adresse.

Les dépêches adressées à domicile ou poste restante hors de la localité desservie sont, suivant la demande de l'expéditeur, envoyées immédiatement à leur destination par la poste, ou par un moyen plus rapide si l'Administration du bureau destinataire en dispose.

Art. 18.

Chacun des Etats contractants se réserve d'organiser, autant que possible, pour les localités non-desservies par le télégraphe, un service de transport plus rapide que la poste; et chaque Etat s'engage envers les autres à mettre tout expéditeur en mesure de profiter, pour sa correspondance, des dispositions prises et notifiées, à cet égard, par l'un quelconque des autres Etats.

Art. 19.

Lorsqu'une dépêche est portée à domicile et que le destinataire est absent, elle peut être remise aux membres adultes de sa famille, à ses employés, locataires ou hôtes, à moins que le destinataire n'ait désigné, par écrit, un délégué spécial, ou que l'expéditeur n'ait demandé que la remise n'eût lieu qu'entre les mains du destinataire seul.

Lorsque la dépêche est adressée bureau restant, elle n'est délivrée qu'au destinataire ou à son délégué.

Si la dépêche ne peut être remise à destination, avis est laissé au domicile du destinataire, et la dépêche est rapportée au bureau, pour lui être délivrée sur sa réclamation.

Si la dépêche n'a pas été réclamée au bout de six semaines, elle est anéantie.

La même règle s'applique aux dépêches adressées bureau restant.

Section V.

Du contrôle.

Art. 20.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'arrêter la transmission de toute dépêche privée qui paraîtrait dangereuse pour la sécurité de l'Etat, ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux bonnes mœurs, à charge d'en avertir immédiatement l'Administration de laquelle dépend le bureau d'origine.

Ce contrôle est exercé par les bureaux télégraphiques extrêmes ou intermédiaires, sauf recours à l'Administration centrale, qui prononce sans appel.

Art. 21.

Chaque Gouvernement se réserve aussi la faculté de suspendre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge nécessaire, soit d'une manière générale, soit seulement sur certaines lignes et pour certaines natures de correspondances, à charge par lui d'en aviser immédiatement chacun des autres Gouvernements contractants.

Section VI.

Des archives.

Art. 22.

Les originaux et les copies des dépêches, les bandes de signaux ou pièces analogues sont conservés au moins pendant une année, à compter de leur date, avec toutes les précautions nécessaires au point de vue du secret.

Passé ce délai, on peut les anéantir.

Art. 23.

Les originaux et les copies des dépêches ne peuvent être communiqués qu'à l'expéditeur ou au destinataire, après constatation de son identité.

L'expéditeur et le destinataire ont le droit de se faire délivrer des copies certifiées conformes de la dépêche qu'ils ont transmise ou reçue.

Section VII.

De certaines dépêches spéciales.

Art. 24.

Tout expéditeur peut affranchir la réponse qu'il demande à son correspondant.

Le bureau d'arrivée paie au destinataire le montant de la taxe perçue au départ pour la réponse, soit en monnaie, soit en timbres-télégraphe, soit au moyen d'un bon de caisse, en lui laissant le soin d'expédier la réponse dans un délai, à une adresse et par une voie quelconques.

Cette réponse est considérée et traitée comme toute autre dépêche.

Si la dépêche primitive ne peut être remise, ou si le destinataire refuse formellement la somme affectée à la réponse, le bureau d'arrivée en informe l'expéditeur par un avis qui tient lieu de la réponse. Cet avis contient l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise et les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur fasse suivre sa dépêche, s'il y a lieu.

L'affranchissement ne peut dépasser le triple de la taxe de la dépêche primitive.

Art. 25.

L'expéditeur de toute dépêche a la faculté de la recommander.

Lorsqu'une dépêche est recommandée, les divers bureaux qui concourent à sa transmission, en donnent le collationnement intégral, et le bureau d'arrivée transmet par voie télégraphique à l'expéditeur, immédiatement après la remise de la dépêche, un avis de service indiquant l'heure précise de cette remise.

Si la remise n'a pu être effectuée, cet avis est remplacé par l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise et par les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur puisse faire parvenir sa dépêche au destinataire, s'il y a lieu.

L'expéditeur de la dépêche recommandée peut se faire adresser l'avis de service sur un point quelconque du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

Art. 26.

L'expéditeur de toute dépêche peut demander que l'indication de l'heure à laquelle sa dépêche sera remise à son correspondant, lui soit transmise par la voie télégraphique.

Si la dépêche ne peut être remise, cet accusé de réception est remplacé par un avis contenant les renseignements indiqués dans le paragraphe 3 de l'article précédent.

L'expéditeur a la faculté de se faire adresser l'accusé de réception sur un point quelconque du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

Art. 27.

La recommandation est obligatoire pour les dépêches composées en chiffres ou en lettres secrètes, ou considérées comme dépêches secrètes.

Art. 28.

Lorsqu'une dépêche porte la mention *faire suivre*, sans autre indication, le bureau de destination, après l'avoir présentée à l'adresse indiquée, la réexpédie immédiatement, s'il y a lieu, à la nouvelle adresse qui lui est désignée au domicile du destinataire; il n'est toutefois tenu de faire cette réexpédition que

dans les limites de l'État auquel il appartient, et il traite alors la dépêche comme une dépêche intérieure.

Si aucune indication ne lui est fournie, il garde la dépêche en dépôt. Si la dépêche est réexpédiée, et que le second bureau ne trouve pas le destinataire à l'adresse nouvelle, la dépêche est conservée par ce bureau.

Si la mention *faire suivre* est accompagnée d'adresses successives, la dépêche est successivement transmise à chacune des destinations indiquées, jusqu'à la dernière s'il y a lieu, et le dernier bureau se conforme aux dispositions du paragraphe précédent.

Toute personne peut demander, en fournissant les justifications nécessaires, que les dépêches qui arriveraient à un bureau télégraphique pour lui être remises dans le rayon de distribution de ce bureau, lui soient réexpédiées à l'adresse qu'elle aura indiquée, ou dans les conditions des paragraphes précédents.

Art. 29.

Les dépêches télégraphiques peuvent être adressées:

Soit à plusieurs destinataires dans des localités différentes;

Soit à plusieurs destinataires dans une même localité;

Soit à un même destinataire, dans des localités différentes, ou à plusieurs domiciles dans la même localité.

Dans les deux premiers cas, chaque exemplaire de la dépêche ne doit porter que l'adresse qui lui est propre, à moins que l'expéditeur n'ait demandé le contraire.

Art. 30.

Dans l'application des articles précédents, on combinera les facilités données au public pour les réponses payées, les dépêches recommandées, les dépêches à faire suivre, les dépêches multiples et les accusés de réception.

Art. 31.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures que comportera la remise à destination des dépêches expédiées de la mer, par l'intermédiaire des sémaphores établis ou à établir sur le littoral de l'un quelconque des Etats qui auront pris part à la présente Convention.

TITRE III.

DES TAXES

SECTION I.

Principes généraux.

Art. 32.

Les Hautes Parties contractantes déclarent adopter, pour la formation des tarifs internationaux, les bases ci-après:

La taxe applicable à toutes les correspondances échangées, par la même voie, entre les bureaux de deux quelconques des Etats contractants sera uniforme. Un même Etat pourra toutefois, en Europe, être subdivisé, pour l'application de la taxe uniforme, en deux grandes divisions territoriales au plus.

Le minimum de la taxe s'applique à la dépêche dont la longueur ne dépasse pas vingt mots. La taxe applicable à la dépêche de vingt mots s'accroît de moitié par chaque série indivisible de dix mots au dessus de vingt.

Toutefois, les Offices télégraphiques extra-européens sont autorisés à admettre sur leurs lignes la dépêche de dix mots avec taxe réduite, cette dépêche étant d'ailleurs taxée pour le parcours européen comme une dépêche de vingt mots.

Art. 33.

Le franc est l'unité monétaire qui sert à la composition des tarifs internationaux.

Le tarif des correspondances échangées entre deux points quelconques des Etats contractants doit être composé de telle sorte que la taxe de la dépêche de vingt mots soit toujours un multiple du demi-franc.

Il sera perçu pour un franc :

Dans l'Allemagne du Nord, 8 silbergros ;

En Autriche et en Hongrie, 40 kreuzer (valeur autrichienne) ;

Dans le grand-duché de Bade, en Bavière et en Wurtemberg, 28 kreuzer ;

En Danemarck, 35 shillings ;

En Espagne, 0,40 écu ;

En Grèce, 1,11 drachme ;

Dans l'Inde britannique, 76 païs ;

En Italie, 1 lira ;

En Norvége, 22 shillings ;

Dans les Pays-Bas, 50 cents ;

En Perse, 1 sahibkran ;

En Portugal, 200 reis ;

Dans les Principautés Unies, 1 piastre nouvelle ;

En Russie, 25 copeks ;

En Serbie, 5 piastres ;

En Suède, 72 oeres ;

En Turquie, 4 piastres 32 paras medjidiés.

Le paiement pourra être exigé en valeur métallique.

Art. 34.

Le taux de la taxe est établi d'Etat à Etat, de concert entre les Gouvernements extrêmes et les Gouvernements intermédiaires.

Le tarif applicable aux correspondances échangées entre les États contractants est fixé conformément aux tableaux annexés à la présente Convention. Les taxes inscrites dans ces tableaux pourront, toujours et à toute époque, être réduites d'un commun accord entre tel ou tel des Gouvernements intéressés; toutefois, ces réductions devront avoir pour but et pour effet, non point de créer une concurrence de taxes entre les voies existantes, mais bien d'ouvrir au public, à taxes égales, autant de voies que possible.

Toute modification d'ensemble ou de détail ne sera exécutoire qu'un mois au moins après sa notification.

Section II.

De l'application des taxes

Art. 35.

Tout ce que l'expéditeur écrit sur la minute de sa dépêche pour être transmis, entre dans le calcul de la taxe, sauf ce qui est dit au paragraphe 7 de l'article suivant.

Art. 36.

Le maximum de longueur d'un mot est fixé à sept syllabes; l'excédant est compté pour un mot.

Les expressions réunies par un trait d'union sont comptées pour le nombre de mots qui servent à les former.

Les mots séparés par une apostrophe sont comptés comme autant de mots isolés.

Les noms propres de villes et de personnes, les noms de lieux, places, boulevards, etc., les titres, prénoms, particules et qualifications, sont comptés pour le nombre de mots employés à les exprimer.

Les nombres écrits en chiffres sont comptés pour autant de mots qu'ils contiennent de fois cinq chiffres, plus un mot pour l'excédant. La même règle est applicable au calcul des groupes de lettres qui n'ont pas une signification secrète.

Tout caractère isolé, lettre ou chiffre, est compté pour un mot; il en est de même du souligné.

Les signes de ponctuation, traits d'union, apostrophes, guillemets, parenthèses, alinéas ne sont pas comptés.

Sont toutefois comptés pour un chiffre: les points, les virgules et les barres de division qui entrent dans la formation des nombres.

Les lettres ajoutées aux chiffres pour désigner les nombres ordinaux sont comptées chacune pour un chiffre.

Art. 37.

Le compte des mots s'établit de la manière suivante pour les dépêches en chiffres ou en lettres secrètes, ou considérées comme dépêches secrètes.

Tous les caractères, chiffres, lettres ou signes, employés dans le texte chiffré, sont additionnés. Le total divisé par cinq donne pour quotient le nombre de mots qu'ils représentent; l'excédant est compté pour un mot.

Les signes qui séparent les groupes sont comptés, à moins que l'expéditeur n'ait expressément indiqué qu'ils ne doivent pas être transmis.

On ajoute, pour obtenir le nombre total des mots de la dépêche, les mots en langage ordinaire de l'adresse, de la signature et du texte, s'il y a lieu. Le compte en est fait d'après les règles de l'article précédent.

Art. 38.

Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office au destinataire.

Art. 39.

Toute dépêche rectificative, complétive, et généralement toute communication échangée avec un bureau télégraphique à l'occasion d'une dépêche transmise ou en cours de transmission, est taxée conformément aux règles de la présente Convention, à moins que cette communication n'ait été rendue nécessaire par une erreur de service.

Art. 40.

La taxe est calculée d'après la voie la moins coûteuse entre le point de départ de la dépêche et son point de destination, à moins d'interruption ou de détour considérable par cette voie, ou, si l'expéditeur a indiqué une autre voie, conformément à l'art. 13.

L'indication de la voie est trasmise dans le préambule et n'est point taxée lorsqu'elle est déterminée par des motifs de service.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à éviter, autant qu'il sera possible, les variations de taxe qui pourraient résulter des interruptions de service des conducteurs sous-marins.

Section III.

Des taxes spéciales.

Art. 41.

La taxe de recommandation est égale à celle de la dépêche.

Art. 42.

La taxe de l'accusé de réception est égale à celle d'une dépêche simple.

Art. 43.

La taxe des réponses payées et des accusés de réception à diriger sur un point autre que le lieu d'origine de la dépêche primitive, est calculée d'après le tarif qui est applicable entre

le point d'expédition de la réponse ou de l'accusé de réception et son point de destination.

Art. 44.

Les dépêches adressées à plusieurs destinataires, ou à un même destinataire, dans des localités appartenant à des Etats différents, sont taxées comme autant de dépêches séparées.

Les dépêches adressées à plusieurs destinataires, ou à un même destinataire, dans les localités d'un même Etat, desservies par des bureaux différents, sont taxées comme une seule dépêche; il est perçu, en outre, autant de fois la taxe terminale de l'Etat destinataire qu'il y a de localités, moins une.

Les dépêches adressées, dans une même localité, à plusieurs destinataires, ou à un même destinataire à plusieurs domiciles, avec ou sans réexpédition par la poste, sont taxées comme une seule dépêche; mais il est perçu, à titre de droit de copie, autant de fois un demi-franc qu'il y a de destinations, moins une.

Art. 45.

Il est perçu, pour toute copie délivrée conformément à l'art. 23, un droit fixe d'un demi-franc par copie.

Art. 46.

Les dépêches recommandées ou avec accusé de réception, à envoyer par la poste ou à déposer poste restante, sont affranchies, comme lettres chargées, par le bureau télégraphique d'arrivée.

Le bureau d'origine perçoit les taxes supplémentaires suivantes :

Un demi-franc par dépêche à déposer poste restante dans la localité desservie, ou à envoyer par la poste, dans les limites de l'Etat qui fait l'expédition ;

Un franc par dépêche à envoyer en Europe hors de ces limites, sur le territoire des Etats contractants ;

Deux francs et demi par dépêche à envoyer au delà.

Les dépêches non-recommandées sont expédiées comme lettres ordinaires par le bureau télégraphique d'arrivée. Les frais de poste sont acquittés, s'il y a lieu, par le destinataire, aucune taxe supplémentaire n'étant perçue par le bureau d'origine.

Art. 47.

La taxe des dépêches à échanger avec les navires en mer, par l'intermédiaire des sémaphores, sera fixée conformément aux règles générales de la présente Convention, sauf, pour ceux des Etats contractants qui auront organisé ce mode de correspondance, le droit de déterminer, comme il appartiendra, la taxe afférente à la trasmission entre les sémaphores et les navires.

Section IV.

De la perception.

Art. 48.

La perception des taxes a lieu au départ.

Sont toutefois perçus à l'arrivée, sur le destinataire :

1° La taxe des dépêches expédiées de la mer par l'intermédiaire des sémaphores ;

2° La taxe complémentaire des dépêches à faire suivre ;

3° Les frais de transport au delà des bureaux télégraphiques, par un moyen plus rapide que la poste, dans les Etats où un service de cette nature est organisé.

Toutefois, l'expéditeur d'une dépêche recommandée, ou d'une dépêche avec accusé de réception, peut affranchir ce transport, moyennant le dépôt d'une somme qui est déterminée par le bureau d'origine, sauf liquidation ultérieure. L'avis de service ou l'accusé de réception fait connaître le montant des frais déboursés.

Dans tous les cas où il doit y avoir perception à l'arrivée, la dépêche n'est délivrée au destinataire que contre paiement de la taxe due.

Art. 49.

Les taxes perçues en moins par erreur ou par suite de refus du destinataire doivent être complétées par l'expéditeur.

Les taxes perçues en plus par erreur sont de même remboursées aux intéressés.

Section V.

Des franchises.

Art. 50.

Les dépêches relatives au service des télégraphes internationaux des Etats contractants sont transmises en franchise sur tout le réseau desdits Etats.

Section VI.

Des détaxes et remboursements.

Art. 51.

Est remboursée à l'expéditeur par l'Etat qui l'a perçue, sauf recours contre les autres Etats s'il y a lieu, la taxe intégrale de toute dépêche qui n'est pas parvenue à sa destination par le fait du service télégraphique, ou qui, par suite d'un retard notable ou de graves erreurs de transmission, n'a pu manifestement remplir son objet.

En cas d'interruption d'une ligne sous-marine, l'expéditeur a droit au remboursement de la partie de la taxe afférente au parcours non effectué, déduction faite des frais déboursés, le cas

échéant, pour remplacer la voie télégraphique par un mode de transport quelconque.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux dépêches empruntant les lignes d'un Office non adhérent qui refuserait de se soumettre à l'obligation du remboursement.

Art. 52.

Dans les cas prévus par l'article précédent, le remboursement ne peut s'appliquer qu'aux taxes des dépêches mêmes qui ont été omises, retardées, ou dénaturées, et non aux correspondances qui auraient été motivées ou rendues inutiles par l'omission, l'erreur ou le retard, sauf dans le cas prévu à l'art. 39.

Art. 53.

Toute réclamation doit être formée, sous peine de déchéance, dans les trois mois de la perception.

Ce délai est porté à six mois pour les correspondances échangées avec les pays situés hors d'Europe.

TITRE IV.

DE LA COMPTABILITÉ INTERNATIONALE

Art. 54.

Les Hautes Parties contractantes se doivent réciproquement compte des taxes perçues par chacune d'elles.

Le franc sert d'unité monétaire dans l'établissement des comptes internationaux.

Les taxes afférentes aux droits de copie et de transport au delà des lignes sont dévolues à l'Etat qui a délivré les copies ou effectué le transport.

Chaque Etat crédite l'Etat limitrophe du montant des taxes de toutes les dépêches qu'il lui a transmises, calculées depuis la frontière de ces deux Etats jusqu'à destination.

Par exception à la disposition précédente, l'Etat qui transmet une dépêche sémaphorique venant de la mer, débite l'Etat limitrophe de la part de taxe afférente au parcours entre le point de départ de cette dépêche et la frontière commune des deux Etats.

Les taxes terminales peuvent être liquidées directement entre Etats extrêmes, après une entente entre ces Etats et les Etats intermédiaires.

Entre pays d'Europe, les taxes sont réglées d'après le nombre des dépêches qui ont franchi la frontière, abstraction faite du nombre des mots et des frais accessoires. Les parts de l'Etat limitrophe et de chacun des Etats suivants sont déterminées par des moyennes établies contradictoirement.

Art. 55.

Les taxes perçues d'avance pour réponses payées et accusés de réception sont portées intégralement par l'Office qui a perçu, au compte de l'Office destinataire, ces réponses et ces accusés de réception étant traités dans les comptes comme des dépêches ordinaires qui auraient été expédiées par le bureau destinataire.

Art. 56.

Lorsqu'une dépêche, quelle qu'elle soit, a été transmise par une voie différente de celle qui a servi de base à la taxe, la différence de taxe est supportée par l'Office qui a détourné la dépêche.

Art. 57.

Le règlement réciproque des comptes a lieu à l'expiration de chaque mois.

Le décompte et la liquidation du solde se font à la fin de chaque trimestre.

Art. 58.

Le solde résultant de la liquidation est payé à l'Etat créditeur en francs effectifs.

TITRE V.

DISPOSITIONS GÉNÉRALES

SECTION I.

Des dispositions complémentaires et des conférences.

Art. 59.

Les dispositions de la présente Convention sont complétées, en ce qui concerne les règles de détail du service international, par un Règlement commun arrêté de concert entre les Administrations télégraphiques des Etats contractants.

Les dispositions de ce Règlement entrent en vigueur en même temps que la présente Convention; elles peuvent être, à toute époque, modifiées d'un commun accord par lesdites Administrations.

Art. 60.

Dans le cas où une difficulté se produirait sur l'interprétation de l'une des dispositions principales de la Convention, l'Administration des télégraphes de l'Etat où aura eu lieu la dernière conférence convoquera, sur la demande d'une ou de plusieurs Administrations, une Commission spéciale composée des délégués des Etats contractants, et désignera le lieu de la réunion.

Cette Commission résoudra la question d'interprétation. Ses décisions auront, pour celles des Administrations qui n'auraient pas cru devoir s'y faire représenter, la même valeur que si elles y avaient pris part.

Art. 61.

Une Administration télégraphique, désignée par la Conférence, prendra les mesures propres à faciliter, dans un intérêt commun, l'exécution et l'application de la Convention. A cet effet, elle organisera, sous le titre de *Bureau international des Administrations télégraphiques*, un service spécial qui fonctionnera sous sa direction, dont les frais seront supportés par toutes les Administrations des Etats contractants et dont les attributions sont déterminées ainsi qu'il suit.

Il centralisera les renseignements de toute nature relatifs à la télégraphie internationale, rédigera le tarif, dressera une statistique générale, procédera aux études d'utilité commune dont il serait saisi, et rédigera un journal télégraphique en langue française.

Ces documents seront distribués par ses soins aux Offices des Etats contractants.

Il instruira les demandes de modifications au Règlement de service et, après avoir obtenu l'assentiment unanime des Administrations, fera promulguer, en temps utile, les changements adoptés.

Art. 62.

La présente Convention sera soumise à des révisions périodiques, où toutes les Puissances qui y ont pris part seront représentées.

A cet effet, des conférences auront lieu successivement dans la capitale de chacun des Etats contractants, entre les délégués desdits Etats.

La prochaine réunion aura lieu en 1871, à Florence.

Art. 63.

Une *Carte officielle des relations télégraphiques* sera dressée et publiée par l'Administration française et soumise à des révisions périodiques.

Section II.

Des réserves.

Art. 64.

Les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers de toute nature, sur les points du service qui n'intéressent pas la généralité des Etats, notamment:

La formation des tarifs;

Le règlement des comptes;

L'adoption d'appareils ou de vocabulaires spéciaux, entre des points et dans des cas déterminés;

L'application du système des timbres-télégraphe;

La transmission des mandats d'argent par le télégraphe;

La perception des taxes à l'arrivée;

Le service de la remise des dépêches à destination;

La suppression réciproque des frais de transport des télégrammes par la poste;

Les dépêches à faire suivre au delà des limites fixées par l'article 28;

L'extension du droit de franchise aux dépêches de service qui concernent la météorologie et tous autres objets d'intérêt public.

Section III.

Des adhésions.

Art. 65.

Les Etats qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique à celui des Etats contractants au sein duquel la dernière conférence aura été tenue, et, par cet Etat, à tous les autres.

Elle emportera, de plein droit, accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Toutefois, en ce qui concerne les tarifs, les Etats contractants se réservent respectivement d'en refuser le bénéfice aux Etats qui demanderaient à adhérer sans réduire leur tarif dans une mesure suffisante.

Art. 66.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à imposer, autant que possible, les règles de la présente Convention aux Compagnies concessionnaires de lignes télégraphiques terrestres ou sous-marines, et à négocier avec les Compagnies existantes une réduction réciproque des tarifs, s'il y a lieu.

Ces Compagnies seront admises aux avantages stipulés par la Convention, moyennant accession à toutes ses clauses obligatoires et sur la notification de l'Etat qui a accordé la concession. Cette notification aura lieu conformément au second paragraphe de l'article précédent.

La réserve qui termine ce même article est applicable aux télégraphes privés dont le tarif ne serait point réduit dans une mesure jugée suffisante par les Etats intéressés.

Les bureaux télégraphiques des Compagnies de chemins de fer ou autres exploitations privées, situés sur le territoire conti-

nental des Etats contractants ou adhérents, et pour lesquels il y aurait une taxe supplémentaire, ne seront compris en aucun cas dans le tarif international.

Art. 67.

Lorsque des relations télégraphiques sont ouvertes avec des Etats non adhérents, ou avec des exploitations privées qui n'auraient point accédé aux dispositions réglementaires obligatoires de la présente Convention, ces dispositions réglementaires sont invariablement appliquées aux correspondances dans la partie de leur parcours qui emprunte le territoire des Etats contractants ou adhérents.

Les Administrations intéressées déterminent la taxe applicable à cette partie du parcours. Cette taxe, qui ne peut être qu'un multiple de la taxe normale inscrite aux tarifs conventionnels, est ajoutée à celle des Offices non participants.

En foi de quoi, les délégués respectifs ont signé le présent Acte et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Vienne le 21 juillet 1868.

(L. S.) V. CHAUVIN,
Directeur Général des Télégraphes de l'Allemagne du Nord.

L. S. Le Comte SZECHENYI,
Conseiller aulique au Ministère Impérial et Royal des Affaires Etrangères.

L. S. BRUNNER,
Directeur des Télégraphes I. R.

L. S. TAKACS,
Conseiller au Ministère Royal de Hongrie.

L. S. ZIMMER,
Conseiller intime, Directeur des voies de communication du Grand-Duché de Bade.

(L. S. SCHWERD,
Inspecteur des Télégraphes.

L. S. GUMBART.
Conseiller de la Direction Générale des Communications, Directeur des Télégraphes de Bavière.

L. S. FASSIAUX,
Directeur Général de l'Administration des Chemins de fer, Postes et Télégraphes de Belgique.

L. S. VINCHENT,
Ingénieur en chef, Directeur des Télégraphes du Royaume de Belgique.

(L. S. FABER,
Directeur des Télégraphes de Danemarck.

(L. S.) L. M. DE TORNOS,
Délégué de l'Espagne.

(L. S.) CH. JAGERSCHMIDT,
Sous-Directeur au Ministère
des Affaires Etrangères de France.

(L. S.) Le Comte DE DURCKHEIM,
Inspecteur Général des lignes
télégraphiques (France).

(L. S.) F. GOLDSMID,
Lieutenant-colonel, Directeur en chef
des Télégraphes Indo-Européens.

(L. S.) G. GLOVER,
Lieutenant-colonel R. E., Ancien
Directeur Général du Télégraphe
des Indes.

(L. S.) THEMISTOCLE METAXÀ,
Consul Général de Grèce.

(L. S.) ERNEST D'AMICO,
Directeur Général des Télégraphes
Italiens.

(L. S.) CHEV. FERD. SCHAEFER,
Délégué du Grand-Duché
de Luxembourg.

(L. S.) C. NIELSEN,
Directeur en chef des Télégraphes
de Norvége.

(L. S.) STARING,
Référendaire au Ministère de l'Intérieur,
chargé de l'Administration
des Télégraphes des Pays-Bas.

(L. S.) C. DE LUDERS,
Conseiller privé,
Délégué du Gouvernement Persan.

(L. S.) V. EVARISTO DO REGO,
Adjoint à la Direction Générale
des Télégraphes de Portugal.

(L. S.) JEAN J. FALCOIANO,
Directeur Général des Postes
et Télégraphes (Principautés Unies).

(L. S.) C. DE LUDERS,
Conseiller privé, Directeur Général
des Télégraphes Russes.

(L. S.) MLADEN Z. RADOYCOVITS,
Secrétaire de la Direction des Postes
et des Télégraphes de Serbie.

(L. S.) P. BRANDSTROM,
Directeur Général des Télégraphes
de Suède.

(L. S.) L. CURCHOD,
Directeur des Télégraphes
de la Confédération Suisse.

(L. S.) G. SERPOS,
Secrétaire Général de la Direction
des Télégraphes de Turquie.

(L. S.) KLEIN,
Directeur des Télégraphes
et de la Commission royale pour
la construction des Chemins de fer
de l'Etat de Wurtemberg.

(L. S.) SCHRAG,
Assesseur de la Direction
des Télégraphes de Wurtemberg.

ANNEXES

à la Convention Internationale

TABLEAUX DES TAXES

fixées pour servir à la formation des tarifs internationaux en exécution de l'article 34 de la Convention

A

TAXES TERMINALES.

(La taxe terminale est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances en provenance ou à destination de ses bureaux)

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Allemagne du Nord	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union Austro-Germanique.....	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union Austro-Germanique.
	Pour toutes les autres correspondances.....	2	50	
	Taxes de la Compagnie dite *Reuter* :			
	Des côtes de l'Allemagne du Nord à Londres :			
	1° Pour les correspondances des Etats de l'Union	4	»	
	2° Pour toutes les autres...	4	50	
	Des côtes de l'Allemagne du Nord à tous les autres bureaux de la Grande-Bretagne et de l'Irlande :			
	1° Pour les correspondances des Etats de l'Union....	5	»	
	2° Pour toutes les autres...	5	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	*Observations*
Autriche et Hongrie	Pour toutes les correspondances.	3	»	Taxe commune: 1° avec les Etats de l'Union pour toute dépêche qui traverse ces Etats: 2° avec la Suisse pour toute dépêche qui transite par cet Etat. 3° avec l'Italie pour toute dépêche qui transite par cet Etat en franchissant la frontière franco-italienne.
Bade	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour toutes les autres	1	»	La taxe de 1 franc pour la France, l'Italie et la Suisse est commune avec les autres Etats de l'Union, lorsque les correspondances empruntent les lignes Bavaroises ou Wurtembergeoises.
Bavière	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour toutes les autres	1	»	La taxe de 1 franc pour la France, l'Italie et la Suisse est commune avec les autres Etats de l'Union, lorsque les correspondances empruntent les lignes Badoises ou Wurtembergeoises.

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Belgique	Pour toutes les correspondances.	1	»	
	Taxes de la Compagnie dite *Submarine telegraph Company:*			
	Des côtes de la Belgique à Londres	3	»	
	» » » » » aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande	4	»	
Danemarck	Pour les correspondances échangées avec la Grande-Bretagne et l'Irlande	1	50	
	Pour toutes les autres	1	»	
Espagne	Pour toutes les correspondances.	2	50	
Etats de l'Eglise	Pour toutes les correspondances.	1	»	
France	Pour les correspondances échangées avec les Etats Pontificaux, le Portugal, les Pays-Bas et le Wurtemberg	2	»	
	Pour toutes les autres	3	»	
	Pour les correspondances échangées avec l'Algérie et la Tunisie (y compris la taxe éventuelle du transit français)	5	»	
	Taxes de la Compagnie dite *Submarine Telegraph Company:*			
	Des côtes de la Manche à Londres	3	»	
	» » » » » » » aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande	1	»	
Grande-Bretagne (Inde britannique)	1° De Pao aux bureaux télégraphiques ci-après:			
	Bushire	10	»	
	Kurrachee	35	»	
	Indo-Sau à l'ouest de Chittagong	11	50	
	Ile de Ceylan et bureaux à l'est de Chittagong	20	80	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
	2° De Bushire aux bureaux ci-après:			
	Kurrachee	25	»	
	Indostan à l'ouest de Chittagong	34	50	
	Ile de Ceylan et bureaux à l'est de Chittagong	39	50	
Grèce	Pour toutes le correspondances.	1	»	
Italie	Pour les correspondances échangées avec la Belgique et les Pays-Bas.....	2	»	
	Pour les correspondances échangées avec l'Allemagne du Nord (*Via* France), Bade, la Bavière, le Danemarck, l'Espagne, la Grèce, le Luxembourg, le Portugal, les Principautés Unies, la Serbie, le Wurtemberg et Hohenzollern	2	50	
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	»	
	Taxes de la Compagnie dite *Mediterranean Extension Telegraph Company*:			
	Pour les correspondances échangées avec Malte et Corfou....	3	»	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances.	»	50	
Norvége	Pour toutes les correspondances.	1	50	
Pays-Bas	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
	Pour les correspondances échangées avec l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse par la Belgique et la France.....	»	50	
	Pour toutes les autres	1	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
	Taxes de la Compagnie dite *Electric and International Telegraph Company*:			
	Des côtes des Pays-Bas à Londres.	4	»	
	» » » » » aux autres bureaux télégraphiques de la Grande-Bretagne et de l'Irlande.....	5	»	
Perse	Pour toutes le correspondances.	7	50	
Portugal	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Principautés Unies	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Russie	1° A partir des frontières d'Europe:			
	Pour les bureaux de la Russie d'Europe, le Caucase excepté.	5	»	
	Pour les bureaux du Caucase.	8	»	
	Pour la Russie d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk	13	»	
	Pour la Russie d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkhne-Oudinsk.....	21	»	
	2° A partir de la frontière de Perse:			
	Pour les bureaux du Caucase.	4	»	
	Pour les autres bureaux de la Russie d'Europe.....	12	»	
	Pour la Russie d'Asie, à l'ouest du méridien de Tomsk	13	»	
	Pour la Russie d'Asie, entre les méridiens de Tomsk et de Werkhne-Oudinsk....	21	»	
Serbie	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Suède	Pour les correspondances échangées avec la Grande-Bretagne et l'Irlande, et l'Italie.....	3	»	
	Pour toutes les autres.....	2	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Suisse	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Turquie	1° Correspondances échangées avec l'Europe (Voie des Principautés Unies et de la Serbie) et correspondances échangées avec la Grèce, les Principautés Unies et la Serbie:			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.....	3	»	
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie :			
	a) Ports de mer.....	7	»	
	b) Intérieur.....	11	»	
	2° Correspondances échangées avec l'Europe (par les autres frontières):			
	Pour les bureaux de la Turquie d'Europe.....	4	»	
	Pour les bureaux de la Turquie d'Asie:			
	a) Ports de mer.....	8	»	
	b) Intérieur.....	12	»	
	3° Correspondances échangées avec l'Inde et la Perse:			
	a) Turquie d'Asie, première région.....	9	»	
	b) Turquie d'Asie, deuxième région	13	50	
	c) Turquie d'Europe.....	17	50	
Wurtemberg et Hohenzollern	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	5	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union .....
	Pour les correspondances échangées avec la France, l'Italie et la Suisse.....	1	»	La taxe de 1 franc pour la France est commune avec les autres Etats de l'Union ..... Il en est de même pour l'Italie et la Suisse, lorsque les correspondances empruntent les lignes badoises ou bavaroises.

B

TAXES DE TRANSIT.

(La taxe de transit est celle qui revient à chaque Etat pour les correspondances qui traversent son territoire)

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Allemagne du Nord	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union Austro-Germanique	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union Austro-Germanique.
	Pour toutes les autres correspondances dans toutes les directions	2	50	
Autriche et Hongrie	Pour les correspondances échangées entre les frontières austro-russes d'une part, et franco-italienne ou franco-suisse d'autre part	2	50	Taxe commune avec l'Italie ou avec la Suisse.
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	»	Taxe commune: 1° avec les Etats de l'Union pour toute dépêche qui transite par ces Etats; 2° avec l'Italie ou la Suisse pour toute dépêche qui transite par ces Etats et par les frontières franco-italienne ou franco-suisse.
Bade	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	»	Pour les dépêches qui traversent les Etats de l'Union, cette taxe est commune avec ces Etats.
	Pour toutes les autres.....	1	»	
Bavière	Pour les correspondances qui traversent les Etats de l'Union.	3	»	Id.
	Pour toutes les autres	1	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Belgique	Pour les correspondances échangées par la France entre les Pays-Bas d'une part, l'Italie, Malte, Corfou et la Suisse d'autre part.....	»	50	
	Pour les correspondances de l'est à l'ouest et, vice versâ, par l'Allemagne du Nord et les lignes sous-marines des côtes de Belgique.....	1	50	
	Pour les correspondances traversant plusieurs Etats de l'Union et pour tous les transits non mentionnés ci-dessus.....	1	»	
Danemarck	Pour les correspondances échangées entre les frontières dano-prussienne et dano-suédoise..	1	»	
	Pour les correspondances échangées entre les frontières dano-prussienne et dano-norvégienne (y compris la ligne de la Compagnie sous-marine)...	1	50	
Espagne	Pour les correspondances échangées entre la France et le Portugal.....	2	»	
	Pour toutes les autres correspondances.....	2	50	
Etats de l'Eglise	Pour toutes les correspondances.	1	»	
France	Pour les correspondances échangées entre la frontière de Belgique et les lignes sous-marines de la Manche.....	1	»	
	Pour les correspondances échangées, savoir: 1° Entre l'Italie d'une part, l'Espagne et le Portugal d'autre part	2	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
	2° Entre la Belgique et les Pays-Bas d'une part, et d'autre part tous les États par les frontières d'Allemagne, d'Italie et de Suisse	2	»	
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	»	Le transit de l'île de Corse est fixé à 1 franc.
Grande-Bretagne (Inde britannique)	.....	»	»	Pas de transit.
Grèce	.....	»	»	Id.
Italie	Pour les correspondances échangées, savoir:			
	1° Entre les frontières d'Autriche, de France et de Suisse.....	1	»	
	2° Entre les mêmes frontières et Livourne (pour la Corse)	1	»	
	3° Entre les mêmes frontières et la Turquie (Vallona).....	3	»	
	4° Entre la frontière des États de l'Église et toutes les autres.....	2	»	
	5° Entre Vallona et le point d'atterrissement du câble de Corfou.....	1	»	
	6° Entre toutes les autres frontières.....	3	»	
Luxembourg	Pour toutes les correspondances.	»	50	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Norvége	Pour les correspondances entre la Suède et le Danemarck....	1	»	
	Pour toutes les autres correspondances	1	50	
Pays-Bas	Pour les correspondances entre la Belgique et la Grande-Bretagne et l'Irlande.....	1	»	
	Pour toutes les autres correspondances.....	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.
Perse	Pour toutes les correspondances.	13	50	
Portugal	.....	»	»	Pas de transit.
Principautés Unies	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Russie	Pour les correspondances entre l'Europe d'une part, la Perse et l'Inde d'autre part.....	16	»	
	Pour les autres correspondances transitant par la Russie d'Europe.....	5	»	
Suède	Pour les correspondances échangées, savoir:			
	1° Entre le Danemarck d'une part et la Norvége ou l'Allemagne du Nord de l'autre	1	»	
	2° Entre l'Allemagne du Nord et la Norvége	1	50	
	3° Entre la frontière de Russie et les autres frontières	2	»	
Suisse	Pour toutes les correspondances.	1	»	
Serbie	Pour toutes les correspondances.	1	»	

Désignation des Etats	Indication des correspondances	Taxe Fr.	Taxe Cent.	Observations
Turquie	Pour les correspondances en provenance ou à destination de la Grèce, des Principautés Unies et de la Serbie.....	3	»	
	Pour les correspondances en provenance ou à destination de l'Inde et de la Perse:			
	a) Par les Principautés Unies ou la Serbie	16	50	
	b) Par les autres frontières.	17	50	
Wurtemberg et Hohenzollern	Pour toutes les correspondances dans toutes les directions....	3	»	Taxe commune avec les autres Etats de l'Union.

NB. Les taxes applicables à la correspondance échangée entre Londres et Kurrachee sont fixées à la somme de fr. 61.50, répartie ainsi qu'il suit par les différentes voies concurrentes actuellement existantes:

1° *Voie de l'Allemagne du Nord et de la Russie:*

Angleterre et Câble Reuter	Fr.	4.50
Allemagne du Nord.....	»	2.50
Russie.....	»	16.—
Perse.....	»	13.50
Câble du golfe Persique.....	»	25.—
Total..	Fr.	61.50

2° *Voie des Pays-Bas et de la Russie:*

Angleterre et Câble de la Compagnie dite *Eletric and international Company*.....	Fr.	4.—
Union	»	3.—
Russie.....	»	16.—
Perse.....	»	13.50
Câble du golfe Persique.....	»	25.—
Total...	Fr.	61.50

3° *Voie de la Belgique, de l'Allemagne du Nord et de la Russie:*

Angleterre et Câble de la Compagnie dite *Submarine telegraph Company.*	Fr.	2.—
Belgique	»	1.50
Allemagne du Nord	»	2.50
Russie	»	10.—
Perse	»	13.50
Câble du golfe Persique	»	25.—
Total	Fr.	61.50

4° *Voie des Pays-Bas et de la Turquie:*

Angleterre et Câble	Fr.	4.—
Union	»	5.—
Turquie (*)	»	17.50
Câble du golfe Persique	»	35.—
Total	Fr.	61.50

5° *Voie de la Belgique et de la Turquie:*

Angleterre et Câble	Fr.	3.—
Belgique	»	1.—
Union	»	5.—
Turquie (*)	»	17.50
Câble	»	35.—
Total	Fr.	61.50

6° *Voie de la France, de l'Union et de la Turquie:*

Angleterre et Câble	Fr.	3.—
France	»	3.—
Union	»	3.—
Turquie (*)	»	17.50
Câble du golfe Persique	»	35.—
Total	Fr.	61.50

7° *Voie de la France et de la Suisse:*

Angleterre et Câble	Fr.	3.—
France	»	2.50
Suisse	»	— 50
Autriche et Hongrie	»	3.—
Turquie (*)	»	17.50
Câble du golfe Persique	»	35.—
Total	Fr.	61.50

(*) Y compris le transit éventuel par les Principautés Unies ou la Serbie

8° *Voie de la France et de l'Italie :*

Angleterre et Câble	Fr.	3.—
France	»	? —
Italie	»	2.—
Turquie	»	17.50
Câble du golfe Persique	»	35.—
Total...	Fr.	61.50

Fait à Vienne le 21 *juillet* 1868.

V. CHAUVIN,
BRUNNER,
TAKACS,
ZIMMER,
SCHWERD,
GUMBART,
FASSIAUX,
VINCHENT,
FABER,
L. M. DE TORNOS,
JAGERSCHMIDT,
Comte DE DURCKHEIM,
GOLDSMID,
GLOVER,
THEMISTOCLE METAXÀ,
ERNEST D'AMICO,
CHEV. FERD. SCHAFER,
NIELSEN,
STARING,
DE LUDERS, pour la Perse,
VALENTINO EVARISTO DO REGO,
JEAN FALCOIANO,
DE LUDERS, pour la Russie,
MLADEN Z. RADOJCOVITS,
BRANDSTROM,
L. CHURCHOD,
G. SERPOS,
KLEIN,
SCHRAG

RÈGLEMENT

DE SERVICE INTERNATIONAL

destiné à compléter

LES DISPOSITIONS DE LA CONVENTION TÉLÉGRAPHIQUE DE PARIS

I.

(Art. 1 de la Convention).

1. Les fils spécialement affectés au service international reçoivent une notation particulière sur la *Carte officielle* dressée conformément à l'art. 63 de la Convention.

2. Ces fils sont désignés sous le nom de *fil international de . . . . . à . . . . . .*

3. Ils ne servent, autant que possible, qu'aux relations entre les deux villes désignées comme leurs points extrêmes.

4. Ils peuvent être détournés de cette affectation spéciale en cas de dérangement des lignes; mais ils doivent y être ramenés dès que le dérangement a cessé.

5. Ces fils sont placés sous la sauvegarde collective des Etats dont ils empruntent le territoire; les Administrations respectives combinent, pour chacun d'eux, les dispositions qui permettent d'en tirer le meilleur parti.

6. Les chefs de service des circonscriptions voisines des frontières s'entendent directement pour assurer, en ce qui les concerne, l'exécution de ces mesures.

II.

(Art. 2 de la Convention).

Les notations suivantes sont adoptées dans les tarifs internationaux pour désigner les bureaux télégraphiques;

N, bureau à service permanent (de jour et de nuit);

N/2, bureau à service de jour prolongé jusqu'à minuit;

C, bureau à service de jour complet;

L, bureau à service limité (c'est-à-dire ouvert pendant un nombre d'heures moindre que les bureaux à service de jour complet);

B, bureau ouvert pendant la saisons des bains seulement;

H, bureau ouvert seulement pendant la saison d'hiver;

} Ces notations peuvent se combiner avec les précédentes.

L/BC, bureau ouvert avec service complet dans la saison des bains et limité pendant le reste de l'année;

L/HC, bureau ouvert avec service complet pendant l'hiver et limité pendant le reste de l'année;

E, bureau ouvert seulement pendant le séjour de la Cour;

F, station de chemin de fer ouvert à la correspondance des particuliers;

P. bureau appartenant à une compagnie privée ;
*, bureau à ouvrir prochainement;
S, sémaphorique.

III.

(Art. 7 de la Convention).

1. Tout bureau qui reçoit par un fil international un télégramme présenté comme dépêche d'Etat ou de service, le réexpédie comme tel.

2. Les dépêches des Agents consulaires auxquelles s'applique le paragraphe 3 de l'art. 7 de la Convention, ne sont pas refusées par le bureau de départ : mais celui-ci les signale immédiatement à l'Administration centrale.

3. Les dépêches émanant des divers bureaux et relatives aux incidents de transmission, circulent sur le réseau international comme dépêches de service.

IV.

(Art. 8 de la Convention).

1. Chaque Etat désigne, s'il le juge convenable, les fonctionnaires ou magistrats chargés dans chaque ville de légaliser les signatures des expéditeurs. Dans ce cas, chacun des bureaux de cet Etat s'assure de la sincérité des légalisations qui lui sont présentées, et transmet, après la signature, la formule suivante :

Signature légalisée par (qualité du fonctionnaire ou magistrat).

2. Cette mention entre dans le compte des mots taxés.

3. Dans tout autre cas, la légalisation est taxée et transmise telle qu'elle est libellée.

V.

(Art. 9 de la Convention).

1. En règle générale, les dépêches de service sont rédigées en français ; toutefois, les diverses Administrations peuvent s'entendre entre elles pour l'usage d'une autre langue.

2. Les *dépêches d'Etat* peuvent être composées en chiffres ou en lettres secrètes, soit en totalité, soit en partie.

3. Il en est de même des *dépêches de service*, quand elles émanent des chefs des Administrations télégraphiques.

4. Dans les *dépêches privées* qui sont composées en lettres ou chiffres secrets, l'adresse et la signature doivent être écrites en langage ordinaire.

5. Le texte peut être, soit entièrement chiffré, soit en partie chiffré et en partie clair. Dans ce dernier cas, les passages chiffrés doivent être placés entre deux parenthèses, les séparant du texte ordinaire qui précède ou qui suit.

6. Le texte chiffré doit être composé exclusivement de lettres de l'alphabet ou exclusivement de chiffres arabes.

7. L'Office d'origine est juge de l'application du dernier paragraphe de l'art. 9 de la Convention, notamment en ce qui concerne la tolérance accordée aux correspondances qui traitent d'affaires de bourse ou de commerce.

8. Lorsque ces correspondances ont été acceptées, elles ne peuvent être arrêtées, ni surtaxées dans leur parcours, les observations qu'elles motiveraient de la part des Offices intéressés

ne pouvant s'appliquer qu'aux dépêches ultérieures de même nature.

VI.

(Art. 16 de la Convention.)

1. Les tableaux ci-dessous indiquent les signaux employés dans le service des appareils Morse et Hughes :

SIGNAUX DE L'APPAREIL MORSE.

LETTRES :

a ● —
à ● — ● —
á ou å ● — — ● —
b — ● ● ●
c — ● — ●
ch — — — —
d — ● ●
e ●
é ● ● — ● ●
f ● ● — ●
g — — ●
h ● ● ● ●
i ● ●
j ● — — —
k — ● —
l ● — ● ●
m — —
n — ●
ñ — — ● — —

Espacement et longueur des signes :

1. Une barre est égale à 3 points.
2. L'espace entre les signaux d'une même lettre est égal à 1 point.
3. L'espace entre deux lettres est égal à 3 points.
4. L'espace entre deux mots est égal à 4 points.

o — — —
ö — — — ●
p ● — — ●
q — — ● —
r ● — ●
s ● ● ●
t —

u ● ● —
ü ● ● — —
v ● ● ● —
w ● — —
x — ● ● —
y — ● — —
z — — ● ●

CHIFFRES :

1 ● — — — —
2 ● ● — — —
3 ● ● ● — —
4 ● ● ● ● —
5 ● ● ● ● ●
6 — ● ● ● ●
7 — — ● ● ●
8 — — — ● ●
9 — — — — ●
0 — — — — —
Barre de fraction — — — — — —

On peut aussi employer, pour exprimer les chiffres, les signaux suivants, mais seulement dans les répétitions d'office :

● — 1
● ● — 2
● ● ● — 3
● ● ● ● — 4
● ● ● ● ● 5
— ● ● ● ● 6
— ● ● ● 7
— ● ● 8
— ● 9
— 0

SIGNAUX DE PONCTUATION ET AUTRES :

Point ..... [.] ●● ●● ●●
Point et virgule ..... [;] ▬ ● ▬ ● ▬ ●
Virgule ..... [,] ● ▬ ● ▬ ● ▬
Deux points ..... [:] ▬ ▬ ▬ ● ● ●
Point d'interrogation ou demande de répétition d'une transmission non comprise ..... [?] ● ● ▬ ▬ ● ●
Point d'exclamation ..... [!] ▬ ▬ ● ● ▬ ▬
Apostrophe ..... ['] ● ▬ ▬ ▬ ▬ ●
Alinéa ..... ● ▬ ● ▬ ● ●
Trait d'union ..... [-] ▬ ● ● ● ▬
Parenthèses (avant et après les mots) ( ) ▬ ● ▬ ▬ ● ▬
Guillemets ..... " " ● ▬ ● ● ▬ ●
Souligné (avant et après le mot ou le membre de phrase) ..... ● ● ▬ ▬ ● ▬
Signé (séparant le texte de la signature) ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

INDICATIONS DE SERVICE :

Dépêche d'Etat ..... ● ● ●
Dépêche de service ..... ● ▬
Dépêche privée ..... ● ▬ ▬ ●
Appel (préliminaire de toute transmission) ..... ▬ ● ▬ ● ▬
Compris ..... ● ● ● ▬ ●
Erreur ..... ● ● ● ● ● ● ● ●
Fin de la transmission ..... ● ▬ ● ▬ ●
Invitation à transmettre ..... ▬ ● ● ● ▬ ●
Attente ..... ● ▬ ● ● ●
Réception terminée ..... ● ▬ ● ● ▬ ● ● ▬ ●

SIGNAUX DE L'APPAREIL HUGHES.

LETTRES :

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

CHIFFRES :

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0.

SIGNES DE PONCTUATION ET AUTRES :

Point, virgule, point virgule, deux points, point d'interrogation, point d'exclamation, apostrophe, croix +, trait d'union, e accentué, barre de fraction /, double trait =, parenthèse de gauche (, parenthèse de droite), &, guillemet ».

Les mots et passages soulignés sont précédés et suivis de deux traits d'union (Exemple: —— dépêche télégraphique ——) et soulignés à la main par l'employé d'arrivée.

INDICATION DE SERVICE :

Dépêches d'Etat S,
» de service A;
» privées P;

Pour appeler le poste avec lequel on est en communication ou pour lui répondre: le blanc et l'N répétés alternativement;

Pour régler le synchronisme et demander dans ce but la répétition prolongée du même signe, une combinaison composée du blanc, de l'I et du T, reproduite autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour demander ou faciliter le réglage de l'électro-aimant, une combinaison formée des quatre signaux suivants: le blanc, l'I, l'N et le T, répétée autant de fois qu'il est nécessaire;

Pour *donner attente:* la combinaison ATT suivie de la durée probable de l'attente;

Pour indiquer une erreur: deux ou trois N consécutifs, sans aucun signe de ponctuation;

Pour interrompre la transmission du bureau correspondant: deux ou trois lettres quelconques convenablement espacées.

2. La signature n'est pas transmise dans les dépêches de service; l'adresse de ces dépêches affecte la forme suivante:

Paris de Saint-Pétersbourg. — Service.

Directeur général à Directeur général.

3. Quand il s'agit de communications échangées entre bureaux, au sujet des incidents de la transmission, on donne simplement:

Paris de Saint-Pétersbourg. — Service.
(Sans autre indication).

4. L'adresse des dépêches privées doit toujours être telle que la remise au destinataire puisse avoir lieu sans recherches, ni demandes de renseignements.

5. Elle doit comprendre, pour les grandes villes, la mention de la rue et du numéro, ou, à défaut de ces indications, celle de la profession du destinataire ou autres analogues.

6. Pour les petites villes même, le nom du destinataire doit être, autant que possible, accompagné d'une indication complémentaire capable de guider le bureau d'arrivée en cas d'altération du nom propre.

7. La mention du pays, dans lequel est située la résidence du destinataire, est obligatoire, sauf les cas où cette résidence

est une capitale ou une ville importante; elle est comprise dans le nombre des mots soumis à la taxe.

8. Les dépêches dont l'adresse ne contient pas ces renseignements doivent néanmoins être transmises.

9. Dans tous les cas, l'expéditeur supporte les conséquences de l'insuffisance de l'adresse.

10. L'adresse des dépêches à transporter au delà des lignes télégraphiques est formulée ainsi qu'il suit:

» M. Müller, Stéglitz exprès (ou poste) Berlin, » le nom du bureau télégraphique d'arrivée étant exprimé le dernier.

11. L'adresse des dépêches à destination des navires en mer doit comprendre, outre les indications ordinaires, le nom ou le numéro officiel du bâtiment destinataire et sa nationalité.

VII.

(Art. 11 de la Convention).

1. Les dépêches d'Etat ou de service ne sont pas comptées dans l'ordre alternatif des dépêches privées, transmises par l'appareil Morse.

2. La transmission des dépêches échangées par l'appareil Hughes s'effectue par séries alternatives. La série est limitée à cinq dépêches, de quelque nature qu'elles soient, d'Etat, de service ou privées. Ces cinq dépêches sont considérées comme formant une seule transmission qui ne doit être interrompue que dans les cas d'urgence exceptionnelle. Toute dépêche de cent mots ou au dessus est considérée comme formant une seule série.

3. Toute correspondance entre deux bureaux commence par le signal d'appel.

4. Le bureau appelé doit répondre immédiatement en donnant son *indicatif*, et, s'il est empêché de recevoir, le *signal d'attente*, suivi d'un chiffre indiquant la durée probable de l'attente. Si la durée probable excède dix minutes, l'attente doit être motivée.

5. Lorsque le bureau qui vient d'appeler a reçu, sans autre signal, l'indicatif du bureau qui répond, il transmet dans l'ordre suivant les indications de service constituant le préambule de la dépêche:

a) Nature de la dépêche, au moyen d'une des lettres S, A, quand c'est une dépêche d'Etat ou de service;

b) Bureau de destination (*);

c) Bureau d'origine précédé de la particule de (Exemple: Paris de Bruxelles);

d) Numéro de la dépêche;

e) Nombre de mots. (Dans les dépêches chiffrées, on indique: 1° le nombre total de mots qui sert de base à la taxe, et 2°, s'il y a lieu, le nombre des mots écrits en langage ordinaire);

f) Dépôt de la dépêche (par trois nombres, date, heure et minute, avec l'indication *m* ou *s*, matin ou soir);

g) Voie à suivre (quand elle n'est pas la moins coûteuse);

h) Autres indications éventuelles (dépêche recommandée, accusé de réception, réponse payée, dépêche sémaphorique, nombre des adresses, à faire suivre).

6. Aucun bureau appelé ne peut refuser de recevoir les dépêches qu'on lui annonce, quelle qu'en soit la destination.

(*) Lorsque la dépêche est à destination d'une localité non-pourvue d'un bureau télégraphique, le préambule indique, non la résidence du destinataire, mais le bureau télégraphique par les soins duquel la dépêche doit être remise à destination ou envoyée à la poste.

7. On ne doit ni refuser, ni retarder une dépêche si les indications de service ne sont pas régulières. Il faut la recevoir et puis en demander au besoin la régularisation au bureau d'origine par une dépêche de service, conformément à l'art. IX ci-après.

8. A la suite du préambule spécifié ci-dessus, on télégraphie successivement l'adresse, le texte et la signature de la dépêche. A l'appareil Morse, l'on termine par le signal de *fin de la transmission.* Dans les dépêches transmises par l'appareil Hughes, un double trait = est placé entre le préambule et l'adresse, entre l'adresse et le texte, et entre le texte et la signature.

9. Si l'employé qui transmet s'aperçoit qu'il s'est trompé, il doit s'interrompre par le signal d'*erreur*, répéter le dernier mot bien transmis, et continuer, à partir de là, la transmission rectifiée.

10. De même, l'employé qui reçoit, s'il rencontre un mot qu'il ne parvient pas à saisir, doit interrompre son correspondant par le même signal, et répéter le dernier mot compris, en le faisant suivre d'un point d'interrogation. Le correspondant reprend alors la transmission à partir de ce mot, en s'efforçant de rendre ses signaux aussi clairs que possible.

11. Hormis les cas déterminés de concert par les diverses Administrations, il est interdit d'employer une abréviation quelconque en transmettant le texte d'une dépêche, ou de modifier ce texte de quelque manière que ce soit. Toute dépêche doit être transmise telle que l'expéditeur l'a écrite et d'après sa minute, sauf le cas prévu au 3e paragraphe de l'art. 37 de la Convention.

12. Aussitôt après la transmission, l'employé qui a reçu compare, pour chaque dépêche, le nombre de mots transmis au nombre annoncé, et, s'il y a une différence, la signale à son correspondant. Si ce dernier s'est simplement trompé dans

l'annonce du nombre des mots, il répond *admis*; sinon, il répète la première lettre de chaque mot jusqu'au passage omis, qu'il rétablit.

13. Toute dépêche donne lieu à un collationnement partiel non taxé, sauf les dépêches recommandées qui sont collationnées intégralement.

14. Le collationnement se fait à la fin de la transmission de la dépêche.

15. A l'appareil Morse, le collationnement est donné par l'employé qui a reçu et immédiatement après la vérification du compte des mots; le collationnement partiel comprend les noms propres, les nombres (à l'exception du millésime) et les mots douteux ou peu connus. L'employé qui a reçu peut d'ailleurs étendre ce collationnement et répéter la dépêche intégralement, s'il le juge indispensable, pour mettre sa responsabilité à couvert. De même, l'employé qui a transmis peut exiger la répétition intégrale de la dépêche.

16. Dans la répétition des nombres suivis de fractions, ou des fractions dont le numérateur est formé de deux chiffres ou plus, on doit répéter, en toutes lettres, le numérateur de la fraction, afin d'éviter toute confusion. Ainsi, pour $1\ ^{1}/_{16}$, il faut répéter $1\ ^{\text{un}}/_{16}$, afin qu'on ne lise pas $^{11}/_{16}$; pour $^{13}/_{4}$, il faut répéter $^{\text{treize}}/_{4}$, afin qu'on ne lise pas $1\ ^{3}/_{4}$.

17. La répétition ne peut être retardée ou interrompue sous aucun prétexte. Lorsqu'elle est achevée et la dépêche reconnue parfaitement exacte, le bureau qui a reçu donne à celui qui a transmis le signal de *réception terminée*, lequel est immédiatement répété par le correspondant.

18. A l'appareil Hughes, le collationnement est donné après chaque dépêche par l'employé qui a transmis. Le collationnement partiel ne comprend que les nombres et les lettres isolées.

19. Après la transmission de la série, le bureau d'arrivée accuse réception du nombre des dépêches reçues, en distinguant les dépêches officielles ou de service des dépêches privées. Cet accusé de réception prend la forme suivante: De P. (Paris, indicatif de la station qui a transmis) reçu cinq — ou de B. (Berlin) reçu cinq, dont deux S ou A.

20. L'échange des rectifications s'effectue après la transmission de chaque série suivant la formule: En N°. . . . . lire, etc.

21. Les rectifications relatives à des dépêches d'une série précédemment transmises sont faites par avis de service adressés aux bureaux de destination. Ces avis rappellent le nom et l'adresse des destinataires.

22. Les demandes de renseignements qui se produisent dans les mêmes conditions font également l'objet d'un avis de service.

23. Dans les deux systèmes d'appareil, la transmission de la dépêche ou de la série terminée, le bureau qui vient de recevoir transmet à son tour, s'il a une dépêche; sinon, l'autre continue. Si de part et d'autre il n'y a rien à transmettre, les deux bureaux se donnent réciproquement le signal *zéro*.

24. S'il arrive que, par suite d'interruptions ou par une autre cause quelconque, on ne puisse recevoir la répétition, cette circonstance n'empêche pas la remise de la dépêche au destinataire.

25. Les dépêches provenant d'un navire en mer sont transmises à destination en signaux du code commercial, lorsque le navire expéditeur l'a demandé.

26. Dans le cas où cette demande n'a pas été faite, les dépêches sont traduites en langage ordinaire par le préposé du poste sémaphorique et transmises à destination.

VIII.

(Art. 12 de la Convention).

1. Entre deux bureaux d'Etats différents communiquant par un fil direct, la clôture est donnée par celui qui appartient à l'Etat dont la capitale a la position la plus occidentale.

2. Cette règle s'applique à la clôture des procès-verbaux et à la division des séances dans les bureaux à service permanent.

IX.

1. L'indication de la voie à suivre, lorsqu'elle est comprise dans les mots taxés, doit être inscrite et transmise après l'adresse.

(Art. 13 de la Convention).

2. Les avis de service relatifs à une dépêche précédemment transmise sont dirigés autant que possible sur les bureaux par où la dépêche primitive a transité.

3. Lorsque ces bureaux ont tous les éléments nécessaires pour donner suite aux avis de service, ils prennent les mesures propres à en éviter une réexpédition inutile.

X.

(Art. 14 de la Convention).

1. Les dépêches qui, en cas d'interruption, sont adressées par la poste à un bureau télégraphique, sont accompagnées d'un bordereau.

2. Le bureau qui a reçu le bordereau en accuse réception par la poste, et renouvelle cet avis au moment du rétablissement des communications télégraphiques.

3. Quand une dépêche est envoyée directement au destinataire dans le cas prévu à l'article 14 de la Convention, elle est accompagnée d'un avis indiquant l'interruption des lignes.

4. Le bureau qui réexpédie par télégraphe une dépêche déjà transmise par une autre voie, doit donner dans le préambule l'indication suivante: « Ampliation, expédiée par poste à.... (nom du bureau ou du destinataire). » Cette mention est portée sur l'expédition remise au destinataire.

XI.

(Art. 15 de la Convention).

Si l'expéditeur d'une dépêche sémphorique a payé la taxe de recommandation et si le bâtiment ne s'est pas présenté, le sémaphore en donne avis d'office à l'expéditeur le 29e jour au matin. L'expéditeur a la faculté, en acquittant le prix d'une dépêche terrestre spéciale, de demander que le sémaphore continue à présenter sa dépêche pendant une nouvelle période de trente jours, et ainsi de suite; à défaut de cette demande, la dépêche sera mise au rebut le trentième jour.

XII.

(Art. 16 de la Convention).

1. Lorsqu'un expéditeur retire ou arrête sa dépêche avant que la transmission en ait été commencée, la taxe lui est remboursée, sous déduction d'un droit fixe d'un demi-franc au profit de l'Office d'origine.

2. Si la transmission est commencée, la taxe encaissée reste acquise aux Offices intéressés à raison du parcours effectué. Le surplus est remboursé à l'expéditeur.

3. Si la dépêche a été transmise, l'expéditeur ne peut en demander l'annullation que par une dépêche adressée au chef du bureau d'arrivée, et dont il acquitte la taxe; il paie également la réponse, s'il désire être renseigné par voie télégraphique sur la suite donnée à sa demande.

4. Le bureau de départ donne aux dépêches de cette nature la forme indiquée ci-après (§ XXIV).

XIII.

(Art. 18 de la Convention.)

1. Le bureau télégraphique d'arrivée est en droit d'employer la poste:

a) à défaut d'indication, dans la dépêche, du moyen de transport à employer;

b) lorsque le moyen indiqué diffère du mode adopté et notifié par l'Etat d'arrivée, conformément à l'article 18 de la Convention;

c) lorsqu'il s'agit d'un transport à payer par un destinataire qui aurait refusé antérieurement d'acquitter des frais de même nature.

2. Lorsqu'une dépêche à réexpédier par lettre chargée ne peut être soumise immédiatement à la formalité du chargement, tout en pouvant profiter d'un départ postal, elle est mise d'abord à la poste par lettre ordinaire; une ampliation est adressée par lettre chargée aussitôt qu'il est possible.

3. Les dépêches adressées aux passagers d'un navire qui fait escale dans un port leur sont remises, autant que possible, avant le débarquement.

XIV.

(Art. 19 de la Convention).

1. Lorsque l'expéditeur désire que la remise n'ait lieu qu'entre les mains du destinataire, il doit le mentionner dans l'adresse.

2. Au bureau d'arrivée, cette mention est soigneusement reproduite sur l'enveloppe de la dépêche, et le facteur reçoit les indications nécessaires pour s'y conformer.

3. Lorsque le destinataire d'une dépêche n'est pas trouvé, le bureau d'arrivée envoie au bureau d'origine un avis de service dans la forme suivante: *N° . . . de . . . . adressée à . . . . rue . . .* (indication de la ville). *Destinataire inconnu.* L'adresse donnée dans cet avis de service doit être la reproduction textuelle de l'adresse reçue.

4. Le bureau de départ vérifie l'exactitude de l'adresse et ne répond au bureau d'arrivée que s'il y a une erreur de service à corriger.

5. Chaque Administration reste maîtresse d'autoriser ses bureaux à communiquer ces avis aux expéditeurs. Dans ce cas, les expéditeurs ne peuvent compléter, rectifier ni confirmer l'adresse que par une dépêche payée, dans la forme indiquée ci-après (§ XXIV).

XV.

(Art. 20 de la Convention).

La transmission des dépêches d'Etat se fait de droit. Les bureaux télégraphiques n'ont aucun contrôle à exercer sur elles.

XVI.

(Art. 23 de la Convention).

Les Administrations télégraphiques ne sont tenues de donner communication ou copie des pièces désignées à l'article 23 de la Convention, que si les expéditeurs ou les destinataires fournissent la date exacte des dépêches auxquelles se rapportent leurs demandes.

XVII.

(Art. 24 de la Convention).

1. Dans le cas de dépêche demandant une réponse payée, l'expéditeur doit inscrire, après le texte et avant la signature, l'indication : *réponse payée.*

2. La taxe est perçue pour une réponse simple par la même voie.

3. L'expéditeur peut d'ailleurs compléter la mention en mettant : *réponse payée* (.... fr.... cs.), et acquitter la somme correspondante, dans les limites autorisées par l'article 24 de la Convention.

4. L'avis d'office prévu par le même article est donné dans la forme suivante:

Paris de Berlin. — N°. . . — Date. — Réponse d'office à N°. . . de

Le destinataire a refusé . . . . . (ou bien) n'a pas été trouvé.

XVIII.

(Art. 25 e 26 de la Convention).

L'accusé de réception ou l'avis de service qui suit la dépêche recommandée est donné dans la forme suivante:

Paris de Berne. — N°. . . — Date. . : — Dépêche N°.

Remise le — à — h — m — m. ou s. (ou motif de non-remise).

Les accusés de réception reçoivent un numéro d'ordre au bureau qui les envoie et sont d'ailleurs traités pour leur transmission comme de nouvelles dépêches; ils jouissent de la priorité accordée aux avis de service sur les dépêches privées.

XIX.

(Art. 28 de la Convention).

1. Le texte primitif de la dépêche *à faire suivre* doit être intégralement transmis aux bureaux de destination successifs et reproduit sur la copie adressée au destinataire; mais, dans le préambule, chaque bureau ne reproduit, après les mots *faire suivre*, que les adresses auxquelles le télégramme peut encore être expédié.

2. Les demandes de réexpédition prévues au paragraphe 4 de l'article 28 de la Convention peuvent être faites par la poste.

3. Chaque Administration se réserve la faculté de faire suivre, quand il y aura lieu, d'après les indications données au domicile du destinataire, les dépêches pour lesquelles aucune indication spéciale n'aurait d'ailleurs été fournie.

4. La taxe internationale des dépêches *à faire suivre* est simplement la taxe afférente au premier parcours, l'adresse complète entrant dans le nombre des mots.

XX.

(Art. 29 de la Convention).

1. En transmettant une dépêche adressée à deux ou plusieurs destinataires, il faut, dans le préambule, indiquer le nombre des adresses.

2. L'indication prévue au paragraphe 5 de l'article 29 de la Convention doit entrer dans le corps de l'adresse et par conséquent dans le nombre des mots taxés.

3. Elle est reproduite dans les indications éventuelles.

XXI.

(Art. 35 de la Convention).

1. L'expéditeur doit écrire sur la minute, immédiatement après l'adresse, les indications éventuelles relatives à la voie à suivre, à la remise à domicile, à l'accusé de réception, aux dépêches recommandées ou à faire suivre.

2. Les mots, nombres ou signes ajoutés par le bureau dans l'intérêt du service ne sont pas taxés.

XXII.

(Art. 36 de la Convention).

Le signal souligné est transmis avant et après le mot ou passage souligné; mais il n'est compté qu'un mot de plus pour chaque passage souligné; exemple: *L'affaire est* urgente, *partez* sans retard; 9 mots taxés, savoir 7 mots, plus deux soulignés.

XXIII.

(Art. 38 de la Convention).

1. Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office et inscrits sur la copie remise au destinataire.

2. L'expéditeur peut insérer ces indications, en tout ou en partie, dans le texte de sa dépêche. Elles entrent alors dans le compte des mots.

XXIV.

(Art 39 de la Convention).

1. Les dépêches prévues à l'article 39 de la Convention ont la forme suivante: *Paris de Berlin — Service taxé.* Elles prennent rang parmi les dépêches de service, portent l'indication A et un numéro d'ordre.

2. Le destinataire de toute dépêche peut demander la rectification des passages qui lui paraissent douteux, et il acquitte alors: 1° le prix d'une dépêche simple pour la demande; 2° le prix d'une dépêche calculée suivant la longueur du passage à répéter.

3. La même faculté est accordée à l'expéditeur dans le cas où il aurait des motifs de supposer que sa dépêche a été altérée.

4. Ces taxes sont remboursées si la répétition montre que le service télégraphique avait dénaturé le sens de la dépêche. Dans ce cas, le bureau opère le remboursement d'office et sans aucun délai.

5. Les sommes encaissées pour dépêches de service taxées restent entièrement acquises à l'Administration qui les a perçues et ne figurent point dans les comptes internationaux.

6. Le bureau télégraphique qui reçoit une dépêche par laquelle on lui demande l'annulation d'une autre dépêche reçue précédemment, fait connaître au bureau d'origine, par la poste, la suite qui a été donnée à la demande, à moins que l'expéditeur n'ait acquitté le prix d'une réponse télégraphique.

XXV.

(Art. 48 de la Convention).

1. Si la taxe à percevoir à l'arrivée n'est pas recouvrée, la perte est supportée par l'Office d'arrivée, à moins de conventions spéciales conclues conformément à l'article 64 de la Convention.

2. Les Administrations télégraphiques prennent toutefois, autant que possible, les mesures nécessaires pour que les taxes à percevoir à l'arrivée et qui n'auraient pas été acquittées par le destinataire soient recouvrées sur l'expéditeur. Quand ce recouvrement a lieu, l'Office qui le fait en tient compte à l'Office intéressé.

XXVI.

(Art. 50 de la Convention).

1. Les Administrations et les bureaux télégraphiques prennent les mesures nécessaires pour diminuer autant que possible le nombre des dépêches de service jouissant du privilége de la gratuité.

2. Les renseignements qui ne présentent point un caractère d'urgence sont demandés ou donnés par la poste.

XXVII.

(Art. 51 de la Convention).

1. Toute réclamation en remboursement de taxe doit être présentée à l'Office d'origine et être accompagnée des pièces probantes, savoir : une déclaration écrite du bureau de destination ou du destinataire, si la dépêche n'est point parvenue, et la copie qui lui a été remise, s'il s'agit d'erreur ou de retard.

2. L'expéditeur qui ne réside pas dans le pays où il a déposé sa dépêche, peut faire présenter sa réclamation à l'Office d'origine, par l'intermédiaire d'un autre Office. Dans ce cas, s'il est reconnu que la réclamation est fondée, l'Office qui l'a reçue est chargé d'effectuer le remboursement.

3. Pour les dépêches non remises à destination ou qui n'ont pas rempli leur objet, le remboursement est supporté par les Offices sur les lignes desquels ont été commises les irrégularités qui ont motivé la réclamation.

4. En cas de retard, le droit au remboursement est absolu lorsque la dépêche n'est point arrivée à destination plus tôt qu'elle n'y serait parvenue par la poste.

5. Le remboursement intégral de la taxe est effectué aux frais des Offices par le fait desquels le retard s'est produit.

6. Dans les cas d'altération, la réclamation n'est transmise par l'Office d'origine aux Administrations intéressées que lorsqu'il lui est démontré que la dépêche a été dénaturée au point de ne pouvoir remplir son objet. Il détermine les erreurs qui ont amené ce résultat, et la part contributive des diverses Administrations est réglée d'après le nombre des fautes ainsi déterminées.

7. Il n'y a pas lieu à remboursement pour les erreurs commises dans les dépêches non recommandées qui auraient été acceptées par tolérance aux termes du paragraphe 7 de l'article V du présent Règlement.

8. La part contributive pour l'altération d'un mot dénaturé successivement sur les lignes de plusieurs Administrations, est supportée par la première de ces Administrations.

9. Dans le service de l'appareil Morse, les erreurs résultant d'une répétition non rectifiée sont imputables au bureau expéditeur. Les erreurs commises dans un cas où la répétition obligatoire n'a pas été faite, malgré la demande du bureau expéditeur, sont imputables au bureau qui a reçu la dépêche. Les deux bureaux sont responsables, si la répétition obligatoire n'a pas été faite par le bureau qui a reçu la dépêche et n'a pas été réclamée par le bureau expéditeur.

10. Dans le service de l'appareil Hughes, le bureau qui a reçu est responsable des erreurs rectifiées dans le collationnement lorsqu'il n'a pas tenu compte de ces rectifications. Les erreurs commises dans les nombres, dont la répétition obligatoire n'a pas été faite, sont imputables au bureau qui a transmis. Les deux bureaux sont responsables, si l'erreur provient d'un défaut de synchronisme des appareils.

11. Les réclamations communiquées d'Office à Office sont transmises avec un dossier complet, c'est-à-dire qu'elles contiennent (en original ou en copie) toutes les pièces ou lettres qui les concernent.

12. Lorsqu'une réclamation est reconnue fondée, l'Office d'origine effectue le remboursement sans attendre la réponse des Offices intéressés.

XXVIII.

(Art. 54 de la Convention).

1. La taxe qui sert de base à la répartition entre Etats et à la détermination des moyennes mentionnées à l'article 54 de la Convention, est celle qui résulte de l'application régulière des tarifs, sans qu'il soit tenu compte des erreurs de taxation qui ont pu se produire.

2. Toutefois, le nombre des mots annoncé par le bureau d'origine sert de base à l'application de la taxe, sauf le cas où il aurait été rectifié de commun accord avec le bureau correspondant.

3. Pour déterminer les taxes moyennes, on dresse un compte mensuel complet, comprenant par dépêche, traitée individuellement, toutes les taxes accessoires. La part totale calculée pour chaque Etat pendant le mois entier est divisée par le nombre des dépêches; le quotient constitue la taxe moyenne applicable à chaque dépêche dans les comptes ultérieurs jusqu'à révision. Cette révision est faite chaque année et peut avoir lieu au bout de trois mois sur la demande de l'un des Etats intéressés.

XXIX.

(Art. 57 de la Convention).

1. L'échange des comptes mensuels a lieu avant l'expiration du trimestre qui suit le mois auquel ils se rapportent.

2. La révision de ces comptes a lieu dans un délai *maximum* de six mois à dater de leur envoi. L'Office qui n'a reçu, dans cet intervalle, aucune observation rectificative, considère le compte comme admis de plein droit.

3. Les comptes mensuels sont admis sans révision, quand la différence des sommes finales établies par les deux Administrations intéressées ne dépasse pas 1 °/₀ du débet de l'Administration qui l'a établi.

4. Il n'est pas admis de réclamation, dans les comptes, au sujet de dépêches, ayant plus d'un an de date.

XXX.

(Art. 60 de la Convention).

1. La Commission spéciale est convoquée par les soins de l'Administration de l'Etat où a eu lieu la dernière conférence.

2. Dans le cas où une Administration ne se trouve point en mesure de prendre part à cette réunion par un délégué spécial, elle peut charger l'un des membres de la Commission d'y défendre ses intérêts ou d'y faire connaître ses vues.

3. Les décisions se prennent à la majorité, sans qu'aucun des membres présents puisse disposer de plus d'une voix.

4. La Commission choisit son Président qui, en cas de partage, a voix prépondérante.

5. L'Administration de l'Etat où a eu lieu la dernière conférence notifie la décision prise à toutes les autres.

XXXI.

(Art. 61 de la Convention).

Les frais communs du Bureau international des Administrations télégraphiques ne devront pas dépasser, pour la première année, la somme de 40,000 francs. Cette somme pourra être augmentée ultérieurement du consentement de toutes les Parties contractantes.

L'Administration désignée, en vertu de l'art. 61 de la Convention, pour la direction du Bureau international, en surveillera les dépenses, fera les avances nécessaires et établira le compte annuel qui sera communiqué à toutes les autres Administrations intéressées.

Pour la répartition des frais, les Etats contractants ou adhérents sont divisés en six classes contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir :

1re	Classe	25	unités;
2e	»	20	»
3e	»	15	»
4e	»	10	»
5e	»	5	»
6e	»	3	»

Ces coefficients sont multipliés par le nombre d'Etats de chaque classe, et la somme des produits ainsi obtenus fournit le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donne le montant de l'unité de dépense.

XXXII.

(Art. 61 de la Convention).

Les Offices des Etats contractants se transmettent réciproquement tous les documents relatifs à leur administration intérieure et se communiquent tout perfectionnement qu'ils viendraient à y introduire.

En règle générale, le Bureau international sert d'intermédiaire à ces notifications; toutefois, les avis à transmettre d'urgence, et spécialement la notification des interruptions de lignes, sont directement portés par la voie télégraphique à la connaissance de toutes les Administrations intéressées.

Lesdites Administrations envoient par la poste, par lettre affranchie, au Bureau international, la notification de toutes les mesures relatives à la composition et aux changements des tarifs, tant intérieurs qu'internationaux, à l'ouverture de lignes nouvelles et à la suppression de lignes existantes, en tant que ces lignes intéressent le service international; enfin aux ouvertures, suppressions et modifications de service des bureaux.

Elles lui font parvenir au commencement de chaque année, et aussi complètement qu'il leur est possible, des tableaux statistiques du mouvement des correspondances, de la situation des lignes, du nombre des bureaux et des appareils, etc. Ces tableaux sont dressés d'après les indications du Bureau international, qui distribue à cet effet les formules toutes préparées.

Elles adressent également à ce Bureau deux exemplaires des publications diverses qu'elles font paraître.

Le Bureau international reçoit, en outre, communication de tous les renseignements relatifs aux expériences auxquelles chaque Administration a pu procéder sur les différentes parties du service.

XXXIII.

(Art. 61 de la Convention).

Indépendamment des communications spéciales que le Bureau international est tenu de faire à toutes les Administrations, il utilise les documents de statistique et autres qui sont mis à sa disposition, pour la rédaction du journal dont il est fait mention à l'article 61.

Il doit d'ailleurs se tenir en tout temps à la disposition des Administrations des Etats contractants pour leur fournir, sur les questions qui intéressent la télégraphie internationale, les renseignements spéciaux de tous genres dont elles pourraient avoir besoin.

Il fait sur sa gestion un rapport annuel qui est communiqué à toutes les Administrations des Etats contractants.

La gestion dudit Bureau est également soumise à l'examen et à l'appréciation des conférences prévues par l'art. 62 de la Convention.

XXXIV.

(Art. 61 de la Convention).

L'Administration télégraphique de la Confédération Suisse est désignée pour organiser le Bureau international dans les conditions déterminées par l'article 61 de la Convention.

Les Etats contractants sont, pour la contribution aux frais, répartis ainsi qu'il suit dans les six classes dont il est fait mention à l'article XXXI:

1ª classe: Allemagne du Nord, Autriche et Hongrie, France, Grande-Bretagne, Italie, Russie, Turquie;

2ª classe: Espagne;

3ª classe: Bavière, Belgique, Pays-Bas, Principautés Unies, Suède;

4ª classe: Norvége, Perse, Suisse, Wurtemberg;

5ª classe: Bade, Danemarck, Grèce, Portugal, Serbie;

6ª classe: Etats de l'Eglise, Luxembourg.

Le présent réglement, destiné à compléter les dispositions de la Convention de Paris révisée à Vienne, entrera en vigueur le 1er janvier 1869.

Fait à Vienne, le 21 juillet 1868.

V. CHAUVIN,
BRUNNER,
TAKACS,
ZIMMER,
SCHWERD,
GUMBART,
FASSIAUX,
VINCHENT,
FABER,
L. M. DE TORNOS,
JAGERSCHMIDT,
Comte DE DURCKHEIM,
GOLDSMID,
GLOVER,
THEMISTOCLE METAXA,
ERNEST D'AMICO,
CHEV. FERD. SCHAEFER,
NIELSEN,
STARING,
DE LUDERS, pour la Perse,
VALENTINO EVARISTO DO REGO,
JEAN FALCOIANO,
DE LUDERS, pour la Russie,
MLADEN Z. RADOJCOVITS,
BRANDSTROM,
L. CURCHOD,
G. SERPOS,
KLEIN,
SCHRAG,

STAMPERIA REALE

N° 4783.

REGIO DECRETO *col quale è data esecuzione alla Dichiarazione scambiata tra l'Italia e la Francia, relativa alla tassa di transito per le corrispondenze telegrafiche per la via di Francia e d'Italia fra l'Inghilterra, la Turchia e la Grecia*

30 dicembre 1868

VITTORIO EMANUELE II,

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione scambiata in Parigi il 5 dicembre del corrente

anno, tra l'Italia e la Francia, mediante la quale la tassa di transito per le corrispondenze telegrafiche scambiate per la via di Francia e d'Italia, fra l'Inghilterra da una parte, la Turchia e la Grecia dall'altra, vien portata da tre a due lire per ciascuno dei due Stati contraenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 9 gennaio 1869
Reg. 45 Atti del Governo a c. 76
AVRES

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

DÉCLARATION

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, désirant accorder aux correspondances télégraphiques étrangères, à travers leurs territoires respectifs, entre l'Angleterre d'une part, et la Turquie et la Grèce d'autre part, les avantages du tarif réduit, applicables à ces correspondances lorsqu'elles empruntent une autre voie, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes :

1° La taxe de transit pour les correspondances télégraphiques échangées, par l'Italie et la France, entre l'Angleterre d'une part, la Turquie et la Grèce d'autre part, est réduite de trois francs à deux francs pour chacun des deux Etats contractants ;

2° La présente Déclaration sera exécutoire à partir du 15 décembre 1868.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente Déclaration, et l'ont revêtue du sceau de leurs armes.

Fait à Paris, le 5 décembre 1868.

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie

NIGRA

(L. S.)

Le Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères de Sa Majesté l'Empereur des Français

MOUSTIER

(L. S.)

STAMPERIA REALE.

N° 4807.

Regio Decreto *col quale è data esecuzione alla Dichiarazione dei Plenipotenziari d'Italia, Austria, Francia e Svizzera, per la riduzione delle tasse per le corrispondenze telegrafiche.*

1° gennaio 1869

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data, a partire dal 1° gennaio 1869, alla Dichiarazione firmata in Vienna il

30 dicembre 1868 dall'Italia, Austria, Francia e Confederazione Svizzera, mediante la quale la riduzione delle tasse, stipulata nell'accordo conchiuso a Vienna il 22 luglio 1868 fra i Delegati d'Italia, Austria e Ungheria, Francia e Svizzera, per le corrispondenze telegrafiche scambiate fra l'Inghilterra e gli Uffizi di Austria e d'Ungheria, è estesa alle corrispondenze scambiate, per la via dell'Austria, fra il Regno Unito da una parte, e la Turchia, la Servia, i Principati Uniti e la Grecia dall'altra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 15 gennaio 1869
Reg. 45 Atti del Governo a c. 87.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

160
3

DÉCLARATION

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, le Gouvernement de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, et le Gouvernement de la Confédération Suisse, désirant favoriser par une modération des taxes, dans les limites autorisées par la Convention de Paris, revisée a Vienne le 21 juillet 1868, le mouvement des correspondances télégraphiques en provenance ou à destination de l'Angleterre, les dispositions suivantes ont été dans ce but arrêtées d'un commun accord:

1° Les réductions de taxes stipulées par l'arrangement conclu à Vienne, le 22 juillet 1868, entre les Délégués de l'Italie, de l'Autriche et de la Hongrie, de la France et de la Suisse, pour les correspondances télégraphiques échangées entre l'Angleterre et les Bureaux d'Autriche et de Hongrie, sont étendues aux correspondances échangées par la voie de l'Autriche entre le Royaume Uni d'une part, et la Turquie, la Serbie, les Principautés Unies et la Grèce d'autre part.

2° La présente Déclaration, exécutoire à partir du 1er janvier 1869, aura la même durée que l'arrangement du 22 juillet 1868.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Vienne en quadruple expédition le 30 du mois de décembre 1868.

(*L. S.*) Joachim Pepoli.
(*L. S.*) De Beust.
(*L. S.*) De Gramont.
(*L. S.*) De Tschudi

STAMPERIA REALE.

101 26.

Protocollo

Il Conte Luigi Joannini, Incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia, e

Sua Eccellenza il Signor Dottore Don Rufino de Elizalde, Ministro delle relazioni esteriori della Repubblica Argentina; adunatisi al Ministero delle relazioni esteriori per mettere ad effetto l'accordo contenuto nel protocollo sottoscritto dai medesimi il ventitre Giugno dell'anno corrente, ed in forza delle facoltà loro concedute, dichiarano a nome dei loro Governi, che il Trattato di commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina conchiuso il ventuno di Settembre dell'anno mille ottocento e cinquanta cinque è prorogato per un anno a contarsi dal giorno quattro del

mede corrente, e che questa proroga avrà termine il quattro di Settembre dell'anno mille ottocento e sessanta nove.

In fede di che sottoscrissero questo protocollo in doppio originale a prova della sua conformità.

Fatto a Buenos Ayres il tre di Settembre dell'anno mille ottocento e sessanta otto.

Rufino de Elizalde (L. S.)

L. Joannin (L. S.)

Déclaration

N. 27.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, désirant faire profiter autant que possible et sur le pied d'une parfaite égalité, leurs sujets respectifs de toute faveur ou de tout privilège accordés, dans les deux Pays, aux nationaux d'un autre Etat, déclarent qu'ils seront exempts de tout service dans l'armée, dans la marine, dans la garde nationale ou dans la milice; de toute fonction judiciaire ou municipale, de tout emprunt forcé, de toute prestation en réquisition militaire, comme aussi de toute espèce de contribution de même genre en numéraire ou en nature imposée en échange d'un service personnel.

Les stipulations contenues dans la présente déclaration seront en vigueur jusqu'au 29 Octobre 1873.

Fait en double à Paris le 21 février 1868

Le Ministre Plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie
Signé Nigra

Le Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères de France
Signé Rouher

Déclaration.

28.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Danemarke, désirant faire profiter, autant que possible et sur le pied d'une parfaite égalité, leurs sujets respectifs de toute faveur et de tout privilège accordés dans les deux pays aux nationaux d'un autre Etat, déclarent par la présente qu'ils seront exempts de tout emprunt forcé et de tout service dans l'armée, dans la marine, dans la garde nationale ou dans la milice.

Les stipulations contenues dans la présente déclaration seront en vigueur jusqu'au 29 Octobre 1873.

Florence le 7 Octobre 1868.

Le Ministre Secrétaire d'Etat
au Département des Affaires Etrangères.
Signé Menabrea

N° 4782.

REGIO DECRETO *per l'esecuzione della Convenzione conchiusa tra l'Italia e la Baviera per l'estradizione dei malfattori.*

30 dicembre 1868

VITTORIO EMANUELE II,

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per la estradizione dei malfattori, tra l'Italia e il Regno

di Baviera, sottoscritta in Monaco il 18 settembre 1868, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 29 novembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 9 gennaio 1869
Reg. 45 Atti del Governo a c. 77.
AYRES.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione per la estradizione dei malfattori essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Baviera, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Monaco addì diciotto settembre del corrente anno mille ottocento sessantotto;

Convenzione del seguente tenore:

Trattato di estradizione fra l'Italia e la Baviera.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Baviera,

desiderando di assicurare la repressione dei delitti, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigor delle Leggi dei rispettivi Stati, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estra-

dizione, ed hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

il Marchese Giovanni Antonio Migliorati, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Croce dell'Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe d'Austria, dell'Ordine di Zecheringen di Baden e dell'Ordine di San Marino, Commendatore dell'Ordine di Danebrog di Danimarca, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte Reale di Baviera, ecc., ecc.;

e Sua Maestà il Re di Baviera,

il Suo Ministro della Casa Reale e degli Affari Esteri, Principe Clodoveo di Hohenlohe-Schillingsfürst, Duca di Ratibor, Gran Croce dell'Ordine del Merito della Corona di Baviera, Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, dell'Ordine di San Gregorio, dell'Ordine della Corona del Würtemberg, dell'Ordine della Casa di Sassonia, Ernestina;

i quali, dopo aver presentati i loro pieni poteri, e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1.

Il Governo italiano ed il Governo bavarese assumono l'obbligo di consegnarsi reciprocamente gl'individui, che essendo stati condannati, od essendo inquisiti per alcuno dei crimini o delitti indicati nel seguente articolo secondo, si fossero rifuggiti sul territorio dell'altro, salvo la riserva contenuta negli articoli 3 e 6, alinea 1, della presente Convenzione.

Art. 2.

L'estradizione dovrà essere accordata sì per gli autori che per i complici dei reati qui appresso indicati, allorchè i medesimi sieno punibili, secondo le due legislazioni, con tre anni di carcere o con una pena maggiore.

1° Assassinio, parricidio, veneficio, infanticidio, omicidio;

2° Percosse e ferite volontarie che importino la morte, o che abbiano permanentemente debilitato un senso od un organo, o deturpata la faccia, ovvero che abbiano prodotto la debilitazione delle facoltà mentali, o la perdita di un senso, di una mano, di un piede, dell'uso della parola, o della capacità di generare;

3° Bigamia, ratto, aborto procurato, stupro, prostituzione o corruzione di minori per parte dei parenti, o di ogni altra persona incaricata di loro sorveglianza;

4° Rapimento, occultamento, soppressione d'infante, sostituzione di un infante ad un altro, supposizione d'infante ad una donna che non ha partorito;

5° Incendio;

6° Danno cagionato volontariamente alle ferrovie od ai telegrafi;

7° Estorsione violenta, grassazione, rapina, furto qualificato, e segnatamente furto con violenza e frazione, e con uso di chiavi contraffatte, o quando il valore degli oggetti rubati oltrepassi le cinquecento lire;

8° Contraffattura o alterazione di monete, introduzione o smercio fraudolento di false monete. Contraffazione di rendite o obbligazioni dello Stato, dei biglietti di banca, o di ogni altro effetto pubblico; immissione ed uso di questi titoli. Contraffazione di atti Sovrani, di sigilli, di punzoni, bolli, marche dello Stato o delle Amministrazioni pubbliche, ed uso di questi

oggetti contraffatti. Falso in iscrittura pubblica o autentica, privata, di commercio e di banca, ed uso di scritture falsificate;

9° Falsa testimonianza e falsa perizia, reticenza, subornazione di testimoni e di periti, istigazione a questi reati, calunnia mediante querela o denunzia sporta per nuocere ad alcuno che sapevasi innocente;

10° Sottrazione (malversazione) commessa da ufficiali o depositari pubblici;

11° Bancarotta fraudolenta;

12° Abuso di confidenza (appropriazione indebita), truffa o frode. Per queste infrazioni l'estradizione sarà accordata solo allora quando il valore degli oggetti estorti oltrepassi le mille lire.

Art. 3.

La estradizione non sarà mai accordata per crimini o delitti politici. L'individuo, che sarà estradito per altra infrazione alle Leggi penali, non potrà in alcun caso essere giudicato o condannato per crimine o delitto politico anteriormente commesso, nè per qualsivoglia fatto relativo a questo crimine o delitto.

L'individuo medesimo non potrà essere processato o condannato per qualsivoglia altra infrazione anteriore alla estradizione, che non sia preveduta nella presente Convenzione, a meno che, dopo essere stato punito, ovvero assolto dal delitto che motivò la sua estradizione, abbia egli trascurato di abbandonare il paese prima che spirasse il termine di tre mesi, ovvero che vi fosse in seguito ritornato.

Art. 4.

La estradizione non potrà aver luogo, se dopo i fatti imputati, i procedimenti penali o la condanna relativa, si fosse avverata la prescrizione dell'azione o della pena in base alle Leggi del paese nel quale l'imputato o il condannato si fosse rifugiato.

Art. 5.

Se un cittadino di uno dei due Stati contraenti siasi reso colpevole, sul territorio di un terzo Stato, di alcuno dei reati indicati all'articolo 2, sarà consegnato, se siasi riparato sul territorio dell'altro Stato contraente, qualora secondo le Leggi di questo Stato non sia giudicabile dai suoi Tribunali, e non sia domandato dal Governo del luogo ove fu commesso il reato, e non vi sia stato già giudicato e condannato, e non abbia espiata la pena.

Le stesse regole si osserveranno per lo straniero che abbia commesso, nelle circostanze sopra indicate, i reati suddetti a danno di un cittadino appartenente ad uno dei due Stati contraenti.

Art. 6.

In nessun caso, e per nessun motivo, le Alte Parti contraenti potranno essere tenute a consegnare i proprii nazionali.

Il cittadino che avrà commesso in estero territorio un crimine a danno di un cittadino dell'altro Stato contraente, ove rientri nella sua patria, sarà giudicato e punito colle pene stabilite nelle Leggi del Governo, al quale il colpevole appartiene.

La stessa norma si serberà pei delitti, se la parte lesa abbia portato querela.

In questo caso i due Governi procederanno ad ogni atto di istruzione giudiziaria domandato, e procureranno ogni altro schiarimento che fosse necessario alla spedizione del processo.

Art. 7.

Se l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo che deve accordare l'estradizione, informerà quello del paese, al quale il colpevole appartiene, della domanda avuta, e se quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato per farlo giudicare dai suoi Tribunali, quello a cui la domanda di estradizione venne fatta, potrà a

sua scelta consegnarlo, o allo Stato nel cui territorio il crimine o delitto fu commesso, o a quello cui l'individuo appartiene.

Se l'imputato o condannato, del quale in forza della presente Convenzione domandasi l'estradizione da una delle Parti Contraenti, fosse del pari reclamato da un altro o da altri Governi simultaneamente, sarà costui consegnato di preferenza al Governo nel cui territorio fu commessa l'infrazione più grave, ed ove le varie infrazioni avessero tutte la medesima gravità, a quello la cui domanda sarà di data più antica; ed in ultimo sarà consegnato al Governo cui il delinquente appartiene, ove concorrano le circostanze stabilite nell'articolo 5.

Art. 8.

Se l'individuo reclamato è accusato o condannato nel paese, dove egli si è rifugiato, per un altro crimine o delitto, o arrestato per debiti od altre obbligazioni civili, la sua estradizione potrà essere differita fino a che sia stato assolto da una sentenza definitiva, o che vi abbia scontata la sua pena, o che l'arresto sia stato levato.

Art. 9.

Fuori del caso preveduto nell'articolo 8, l'estradizione sarà sempre accordata anche quando l'imputato si trovasse impedito, per questa sua consegna, di adempiere ad impegni contratti con privati, ai quali sarà in ogni caso riservata facoltà di far valere i proprii dritti presso le Autorità giudiziarie competenti.

Art. 10.

L'estradizione sarà accordata in seguito di domanda avanzata da uno dei due Governi all'altro in via diplomatica, e nella produzione di una sentenza di condanna o di un atto di accusa, di un mandato di cattura, o di ogni altro atto equivalente al mandato, nel quale dovrà essere indicata del pari la natura e la gravità dei fatti imputati, con la denominazione

e con l' articolo del Codice penale in vigore nel paese, il quale domandi la estradizione.

Gli atti saranno rilasciati in originale o in forma autentica di spedizione, sia da un Tribunale, sia da ogni altra Autorità competente del paese, dal quale si domandi la estradizione.

Si formiranno in pari tempo, se ciò sarà possibile, i connotati dell' individuo reclamato, o qualsivoglia altra indicazione capace di constatarne l' identità.

Art. 11.

Nei casi urgenti, anche i Giudici istruttori ed i Regi Procuratori presso i Tribunali, potranno con la sola comunicazione dei connotati, e colla denominazione del crimine o delitto, col mezzo più spedito, ed anche per telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto provvisorio del condannato, o prevenuto, benchè non sia stato trasmesso alcuno degli atti menzionati nello articolo precedente.

Questo arresto provvisorio sarà levato, se nel termine di un mese dopo il giorno dell' arresto, non fosse fatta in via diplomatica la domanda di estradizione con le formalità convenute.

Art. 12.

Gli oggetti involati o sequestrati presso il condannato o prevenuto, gli strumenti ed ordigni di cui esso ebbe a servirsi per commettere il crimine o delitto, ed ogni altro elemento di prova, saranno restituiti al tempo istesso che avrà luogo la consegna dell' individuo arrestato, ed anche quando, dopo essere stata accordata, non potesse la estradizione effettuarsi per causa della morte o della fuga del colpevole.

Una tal consegna comprenderà pure tutti gli oggetti della stessa natura, che l' imputato avesse nascosti o depositati nel paese dove si è ricoverato, e che poi fossero rinvenuti più tardi.

Sono intanto riservati i diritti dei terzi sugli oggetti menzionati qui sopra, e questi dovranno essere loro restituiti esenti da ogni spesa, appena compiuto il procedimento criminale o correzionale.

Art. 13.

Le spese dell'arresto, del mantenimento e del trasporto dell'individuo di cui venne accordata la estradizione, non che quelle della consegna e trasporto degli oggetti, che a tenore dell'articolo precedente debbono essere restituiti o rimessi, andranno a carico dei due Stati nei territori rispettivi; ed a carico dello Stato richiedente nel territorio degli Stati intermedii.

Art. 14.

Se uno dei due Governi giudica necessaria per la istruzione di un affare criminale o correzionale la deposizione dei testimoni domiciliati sul territorio dell'altro Stato, o qualsivoglia altro atto d'istruzione giudiziaria, saranno a quest'effetto dirette in via diplomatica lettere rogatorie dalla Corte d'Appello competente del Regno d'Italia al Regio Procuratore competente della Corte d'Appello bavarese, e così di ricambio, le quali Autorità saranno tenute a darvi corso in conformità delle Leggi in vigore nel paese dove il testimone sarà udito, o l'atto rilasciato.

Le lettere rogatorie saranno concepite nella lingua del paese richiedente, e potranno in casi d'urgenza eccezionale essere trasmesse in via diretta e non diplomatica. In tutti questi casi, ed anche nel caso dell'articolo 6, alinea 4, i due Governi rinunciano reciprocamente ad ogni restituzione delle spese avute.

Art. 15.

Nel caso che da comparsa del testimone fosse necessaria, il Governo, da cui esso dipende, s'impegnerà a corrispondere allo invito che gliene vien fatto dall'altro Governo.

Se i testimoni consentono a partire, saranno prontamente muniti dei necessari passaporti, ed i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per fissare l'indennità dovuta, e che sarà loro corrisposta dallo Stato reclamante in ragione della distanza e del soggiorno, e con anticipazione delle somme occorrenti.

In verun caso questi testimoni potranno essere arrestati o molestati per un fatto anteriore alla domanda di loro comparsa, durante il soggiorno obbligatorio nel luogo, dove il Giudice che deve esaminarli esercita le sue funzioni, nè durante il loro viaggio, tanto all'andare che al ritorno.

Art. 16.

Se all'occasione di una istruzione criminale o correzionale in uno dei due Stati contraenti, tornasse necessario di procedere al confronto del prevenuto con i colpevoli detenuti nell'altro Stato, o di produrre elementi di prova o documenti giudiziari che ad esso appartengano, dovrà farsene domanda in via diplomatica, e ad essa sempre annuirsi, salvo il caso in cui eccezionali considerazioni vi si opponessero, a condizione tuttavolta di doversi rinviare nel più breve tempo possibile i detenuti ed i documenti, e restituire gli elementi di prova sopra menzionati.

Le spese di trasporto da uno Stato all'altro degl'individui ed oggetti anzidetti, non che quelle occasionate dall'adempimento delle formalità enunciate nell'articolo 14, saranno sopportate dal Governo, che ne ha fatto la domanda, nel respettivo territorio ed in quello degli Stati intermedii.

Art. 17.

I due Governi si obbligano a comunicarsi reciprocamente le sentenze di condanna per crimine o delitto di ogni natura, pronunziate dai Tribunali di uno dei due Stati contro i sudditi dell'altro. Questa comunicazione sarà fatta, mediante la spedi-

zione in via diplomatica della sentenza pronunciata e divenuta definitiva, al Governo di cui è suddito il colpevole.

Ciascuno dei due Governi darà a tale effetto le istruzioni necessarie alle Autorità cui spetta.

Art. 18.

La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni a contare dal giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nessuno dei due Governi avesse notificato sei mesi prima della fine dei cinque anni la volontà di farne cessare gli effetti, la Convenzione resterà obbligatoria per altri cinque anni, e così di seguito di cinque in cinque anni.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate nel termine di tre mesi, ed anche prima se sarà possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari l'hanno firmata in doppio originale, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Monaco il 18 settembre 1868.

(*L. S.*) G. A. Migliorati.

(*L. S.*) C. F. Hohenlohe.

DÉCLARATION

Les soussignés s'étant réunis pour signer le Traité d'extradition concerté entre l'Italie et la Bavière, ont jugé utile de déclarer formellement:

Que les deux textes du Traité, savoir le texte italien et le texte allemand, doivent être considérés comme également authentiques, et que s'il pouvait se trouver une divergence entre ces deux textes, de même que s'il surgissait un doute sur l'interprétation d'un passage quelconque, l'on suivra l'interprétation la plus favorable à l'extradition du prévenu.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Munich le 18 septembre 1868.

(*L. S.*) G. A. Migliorati.

(*L. S.*) C. F. Hohenlohe.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, seguita da una dichiarazione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì cinque del mese di novembre, l'anno del Signore mille ottocento sessantotto, vigesimo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
L. F. MENABREA.

STAMPERIA REALE.

N° 4771.

REGIO DECRETO *col quale si provvede all'esecuzione della adesione fatta dalla Grecia alla Convenzione monetaria internazionale del 23 dicembre 1865.*

30 dicembre 1868

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la Legge del 21 luglio 1866, n. 3087, che autorizza la piena ed intiera esecuzione della Convenzione monetaria, conchiusa tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera il 23 dicembre 1865;

Ritenuto che, a termini delle dichiarazioni scambiate

tra il Ministro degli Affari Esteri del Regno di Grecia, ed il Ministro degli Affari Esteri dell'Impero Francese, il Governo Ellenico ha fatta adesione alla Convenzione predetta, e questa adesione è stata accettata tanto dal Governo Imperiale, quanto dagli altri Stati contraenti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutto il tempo durante il quale resterà in vigore la Convenzione monetaria internazionale, conchiusa a Parigi il 23 ottobre 1865, e per due anni ancora dopo seguita la scadenza della medesima, saranno ammesse nelle casse del Governo, fino a concorrenza di cento lire per ciascun pagamento, le monete di argento di una e due lire, di venti e di cinquanta centesimi, coniate dalla Grecia nelle condizioni determinate dall'art. 4 della Convenzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti addì 7 gennaio 1869
Reg. 45 Atti del Governo a c. 58.
AYRES.

(Luogo del sigillo)
Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

Le Dichiarazioni scambiate fra i Governi contraenti, e delle quali è menzione nel suesteso Decreto, sono del seguente tenore:

DECLARATION

Sa Majesté le Roi des Hellènes ayant accédé à la Convention monétaire conclue à Paris, le 23 décembre 1865, entre la France, l'Italie, la Belgique et la Suisse, par la Déclaration d'accession dont la teneur suit:

Le soussigné, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi des Hellènes, déclare que son Souverain, après avoir eu communication de la Convention monétaire conclue à Paris, le 23 décembre 1865, entre la France, l'Italie, la Belgique et la Suisse, faisant usage du droit réservé par l'art. 12 de cette Convention à tout autre Etat qui en accepterait les obligations, et qui adopterait le système monétaire de l'Union, en ce qui concerne les espèces d'or et d'argent, accède à ladite Convention, laquelle est censée insérée mot-à-mot dans la présente Déclaration, et s'engage formellement envers Sa Majesté l'Empereur des Français, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté le Roi d'Italie et la Confédération Suisse, à concourir de son côté, à partir du 1er janvier 1869, à l'exécution des stipulations contenues dans ladite Convention, conformément aux dispositions de la Loi sur le système monétaire, promulguée en Grèce le 10 avril 1867; il déclare en outre que, aux termes des articles 9 et 13 de ladite Loi, l'émission des monnaies d'appoint en argent ne pourra dépasser la proportion de 6 drachmes par habitant, et que la fabrication des nouvelles

espèces d'or et d'argent, les seules admises dans les Etats de l'Union, sera autorisée et effectuée dans un des hôtels des monnaies de France.

Il est d'ailleurs entendu que les anciennes monnaies grecques, bien que n'étant admises dans aucun des Etats de l'Union monétaire, pourront demeurer dans la circulation à l'intérieur du Royaume de Grèce jusqu'au 1er janvier 1872, époque à laquelle elles devront en avoir été retirées.

En foi de quoi, le soussigné, dûment autorisé, a signé la présente Déclaration d'accession, sous réserve de l'approbation de la Chambre des Députés de Grèce, et y a fait apposer le sceau de ses armes.

Fait à Athènes le 26 septembre (8 octobre) 1868.

(L. S.) DELYANNIS.

Le Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères de Sa Majesté l'Empereur des Français, dûment autorisé, déclare que le Gouvernement Impérial accepte formellement cette accession, tant en son nom qu'au nom des autres Hautes Puissances contractantes, et s'engage à exécuter envers Sa Majesté le Roi des Hellènes les stipulations contenues dans ladite Convention monétaire.

En foi de quoi, le soussigné a dressé la présente Déclaration et l'a revêtue du cachet de ses armes.

Fait à Paris, le 18 novembre 1868.

(L. S.) MOUSTIER.

IMPRIMERIE ROYALE.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Divisione. 5.ª Sezione 2.ª
N.° 796.

Firenze addì 8 Marzo 1869

OGGETTO

Convenzione stipulata in data 7 Febbraio 1869 tra i Governi d'Italia e di Wurtemberg per la cura gratuita degli ammalati indigenti dei due Stati.

In data del 7 Febbraio decorso tra il Governo di S. M. il Re d'Italia, ed il Governo di S. M. il Re di Würtemberg, intervenivano scambievoli dichiarazioni per determinare di comune accordo i principi che da oggi innanzi devono reciprocamente adottarsi pel trattamento dei sudditi indigenti colpiti da malattia nel territorio o dell'uno, o dell'altro dei due Stati.

Con siffatte dichiarazioni si è stabilito:

« Ciascuno dei due Governi contraenti si obbliga di prendere « le misure necessarie affinchè sul suo Territorio i sudditi indi- « genti dell'altro Stato che, per malattia fisica o mentale abbiano « bisogno di essere mantenuti e curati, vi ricevano lo stesso trat- « tamento adottato pei proprii sudditi indigenti fino a che il loro « rimpatrio possa effettuarsi senza danno per la loro salute o per « quella degli altri.

« Il rimborso delle spese occorse per il loro mantenimento e « cura o per la loro sepoltura, non potrà essere reclamata da « veruna Cassa dello Stato, nè del Comune nè da altra Cassa « pubblica del paese a cui appartiene l'indigente.

« Nel caso che l'indigente stesso, od altre persone obbligate « in sua vece secondo il diritto civile, ed in ispecie i suoi pa- « renti tenuti a passargli gli alimenti, sieno in grado di soddisfare « le spese sovra citate, resta contro di essi riservato il diritto di « reclamarne il rimborso.

« I Governi contraenti s'impegnano scambievolmente a pre- « starsi per mezzo dei propri impiegati e dietro richiesta fatta in « via diplomatica, ogni assistenza conciliabile con le leggi respet- « tive, affinchè le spese di cui sopra sieno rimborsate secondo le « tasse d'uso a coloro che le avevano sostenute.

« Queste disposizioni resteranno in vigore fino ad un anno dopo « che sieno state denunziate da uno dei due Governi contraenti ».

Tutto ciò si porta a notizia dei Signori Prefetti del Regno, affinchè invitino le Amministrazioni e Direzioni degli Ospedali e dei Manicomi della loro respettiva Provincia ad osservare diligentemente, dove il caso avvenisse, gli accordi come sopra stipulati nello interesse della umanità e dei buoni rapporti internazionali.

Si accuserà frattanto ricevuta della presente.

Ai Sigg. Prefetti
del Regno.

Il Ministro
G. CANTELLI